Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 785 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA FORMAZIONE DI UN «COMITATO» DELLA REGIONE DEL BALTICO RENDE PIÙ COMPLESSA LA SITUAZIONE

A Danzica lo sciopero continua guidato da un sindacato libero

Nuova serie di richieste, fra le quali la liberazione dei prigionieri politici e l'abolizione della censura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Gli scioperi di Danzica e Gdynia continuano. Il precario accordo che era stato raggiunto sabato pomeriggio tra i rappresentanti dei lavoratori dei cantieri Lenin e la direzione è stato respinto quasi subito dagli operai. Ma ieri c'è stato un fatto nuovo che rischia di pesare ancora di più nei giorni futuri. A Danzica si è coagulato un «Comitato comune di sciopero», che comprende i rappresentanti di tutte le aziende in agitazione da giovedì scorso. Questo comitato, oltre a trattare in nome degli operai sulla base di un «pacchetto» che ieri è stato consegnato alla stampa, ha annunciato che ad agitazione finita non si scioglierà, ma si costituirà in sindacato libero.

Così, in un isolamento delle reti telefoniche e telex che rischia di ingigantire ogni notizia che giunge dal Baltico, l'agitazione sembra aver preso un indirizzo che renderà sempre più complessa una ricomposizione pacifica della vertenza. La costituzione di una formazione sindacale autonoma rischia di incrinare i complessi equilibri della società socialista, anche di quella polacca, che pure si fonda su un sotterraneo equilibrio di tolleranze e su un «pluralismo controllato».

Le richieste del «Comitato comune di sciopero» non lasciano, in questo senso, margine a dubbi. Le elenchiamo, così come sono state distribuite ieri sera a Varsavia, in un comunicato del Comitato.

«Per cominciare i negoziati è necessario:

— il ripristino di tutte le comunicazioni telefoniche;

— garantire il diritto allo sciopero e alla sicurezza per gli scioperanti;

— rispettare i diritti garantiti dalla costituzione, e precisamente: la libertà di parola e di stampa; e quindi la soppressione della censura e la libera pubblicazione delle edizioni indipendenti;

— libertà per tutti i prigionieri politici, e, fra essi, degli attivisti operai e contadini: Edmond Zadrozynski, di Grudziadz; Marek Kozlowski, di Slupsk e Jan Kozlowski, di Popowice-Chwalowice;

— il rispetto della convenzione numero 87 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente la libertà sindacale;

— accesso ai «mass-media» per i rappresentanti delle Chiese di tutte le confessioni;

— soppressione di tutti i privilegi di cui godono i funzionari del partito;

— la cessazione dell'ingerenza degli organi amministrativi nell'attività dei sindacati;

— l'adozione di misure concrete per far uscire il Paese dalla situazione di crisi. A tale proposito nel comunicato si ritiene necessario: dare all'opinione pubblica un'informazione completa sulla situazione socio-economica del Paese; permettere a tutti gli ambienti e strati sociali di partecipare alla discussione sul programma di riforme perché nella situazione attuale di assoluta sfiducia nelle autorità è impossibile uscire dalla crisi;

— l'abolizione dei privilegi per la milizia e l'apparato del partito mediante la perequazione degli assegni familiari sulla base di quelli ricevuti da queste categorie e la soppressione dei negozi per persone privilegiate;

— la soppressione dei prezzi «commerciali»;

— la fornitura completa dei prodotti per il mercato interno e l'esportazione solo del superfluo;

— l'introduzione, fino a quando la situazione del mercato non si sia normalizzata, di buoni per l'acquisto della carne;

— un aumento salariale di 2.000 sloty (uguale per tutti i lavoratori e impiegati) in modo da compensare l'aumento del costo della vita che si è verificato l'anno scorso;

— pagare, nel corso degli scioperi, gli operai come se fossero in vacanza;

— garantire automaticamente un aumento salariale parallelo agli aumenti dei

R. T.

(Continua in 2.a pagina)



Danzica — Operai dei cantieri in sciopero applaudono un esponente del «sindacato libero» che relaziona sulle difficili trattative politiche ed economiche (Telefoto Lehtikuva)

Tensione nelle campagne

VARSAVIA — La tensione che percorre la Polonia non sembra risparmiare neppure le campagne. Gli agricoltori della regione di Zbrosza Duza, riuniti sabato e ieri nell'assemblea del «Comitato di autodifesa degli agricoltori della regione di Grojec» (circa 50 chilometri da Varsavia), hanno deciso di fare uno sciopero di «avvertimento» oggi non vendendo né il latte né gli altri prodotti agricoli ai centri di raccolta statali. La notizia è stata diffusa dal portavoce del «Kor», comitato di autodifesa sociale, Jacek Kuron.

Secondo Kuron, gli agricoltori avrebbero deciso inoltre di inviare direttamente agli operai in sciopero a Danzica i prodotti agricoli non venduti allo Stato esprimendo in tal modo la loro solidarietà con il movimento operaio.

Dalla stessa fonte si è appreso che il comitato di autodifesa contadino si è dichiarato «disilluso» dal contenuto del discorso del primo ministro polacco Edward Babiuch. Il primo ministro, parlando venerdì alla televisione, si era rivolto alla popolazione invitando il ritorno alla calma.

Nello stesso tempo gli agricoltori della regione di Grojec avrebbero deciso di realizzare una delle proposte avanzate dallo stesso Babiuch, concernente la responsabilità di tutti i polacchi per i problemi dell'economia nazionale. In questo senso, il «comitato di autodifesa» ha deciso di organizzare, a partire da ieri, un forum per discutere i problemi dell'agricoltura e della campagna. A questo forum saranno invitati i contadini della zona, gli esperti economici e, se accetterà l'invito, anche il primo ministro Edward Babiuch.

Il comitato di autodifesa dei contadini si è costituito a Zbrosza Duza il 9 settembre 1978 durante un'assemblea degli agricoltori della regione di Grojec alla quale parteciparono i rappresentanti dei seguenti paesi: Olszany, Jozefow, Zbrosza, Przydrozek, Trzcianka, Gosniewiche, Orzechowo, Karolin, Daltrozow, Pelinow, Klin Branecki, Kozieglowy, Luchow, Lesne e Wierzchowina.

Alla conclusione dell'assemblea costitutiva, il comitato emise un documento nel quale, tra l'altro si affermava: la legge sulle pensioni è ingiusta; le decisioni che riguardano i contadini vengono prese senza la partecipazione degli interessati; l'approvvigionamento della campagna e la fornitura di mezzi di produzio-

(Continua in 2.a pagina)

NEPPURE UN ACCENNO ALLE DRAMMATICHE AGITAZIONI

Wojtyla si è imposto un rigoroso silenzio

Anche per la Chiesa polacca la situazione è difficile
Messa all'aperto davanti ai cantieri Lenin di Danzica

CITTÀ DEL VATICANO — Nemmeno ieri Papa Wojtyla ha parlato della situazione polacca. Eppure, egli s'è rivolto in polacco ad un gruppo di suoi connazionali che erano arrivati fino a Castelgandolfo per recitare insieme con lui le preghiere dell'«Angelus». Erano docenti e studenti del politecnico di Cracovia, da lui ben conosciuti fin da quando era semplice sacerdote e poi professore. Lo hanno festosamente applaudito prima e dopo il suo intervento in lingua polacca.

Pare, stando almeno a quanto hanno riferito alcuni giornalisti polacchi, che Giovanni Paolo II si sia limitato soltanto a rivolgere parole di saluto e di augurio al gruppo, senza sfiorare l'argomento scottante degli scioperi che stanno paralizzando l'attività lavorativa in Polonia e che minacciano di provocare complicazioni interne e internazionali.

È proprio quel che la Santa Sede paventa, e il Papa polacco per primo: di qui la rigidissima consegna del silenzio che è stata rispettata perfino dai notiziari anodini della radio vaticana, in tutte le lingue, polacca compresa.

Il che non significa affatto che Papa Wojtyla si disinteressi del grave problema, anzi: egli segue direttamente, si può dire ora dopo ora, l'evolversi degli avvenimenti nella sua patria, partecipandovi in spirito e da lontano, pur senza minimamente intervenirvi.

Naturalmente, egli sa che tutti guardano a lui in giorni di tensione come questi; e proprio ieri mattina, dopo aver rivolto le frasi in polacco ai suoi connazionali, ha argutamente alluso alle stesse dicendo in italiano a tutti gli altri gruppi presenti davanti al palazzo pontificio di Castelgandolfo: «Volete sapere quello che ho detto ai miei connazionali...». Ma non ha aggiunto

(Continua in 2.a pagina)

INDISCREZIONI DI OSSERVATORI BELGRADESI

Riunificazione tedesca in un piano di Breznev

Obiettivo è la neutralizzazione delle due Germanie

LONDRA — Il Presidente dell'Urss Leonid Breznev penserebbe alla neutralizzazione delle due Germanie e a una loro riunificazione. Fonti jugoslave riprese dal settimanale inglese «Observer», riferiscono infatti che il leader sovietico ha lanciato «un'offensiva di pace» volta al raggiungimento di tale fine. Egli sarebbe già riuscito a convincere i «leader» dei paesi europei orientali ad appoggiare il suo piano, il cui obiettivo fondamentale — secondo le stesse fonti — è quello di salvaguardare le «spalle» dell'Urss nei decenni a venire.

Infatti, aggiunge il settimanale, «osservatori a Belgrado ritengono che la ragione principale del mutamento della politica del Cremlino in Europa risieda nel crescente timore di un tentativo cinese di cacciare l'Urss dall'Asia. In vista di tale eventualità, il Cremlino desidera un'Europa «sistemata» e ritiene che ciò possa essere raggiunto solo con una Germania unificata».

Secondo l'«Observer», Breznev ha ottenuto il consenso degli altri sei leader comunisti dell'Europa orientale durante gli incontro svoltisi a Yalta nelle scorse settimane.

L'Urss rafforza gli aerei nella Rdt

BONN — I reparti dell'aviazione sovietica di stanza nella Repubblica democratica tedesca sono stati dotati, nel corso di questi ultimi anni, dei più moderni aerei da combattimento. Lo afferma l'esperto in questioni militari del partito liberale tedesco, Juergen Moellemann, in un'intervista ad un giornale domenicale tedesco. Le forze aeree sovietiche nella Rdt dispongono ora degli aerei «Mig 27», «Su 19» e «Su 23».

Tali aerei erano stati finora impiegati solamente in territorio sovietico. In tal modo, secondo Moellemann, le forze sovietiche non solo hanno un vantaggio numerico su quelle occidentali, ma hanno anche raggiunto una parità qualitativa con quelle dell'Ovest.

Mennea sotto i 20"



Barletta — Nella riunione organizzata appositamente per festeggiare l'oro olimpico nella sua Barletta, Pietro Mennea ha vinto i 200 metri con il tempo di 19"96. È il primo uomo al mondo che sia sceso sotto i 20" sul livello del mare. Il record mondiale che gli appartiene, 19"72, era stato infatti stabilito a Città del Messico, dove l'aria rarefatta e la minor gravità favoriscono le prestazioni atletiche. Sul livello del mare il più veloce sinora era stato Borzov con il tempo di 20" netti. Il servizio nello Sport

SI CONTROLLA L'ALIBI DEL DICIASSETTENNE NEL GIORNO DELLA STRAGE

Bologna: «delicata» la posizione del giovane neonazista arrestato

Trovato fra le macerie della stazione un indumento della donna dispersa

BOLOGNA — La magistratura bolognese continua le indagini. E' stato nuovamente interrogato Luca De Orazi, il diciassettenne neonazista bolognese colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Riccardo Rossi per concorso in organizzazione di associazione sovversiva («il concorso è con ignoti», specificano in Procura, «sappiamo comunque che non si tratta di detenuti»). De Orazi, rinchiuso nel carcere minorile del «Pratello», ha chiesto una sospensione dell'interrogatorio «per riflettere»; un avvocato del suo collegio difensivo, Franco Alberini di Venezia, ha lasciato Bologna; tornerà domattina.

La famiglia del giovane — spiegano in Procura — aveva pensato in un primo momento ad un altro difensore, un difensore più «tecnico», ma l'imputato ha preferito Marco Bezicheri, di Bologna, e Alberini, due fra i più noti difensori della destra. Dietro le mura del carcere, a quanto è dato sapere, De Orazi non ha mutato carattere: «Non è aggressivo — dicono di lui — ma è duro». In questi giorni i magistrati stanno ricostruendo il lungo periodo, quasi un anno, trascorso da Luca De Orazi a Roma; in quei mesi l'estremista è stato notato in alcune manifestazioni. Nel frattempo scriveva lettere alla famiglia, imbucandole in città diverse dalla capitale.

I magistrati stanno anche controllando l'alibi fornito da Luca De Orazi per il 2 agosto, il giorno dello scoppio: «Sono andato al mare con un amico», avrebbe dichiarato. La sua posizione viene definita «delicata» in Procura, anche se nei suoi riguardi non è mai stata pronunciata la parola «strage».

In Procura viene dato per certo che non sono ancora giunte notizie definitive sul tipo di esplosivo usato dai terroristi: l'esito delle perizie dovrebbe essere comunicato presto alla magistratura. Infatti i centri tecnici italiani, quello della polizia e quello dei carabinieri, e il centro della polizia tedesca, a Wiesbaden, stanno concludendo le indagini balistiche.

Anche i servizi segreti — confermano gli inquirenti — lavorano, ma sul loro operato non trapelano indiscrezioni. «I gruppetti ultrà di destra — spiegano i magistrati — si sono risvegliati negli ultimi mesi, favoriti dal fatto che tutti guardavano con apprensione un altro tipo e colore di terrorismo».

Al deposito militare dei Prati di Caprara, periti giudiziari e tecnici dell'esercito continuano intanto a setacciare montagne di detriti: ieri è stato recuperato, ed è stato quindi riconosciuto dai familiari, un capo di vestiario custodito nella valigia di Maria Fresu, la giovane mamma toscana scomparsa dal giorno dell'esplosione; non sono stati trovati, per ora, resti umani della donna. L'opera di setacciamento richiederà ancora altre due settimane di lavoro.

PERCHÉ TANTI DIROTTAMENTI AEREI DAGLI SCALI DELLA FLORIDA

I profughi volanti di Cuba

Si tratta di espatriati che vogliono tornare nell'isola frustrati dalle delusioni

MIAMI — Dopo l'invasione dei pescherecci e delle imbarcazioni di ogni tipo cariche di fuggiaschi da Cuba, gli Stati Uniti, anzi, la Florida e gli stati meridionali degli Stati Uniti, stanno esperimentando in questi giorni l'evasione di profughi cubani frustrati dalle aspettative deluse, che usano il dirottamento aereo come mezzo più diretto ed economico per ritornare nella loro isola caraibica.

Sei aerei di linea americani sono stati infatti dirottati negli ultimi sette giorni verso Cuba e nella sola giornata di sabato sono stati ben tre gli episodi di dirottamento aereo che hanno visto apparecchi americani atterrare forzosamente all'aeroporto dell'Avana con tutto il loro carico umano. Tutti gli aerei sono rientrati indenni negli Stati Uniti via Portorico dopo lo sbarco dei dirottatori a Cuba.

A sottolineare la drammaticità di questi episodi basti pensare che due aerei sono stati dirottati, sabato, nel giro di mezz'ora l'uno dall'altro e nello stesso tempo quattro cittadini cubani sono stati arrestati mentre tentavano di salire a bordo di un aereo di linea nell'aeroporto di Tampa, in Florida, con latte di benzina nascoste nelle valigie.

I dirottatori sono per la maggior parte profughi che avevano lasciato Cuba durante l'ondata di espatri della primavera scorsa; alcuni non parlano che lo spagnolo, e fanno fatica ad integrarsi negli Usa; spesso inoltre, non hanno la possibilità di farsi raggiungere dai familiari rimasti a Cuba.

Secondo diplomatici americani, è difficile fermarli alla partenza, perché sono «armati» solo di bottiglie di plastica ripiene di benzina, che non sono «segnalate» dagli apparecchi elettronici. L'amministrazione federale dell'aviazione civile ha perciò disposto che venga rispristinato il sistema basato sullo «studio del comportamento» dei passeggeri, abbandonato una decina di anni fa dopo l'adozione degli apparecchi elettronici per il controllo dei bagagli. Gli impiegati dei servizi di sicurezza degli aeroporti dovranno quindi cercare di identificare gli individui il cui comportamento corrisponde al «profilo-tipo» del «pirata dell'aria».

Gli ultimi due dirottamenti hanno interessato un «L-1011» della «Delta Air lines» e un «DC-9» della «Republic Airlines». Nella mattinata di sabato era stato dirottato un «Boeing 727» della «Eastern Airlines» ed era rientrato a Miami nel pomeriggio, poco prima che si verificassero gli ultimi due episodi di pirateria della giornata.

William Nettles del Fbi ha detto che a bordo dell'aereo della «Republic Airlines» vi erano quattro dirottatori, i quali, dopo aver sparso un liquido non precisato nella carlinga avevano minacciato di appiccare il fuoco se il pilota non avesse diretto il muso dell'aereo verso l'Avana. Mentre spargevano il liquido, i quattro scandivano all'unisono e ritmicamente «Cuba, Cuba». L'aereo della «Delta Airlines» è stato invece dirottato da tre individui che avevano quattro contenitori di benzina.

Più di seicento passeggeri sono andati così questa mattina dagli Stati Uniti a Cuba, involontariamente, dirottati da questi profughi nostalgici e desiderosi di rientrare in patria. Le autorità cubane hanno fatto in modo che gli aerei ripartissero per gli Stati Uniti al più presto, e senza danni. Secondo fonti diplomatiche americane all'Avana, gli Stati Uniti hanno ufficialmente ringraziato il governo cubano.

Kossighin sta male

SINGAPORE — Il Cremlino ha chiesto al governo di Singapore di rinviare la visita che il suo primo ministro, Lee Kuan Yew, avrebbe dovuto effettuare a Mosca alla fine del mese. A determinare il rinvio sarebbero state le attuali condizioni di salute di Kossighin. Il primo ministro sovietico, affermano fonti attendibili, sta male ed è attualmente in cura.

Che Kossighin stia male e non possa quindi ricevere per ora il primo ministro di Singapore è confermato anche da fonti diplomatiche di Mosca. Kossighin, che ha 76 anni, stette male anche nell'inverno scorso e per circa quattro mesi non comparve più in pubblico. Ritornato in salute riprese le sue normali funzioni al Cremlino e presenziò, con le massime autorità del paese, all'apertura ufficiale delle Olimpiadi di Mosca.

CHE COSA SIGNIFICA LA «DIRETTIVA 59» DI CARTER

Nuova «pax atomica» della strategia Usa

«Direttiva 59»: potrebbe essere il titolo d'un film satirico sulla burocrazia. E', invece, l'ordine esecutivo della Casa Bianca che modifica la strategia nucleare degli Stati Uniti. Si tratta d'una svolta — in verità scontata per gli esperti — che, pur riguardando il destino dell'alleanza occidentale, è passata quasi in secondo piano di fronte agli sviluppi della campagna elettorale americana.

Il massiccio riarmo sovietico, le oscillazioni della diplomazia di Washington e quello che è considerato il generale declino della potenza militare statunitense hanno suscitato un dibattito senza precedenti sulla credibilità della garanzia americana per la difesa dell'Europa. Durante la discussione sull'opportunità di ratificare il trattato «Salt-2», lo stesso Henry Kissinger aveva ammonito gli europei a non contare sulla disponibilità degli americani a immolarsi in caso di aggressione dell'Urss nel Vecchio continente.

La decisione della Nato di procedere alla dislocazione dei missili Usa «Cruise» e «Pershing» per bilanciare la superiorità sovietica nel campo delle armi nucleari di teatro era intervenuta, nel dicembre scorso, a sottolineare con la massima evidenza il carattere indivisibile della sicurezza euro-americana. Il piano — ha commentato un esperto francese — è una perfetta opportunità per gli Stati Uniti di dimostrare che non stanno separando la propria difesa da quella dell'Europa.

Per un alleato «difficile» come la Germania, inoltre, l'accettazione dei missili sul proprio territorio ha dimostrato l'assurdità delle accuse di «autofinlandizzazione», cioè di crescente e irreversibile acquiescenza alle pressioni sovietiche, rivolte a Bonn. Il numero degli euromissili fissato dal Consiglio atlantico (572, di cui 112 «Cruise» in Italia) è tale da compensare in gran parte lo strapotere dell'Urss, ma non è sufficiente a garantire un completo equilibrio delle forze: questo per escludere l'eventualità, o il sospetto, che sia possibile un conflitto atomico tra le due superpotenze limitato all'Europa.

Alla decisione sulle armi a medio raggio — passo decisivo per il rilancio della Nato — viene ora ad aggiungersi la modifica ufficiale della strategia nucleare del Pentagono. Più che una scelta di rottura, è stata una naturale evoluzione di opzioni precedenti, in armonia con il progresso tecnologico degli armamenti. Entro il 1985, al limite di quella che Kissinger ha chiamato la «finestra di vulnerabilità» con cui si è aperto questo decennio, i missili intercontinentali americani «Minutemen» a base terrestre risulteranno vulnerabili ad un eventuale attacco dei missili giganti sovietici a testata multipla (costruiti e potenziati al riparo del «Salt»), di cui gli Usa non hanno eguali.

Il fondamento stesso dell'equilibrio del terrore, la «mutua distruzione assicurata», verrebbe ad essere intaccato. Di fronte ad un primo colpo russo che distruggesse i suoi missili terrestri, l'America potrebbe, infatti, rispondere con i propri missili lanciati dai sommergibili, o con incursioni dei bombardieri. A parte la maggiore lentezza e vulnerabilità dei secondi, i primi non consentono attualmente una precisione di mira tale da limitare il contrattacco ai soli obiettivi militari (le rampe sovietiche). Sarebbe quindi inevitabile una rappresaglia che colpisse i centri abitati e la popolazione civile, l'autentico «ostaggio», cioè, che ha garantito finora la pace.

Fin dal 1974 è apparso chiaro — sul piano concettuale — che un deterrente basato soltanto sull'annientamento di milioni di uomini, come risposta ad un ipotetico attacco nucleare tattico ristretto alle installazioni belliche, non è più affidabile. L'allora segretario alla difesa James Schlesinger aveva elaborato la dottrina della risposta «controforza», volta a privilegiare i bersagli militari e industriali rispetto a quelli civili. La novità risiede ora nel fatto che, in virtù del loro colossale riarmo, i sovietici sono quasi in grado di sferrare quel primo colpo risolutivo. Gli americani si troverebbero con le spalle al muro: a prescindere dalle remore etiche e psicologiche, un loro secondo colpo contro le città sovietiche sarebbe scoraggiato dalla capacità della parte restante del poderoso arsenale missilistico dell'Urss di sterminare, a sua volta, la popolazione degli Usa.

La «discussione sull'impensabile», sulle modalità e gli «scenari» dell'apocalisse, è così proseguita, lontano dagli occhi del grande pubblico, per culminare nella decisione dei giorni scorsi. Adottando definitivamente la dottrina «controforza», il Presidente Carter ha assegnato alle forze nucleari strategiche Usa la priorità alla distruzione degli obiettivi militari. La dissuasione viene ad essere ristabilita, in quanto la possibilità di un'«escalation» graduale e selettiva consente alla Casa Bianca una politica più flessibile in tempi di massima crisi, allontanando, per il Cremlino, la tentazione di una «Pearl Harbor nucleare». Tanto più che la costruzione del nuovo sistema di missili «Mx» a base mobile nel Sud-Ovest americano permetterà di superare la vulnerabilità dei «Minuteman».

La chiusura delle smagliature nella difesa atlantica, unitamente alla volontà di recuperare il terreno perduto manifestata — sia pure con accenti diversi — tanto da Carter quanto da Reagan, rappresenta un duro colpo per le ambizioni sovietiche. Se non era comunque pensabile che Mosca mirasse, oggi come oggi, ad una guerra preventiva, era peraltro innegabile il rischio crescente di ricatti politici coperti dalla superiorità strategica.

La propaganda sovietica è adesso mobilitata a rinfocolare le polemiche pacifiste in Occidente, che puntualmente insorgono in presenza di nuo-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

IL DOPO-FERRAGOSTO AL PARLAMENTO

Domani la ripresa coi decreti fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo appuntamento della ripresa politico-parlamentare è quello di domani: le commissioni bilancio e finanze della Camera affronteranno l'esame dei decreti economici varati dal governo in materia fiscale, per contenere l'inflazione e per sostenere la competitività del sistema industriale specialmente nel Mezzogiorno. I due provvedimenti passeranno all'esame dell'assemblea a partire dal 26 prossimo e dovranno essere definitivamente convertiti in legge entro la prima settimana di settembre.

Questo primo impegno del Parlamento sarà seguito da una serie di altre scadenze che faranno riprendere a pieno ritmo, dai primi di settembre, l'attività del mondo politico. Anzitutto, il piano economico. I ministri competenti riprenderanno l'elaborazione del piano economico a medio termine, un progetto di sviluppo della nostra economia che dovrebbe costituire il primo, decisivo intervento del governo per dare una strategia allo sforzo produttivo del Paese. I capitoli più rilevanti di questo piano riguardano gli interventi di settore: chimica, fibre, automobile (crisi della Fiat) e raffinazione petrolifera.

E veniamo agli appuntamenti sul piano dell'attività parlamentare. A metà settembre, quando comincerà la «sessione autunnale» delle Camere, l'assemblea di Montecitorio dovrà affrontare un'altra spinosa questione che si trascina ormai da troppo tempo: la riforma dell'editoria. Il governo ha già varato una «leggina» di sanatoria che, però, non avrà vita facile: i radicali hanno preannunciato l'ostruzionismo sulla «leggina» per l'editoria ed hanno presentato 800 emendamenti che, certamente, non consentiranno un dibattito sereno e rapido. Il prossimo settembre si annuncia molto difficile per questo settore, per il quale le speranze di risanamento restano legate alla riforma. I sindacati dei poligrafici e dei giornalisti hanno annunciato 48 ore di sciopero, che potranno essere proclamati a settembre, in relazione all'andamento dei lavori parlamentari.

Ci sono quindi le questioni legate al terrorismo e alla mafia, che figurano nell'«agenda» di lavoro delle commissioni di Montecitorio: il problema dell'eversione terroristica resterà al centro dell'attività della commissione d'inchiesta sulla tragica vicenda di Aldo Moro e quello della mafia figura all'ordine del giorno della commissione giustizia di Montecitorio, che ha già iniziato, prima delle brevi vacanze estive, l'esame della proposta di legge del Pci per l'istituzione di una commissione permanente di vigilanza sul fenomeno della mafia. Da tenere presente, inoltre, che del fenomeno mafioso si parlerà anche davanti all'assemblea dei deputati allorché il governo risponderà alle interrogazioni ed alle interpellanze, presentate da tutti i gruppi politici, sull'assassinio del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari.

Altro appuntamento di rilievo (previsto ai primi di ottobre) sarà quello dell'inizio dell'attività della commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Sindona».

Il mese di settembre riproporrà ancora rilevanti problemi in altri settori della vita nazionale, che troveranno la sede di dibattito nelle aule parlamentari. Ci riferiamo alla riapertura delle scuole (fissata per il 18 settembre) ed alle questioni connesse: assegnazione di sedi, di aule, nomine degli insegnanti.

È stato preannunciato uno sciopero dei sindacati autonomi attorno alla data di riapertura, per una serie di rivendicazioni economiche. C'è poi l'annosa questione della riforma della scuola secondaria superiore e quella dell'università. E sul tappeto figurano anche il riordino di alcune facoltà e dei piani di studio, l'introduzione di alcune nuove facoltà e del «numero chiuso» a medicina. Per quest'ultimo si parla della sua introduzione a partire dall'anno scolastico 1981-82.

R. R.

Iraniani a Roma: altri 4 scarcerati

ROMA — Altri quattro studenti iraniani dei 22 arrestati per non aver voluto fornire le loro generalità dopo la manifestazione tenuta la settimana scorsa davanti alla Basilica di San Pietro, hanno ottenuto ieri mattina la libertà provvisoria e sono stati scarcerati.

Il provvedimento a favore dei quattro studenti iraniani, tra cui una delle due ragazze rinchiuse a Rebibbia, è stato concesso dal sostituto procuratore della Repubblica La Peccerella, che sta svolgendo indagini sul conto dei giovani.

La libertà provvisoria ai quattro giovani è stata concessa in seguito ai risultati degli accertamenti fatti dalla polizia sulla loro identità.

Dopo i sei giovani scarcerati sabato salgono così a dieci gli iraniani in libertà provvisoria, mentre altri dodici, tra cui una ragazza, sono ancora detenuti in attesa che si decidano a fornire le loro generalità, oppure che sia possibile accertarle da parte della polizia.

PRIME REAZIONI DEI PARTITI ITALIANI ALLA SITUAZIONE NEL PAESE COMUNISTA

Imbarazzo di Pajetta sulla Polonia Il Psdi «tira di sciabola» sul Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Agitazioni e scioperi interessano l'intera Polonia». Con questo titolo, «circondato» dalla foto di un incendio a Londra e dalla notizia dei miliardi raccolti per la stampa comunista, gli operai di Danzica hanno conquistato anche la prima pagina de «L'Unità» in edizione domenicale. Poche ore più tardi, intervenendo a una manifestazione svoltasi a Montecatini, l'on. Pajetta — autorevole esponente della direzione del Pci — ha affrontato l'argomento con una buona dose di cautela e con un imbarazzo che traspare dalla vacuità del suo messaggio.*

All'Est qualcosa si muove. Mezza Polonia è in sciopero e attende dall'Europa una solidarietà economica che può innescare reazioni politiche difficilmente prevedibili. In Italia il «caso» polacco rischia di diventare un fattore importante nel dibattito che sta per riaprirsi tra le forze politiche. E' quanto sembra di comprendere dalle prime reazioni di questi giorni, con il fronte laico proteso a «stanare» il Pci dall'angolo dell'opposizione «fine a sé stessa» e con una Dc che per prudenza ed eccesso di «realismo» ha atteso l'intervento comunista per prender posizione.

Socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali indicano una strategia a due tempi: massima solidarietà economica alla Polonia da una parte, richiesta al Pci di uscire allo scoperto e di riconoscere i guasti del «comunismo reale» dall'altra. Inutile ricordare che questo secondo punto, se si concretizzasse, aprirebbe la via ad una nuova ed interessante stagione politica per il nostro Paese. Per ottenere questo risultato, non si risparmiano colpi ed il socialista Signori, vicepresidente del gruppo parlamentare del suo partito, ha chiesto ieri conto del «silenzio» inspiegabile della federazione unitaria.

Il segretario del Pri, Spadolini, gioca invece la carta della revisione ideologica dopo aver espresso il consenso incondizionato all'iniziativa del cancelliere Schmidt di ordinare alle banche tedesche di sostenere l'economia polacca. «Una riflessione sulla crisi della ideologia — dice il leader repubblicano — deve interessare tutte le forze della sinistra europea, a cominciare dal Pci, da cui attendiamo una parola. Torna il vecchio interrogativo di La Malfa e della sinistra democratica: può una società industriale, tendenzialmente avanzata, essere contenuta nelle maglie del collettivismo? La risposta degli scioperi polacchi sembra inequivocabile».

L'interrogativo è ripreso dai liberali. «E' un fatto — sostiene Agostino Bignardi — che 35 anni di comunismo che hanno portato né benessere, né felicità in Polonia. Il dissenso polacco ha condannato la spartizione di Yalta, i cattolici polacchi hanno ricordato con immutato dolore i 15 mila ufficiali polacchi sterminati a Katin da Stalin: questi sono dati di fatto. L'Occidente deve testimoniare in ogni modo la sua solidarietà, e deve convincersi che solo un Occidente politicamente solido e militarmente più forte garantisce un miglior equilibrio ed un rispetto maggiore dei diritti civili all'interno degli stessi paesi del Patto di Varsavia».

Se le altre forze politiche cercano di dialogare con il Pci usando il fioretto i socialdemocratici tirano di sciabola.

E con l'ex ministro dei trasporti Preti chiedono ai comunisti una profonda riflessione critica sui caratteri dello stato «socialtotalitario» nel quale, come dimostrano i fatti polacchi, i cittadini maggiormente oppressi sono gli operai, «in perfetta antitesi con gli auspici di Marx».

Per svolgere una funzione apprezzata e costruttiva nel libero Occidente, conclude Preti, «il Pci deve rompere decisamente con gli arcaici e ridicoli schemi delle mummie di Mosca e riconoscere che un libero partito di lavoratori può operare solo sul terreno della socialdemocrazia.»

Tirato per i capelli in una polemica nella quale non ha nessuna intenzione di entrare, il Pci affida, in attesa di sviluppi, a Pajetta il compito di dire «qualche cosa». Il leader comunista torinese lo fa affidandosi a quell'arte del dire nulla che in casa democristiana si chiama «dorotea». Eccola: «Ci auguriamo che si trovi rapidamente una soluzione. Constatiamo che gli scioperi non hanno dato luogo finora ad esplosioni che in passato sono state anche tragiche. E' da tempo che sappiamo e diciamo che non c'è nessuna frontiera al di là della quale ci sia soltanto l'idillio. Vogliamo essere sicuri che al di là delle frontiere dei paesi socialistici siano quelle responsabilità e quella fatica comuni per cui tutti facciano il loro dovere nella libertà e nella giustizia».

T. G.

Scoppio in Calabria di fuochi pirotecnici: un morto, un ferito

REGGIO CALABRIA — Un morto e un ferito grave sono il bilancio di una esplosione di fuochi pirotecnici avvenuta la scorsa notte, durante una festa in onore di San Rocco, a Benestare, un piccolo comune del versante jonico dell'Aspromonte.

Lo scoppio di una grossa bomba carta e di alcuni fuochi che si trovavano in una cassetta di legno ha investito Antonio Cutullè, di 58 anni, e Domenico Albanese, di 49, entrambi di Ardore (Reggio Calabria). Cutullè, investito al volto ed al petto, è morto un'ora dopo il ricovero nell'ospedale civile di Locri. I sanitari, invece, hanno dovuto amputare la gamba sinistra ad Albanese. Le sue condizioni sono giudicate però non preoccupanti.

In passato, tre fratelli di Antonio Cutullè morirono mentre stavano maneggiando fuochi pirotecnici. Il quinto fratello Domenico, di 45 anni, ha subito — sempre a causa dello scoppio di fuochi pirotecnici — l'amputazione di una mano ed è rimasto visibilmente ferito in altre parti del corpo.

■ STRAGE — Agghiacciante sciagura nella capitale irachena, dove 49 persone, per la maggior parte fanciulli, sono morte e 45 sono rimaste ferite nell'incendio che ha distrutto un cinematografo.

Lo sciopero continua

Dalla prima pagina

prezzi e alla diminuzione del valore del denaro;

— divulgare, tramite la stampa, la radio e la televisione, informazioni autorizzate sugli scioperi e sulla creazione del «Comitato comune di sciopero».

Come si è arrivati a questa nuova «raffica» di richieste, mentre sabato pareva che le concessioni dei dirigenti di Danzica potessero «normalizzare» la situazione? In sostanza, l'accordo di sabato (che comprendeva, lo ricordiamo, un aumento di 1500 zloty, il pagamento dei giorni di sciopero, l'erezione davanti alla fabbrica di un monumento alla memoria delle vittime del 1970, la riassunzione di due fondatori del sindacato indipendente), che per essere valido prevedeva il ritorno al lavoro entro le 18, è «saltato» per la volontà dei lavoratori dei maggiori centri industriali di non abbandonare soli, nell'agitazione, gli operai delle aziende più piccole, capaci di minore resistenza e anche più esposti alle rappresaglie.

Gli operai hanno fatto quindi sapere che non torneranno al lavoro sinché non saranno risolte anche le vertenze nelle aziende più piccole di Danzica e Gdynia. Ieri è stato compiuto il passo successivo, la formazione del «Comitato comune di sciopero», embrione di un sindacato libero.

E adesso? A quanto pare, gli operai hanno avuto assicurazioni che fino a oggi non ci saranno repressioni. In sostanza, il segretario del Partito comunista polacco di Danzica, Tadeusz Fiszbach, avrebbe assicurato altre 24 ore di tregua. D'altra parte è improbabile un intervento repressivo alla vigilia della visita di Gierek nella Germania federale, che assume aspetti vitali per il futuro economico della Polonia.

E veniamo alla cronaca della giornata. Gli operai hanno passato il sabato notte e la domenica nelle fabbriche e nei cantieri, in uno stato di virtuale occupazione. A Varsavia è stata raccolta una voce che renderebbe ancor più pesante la situazione: gli operai delle raffinerie di Danzica, un ganglio vitale del sistema energetico polacco, avrebbero annunciato la sospensione, da oggi, della fornitura di benzina e prodotti petroliferi, fatta eccezione per gli ospedali e le latterie.

R. T.

Wojtyla

altro, all'insegna della prudenza che non è mai troppa.

Il discorso pronunciato da Giovanni Paolo secondo prima della recita dell'Angelus è stato prettamente religioso, con l'invito rivolto ai presenti «a non cessare di pregare la Madonna affinché Cristo, che ci guida nella fede e la perfeziona, si ritrovi costantemente su tutte le strade sulle quali l'uomo si avvia verso il compimento dei suoi destini».

Per quanto riguarda la posizione dela Chiesa polacca, ieri si è verificato un fatto significativo, e cioè una messa all'aria aperta davanti ai cantieri «Lenin» di Danzica, alla quale hanno partecipato alcune migliaia di operai che hanno trascorso la notte sul posto di lavoro. Gli operai avevano chiesto ieri al parroco della parrocchia di celebrare la messa all'interno dei cantieri affermando di non voler andare in chiesa in città per ragioni di sicurezza.

La richiesta al parroco sarebbe stata fatta da «individui non identificati», come hanno riferito gli stessi operai nel desiderio di mantenere l'anonimato dei responsabili dell'iniziativa.

D'altronde ieri a Varsavia un rappresentante della Chiesa ha smentito le voci — che circolavano da sabato nella capitale — secondo le quali ci sarebbero stati incontri tra i rappresentanti dell'episcopato polacco e autorità ufficiali per parlare, oltre che della situazione del paese, della messa nei cantieri navali.

Altre due messe sono state celebrate all'interno dei cantieri navali di Gdynia — città baltica a venti chilometri da Danzica — alla presenza di migliaia di operai.

Campagne

ne sono in crisi; la posizione sociale del contadino peggiora di anno in anno. Il documento così concludeva: «Se continua così essa porterà ad una catastrofe sociale».

Oltre al comitato di autodifesa degli agricoltori della regione di Grojec, esiste anche quello della regione di Lublino, sorto con lo scopo di far migliorare la recente legge sulla pensione dei contadini e delle loro famiglie. Secondo tale legge gli agricoltori avrebbero dovuto pagare quote mensili per avere diritto alla pensione.

Il disagio della campagna sta crescendo dopo le gravi inondazioni delle scorse settimane. Lo stesso Babiuch, parlando alla televisione, aveva confermato che erano stati allagati un milione e 700 mila ettari di terreno agricolo con una perdita definita di alcune decine di miliardi di zloty (alcuni miliardi di lire).

«Pax»

ve informazioni sulla pianificazione strategica. Alle obiezioni, interessate o meno, è facile rispondere come la «Direttiva 59», nel concludere un processo già maturato a livello di filosofia difensiva e di realizzazione tecnologica, non faccia che adeguare lo strumentario americano alle capacità dell'Urss. Né va dimenticato che i russi stessi hanno aggiornato i loro piani nel senso di poter condurre ed eventualmente vincere la guerra nucleare, limitata e non, che l'opinione pubblica internazionale continua a ritenere praticamente impossibile.

In realtà — sono parole a Helmut Sonnenfeld, già assistente di Kissinger al Dipartimento di stato — «la deterrenza atomica, e quindi la stabilità internazionale, è meglio assicurata dal concetto che la guerra nucleare sia pensabile che non dal contrario».

La nuova strategia Usa apre all'Occidente una nuova strada tra la capitolazione e l'olocausto, rende più credibile lo «scudo» americano in Europa e allontana, di conseguenza, l'ipotesi di un conflitto, venendo a sfumare il «premio» per il potenziale aggressore. Purché miopi illusioni neutralistiche non riaprano le falle chiuse dalla logica rigorosa dei megatoni.

M. N.

Detenuto a Bolzano ingoia una forchetta e flacone di medicine

BOLZANO — Ingoiare posate ed altri oggetti sembra essere diventata la forma più diffusa di protesta tra i detenuti delle carceri giudiziarie di Bolzano: Peter Noeckler, venti anni, di Riscone, in attesa di giudizio per reati minori, è stato ricoverato e operato all'ospedale di Bolzano dopo aver ingoiato una forchetta e un flaconcino vuoto, di medicine. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il giovane non ha voluto spiegare le ragioni del suo gesto.

È il quarto caso di questo tipo che avviene nelle ultime settimane nelle carceri di Bolzano. «Specialista» nell'inghiottire posate è però il giovane detenuto altoatesino Ezio Janeselli, di 23 anni, che chiedeva la libertà provvisoria. Il mese scorso, in due riprese, aveva ingoiato prima una forchetta e poi una forchetta ed un cucchiaio. Pochi giorni dopo era stato imitato da un altro detenuto, Adis Hudorovich, che aveva ingoiato una forchetta.

Giovane tedesco muore sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Un giovane alpinista tedesco, di cui non si conosce ancora l'identità, è morto mentre, in compagnia di un amico, nonostante la pioggia, stava scalando per la via diretta-Ovest il Mulaz, nel gruppo delle Pale di San Martino di Castrozza.

Il compagno, constatata la gravità delle ferite del giovane, che aveva compiuto un volo di 40 metri, è corso al rifugio Capanna Segantini per chiedere aiuto. Un'ora dopo sono giunte sul luogo della disgrazia le guardie di finanza della scuola alpina del Passo Rolle.

Nel frattempo, lo sfortunato alpinista era morto.

INTERVISTA AL SEGRETARIO CONFEDERALE MERLI BRANDINI

«Disponibile» la Cisl alle proposte di Sette

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La salvezza è nella mobilità. Mobilità per i sindacati, che devono saper affrontare i problemi con molta minor rigidità di una volta, ma mobilità anche per le imprese, che devono saper spostare investimenti e capacità da un settore all'altro se vogliono rinnovarsi. Il segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, ha commentato così l'intervista del presidente dell'Iri Pietro Sette, che ha promesso di non ricorrere ai licenziamenti e ha lanciato un appello alle forze sindacali e ai lavoratori, affermando di aver bisogno di collaborazione.

La ripresa d'autunno è alle porte e non si presenta facile. Anche l'Iri ha le sue difficoltà, ma non vuol ricorrere allo strumento dei licenziamenti: «Non che non ce ne sia bisogno — ha detto Sette — ma riteniamo nostro dovere non aggravare con massicci licenziamenti una situazione che sarà già difficile e tesa. In cambio, chiediamo ai sindacati collaborazione».

«Collaborazione?», dice Merli Brandini. «È più che desiderabile, non c'è alternativa. Ma il movimento sindacale è pronto a darla? Capisco di affermare due cose contraddittorie, ma non posso nascondere le difficoltà. Cioè, in linea teorica non c'è alternativa alla collaborazione, ma in linea di fatto sorgono difficoltà da tutte le parti: dalla base e anche dai quadri intermedi».

Il sindacato non riesce a vedere che la rigida difesa del posto del lavoro?

«La conservazione a tutti i costi è diventata un po' la bandiera che contrassegna una spinta neocorporativa. E anche le imprese spesso ci stimolano a resistere, perché il fallimento non è più di moda, e questo accade anche all'estero. Invece gli aggiustamenti sono necessari e possibili: bisogna manovrare sugli orari e far crescere la produttività».

Allora, condivide le dichiarazioni di Sette?

«Sotto l'aspetto cui ho accennato sì; quelle dichiarazioni contengono una parte di verità. Il sindacato deve sapersi confrontare su quelle cose».

Sette ha detto che l'Iri ha bisogno di mobilità...

«La salvezza sta proprio nella mobilità, sia per noi sia per le imprese. Certo, il sindacato deve affrontare tutti questi problemi senza rigidità, ma anche le imprese devono saper fare altrettanto. Un'impresa che fosse come una vecchia locomotiva a vapore va bene solo per un museo. Le imprese devono puntare all'innovazione, quindi passare da una vecchia a una nuova situazione e anche questa è mobilità, devono saper spostare gli investimenti, le capacità, le intelligenze da un settore dove non occorrono più ad altri settori».

La mobilità è quindi una carta che deve essere giocata dalle imprese come dai sindacati?

«È una sfida che dobbiamo affrontare entrambi: impresa e movimento sindacale devono sapere dove vanno, il sindacato ha il diritto e il dovere di conoscere su quali strade un'impresa vuol condurre i lavoratori, deve decidere sulla qualità dello sviluppo».

Per Sette i manager dell'Iri non sono «padroni», ma «professionisti». Condivide il giudizio?

«Be', la differenza deriva proprio dall'essere l'Iri un'impresa pubblica e, naturalmente, un'impresa pubblica si presenta su posizioni del tutto differenti rispetto a quella privata. È un vecchio discorso, questo».

Diversi perché i dirigenti pubblici corrono meno rischi?

«Più che per questo, per il motivo che sono premuti dalle responsabilità politiche. Per loro, le difficoltà stanno nel trovare il punto di distacco dai politici, e un bravo manager deve saperlo fare. Invece la loro debolezza si riscontra nel non sapersi sottrarre — una volta ricevute le direttive politiche — dalla direzione politica, nel non saper difendere la propria autonomia».

Questo è un discorso che ricorda la vicenda dell'Alfa-Nissan...

«In parte. Tale accordo ha effetti che vanno al di là dell'accordo stesso e quindi i politici non potevano non interessarsene. No. Quando parlo di autonomia dei dirigenti delle aziende pubbliche, voglio intendere che devono sapersi sottrarre dagli interventi di minor conto, quelli quotidiani, che mortificano i manager delle partecipazioni statali».

Il presidente dell'Iri ha promesso un ente «solido e credibile» per il 1984. Ci crede?

«Diciamo che è desiderabile, ma ci si arriverà? Se si guarda al passato dell'Iri e alla velocità di aggiustamento di cui sono capaci le partecipazioni statali, c'è molto da dubitare».

P. N.

Nove giorni per 900 metri: lettera-tartaruga

SALERNO — Una lettera aperta, contenente una partecipazione di nozze, ha impiegato nove giorni per percorrere novecento metri. Tale è la distanza dall'ufficio postale di Lanzara di Castel San Giorgio (Salerno) — da dove era stata spedita — all'abitazione del destinatario.

La lettera, infatti, era stata impostata il 5 agosto ed è giunta solo il 15 agosto, com'è stato precisato da un funzionario dell'ufficio postale. Uno dei due portalettere di Lanzara è in ferie, ma non è dato sapere se il ritardo possa essere attribuito a questo fatto.

UN ARRESTO DOPO IL MANCATO RILASCIO DEL GIOVANE

Sequestro Coppola a Napoli: irruzione dei carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Il mancato rilascio dello studente Francesco Coppola, a un mese dal pagamento di un riscatto di quasi quattro miliardi, ha fatto rompere gli indugi ai carabinieri, che sono piombati nelle abitazioni dei presunti rapitori napoletani collegati alla mafia siculo-calabrese.

L'operazione, eseguita nel cuore della notte, ha portato all'arresto di un solo pregiudicato. Rinchiuso in carcere sotto l'accusa di concorso in sequestro di persona, è il trentottenne Raffaele Terracciano, che era stato già incriminato per il sequestro del banchiere Antonio Fabbrocini (un miliardo pagato per il riscatto) e poi prosciolto dal giudice istruttore di Avellino per insufficienza di prove, sebbene il pubblico ministero ne avesse chiesto il rinvio a giudizio. In quella circostanza, il Terracciano, ritenuto il «telefonista» della banda, si salvò per l'incertezza del risultato della perizia fonica.

L'arresto di Terracciano, subito convalidato da un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Ettore Maresca, si fonda anche su altri elementi: una precedente «attenzione» del Terracciano verso i Coppola (anni fa egli avrebbe progettato il sequestro di un altro familiare, desistendo all'ultimo momento) e il fatto ch'era stato visto aggirarsi nel villaggio.

Francesco Coppola, figlio dell'uomo che ha costruito un'intera città turistica sulla spiaggia demaniale, è uno studente del primo corso d'ingegneria. Fu rapito il 23 aprile scorso, mentre tornava dal politecnico in una Volkswagen «Golf» guidata dall'autista-gorilla Andrea Martone, di trentadue anni, assunto da soli tre mesi dal Coppola seniores.

A metà giugno la polizia stradale bloccò il padre del rapito mentre portava ai rapitori tre miliardi e seicento milioni. Il danaro si trova ora presso la Banca d'Italia per ordine del procuratore generale. Per l'industriale non è stato difficile ottenere altri quattro miliardi, consegnati a un emissario dei banditi la sera del 10 luglio. L'uomo sperava di rivedere il figlio entro pochi giorni. Invece, nulla. Pare che i banditi gli abbiano fatto sapere che dovrà ancora tirar fuori parecchio danaro per poter rivedere il figlio vivo. Si sa per certo che la richiesta iniziale dei rapitori era stata di diciassette miliardi.

Tra il rapimento e il primo appuntamento per la consegna del danaro, un siciliano che abitava al villaggio Coppola Pinetamare era stato ammazzato a colpi di pistola nei pressi della stazione centrale di Napoli: Cosimo Bruno, palermitano, noto come «il macellaio della Vucciria».

Il pregiudicato, nell'aprile del 1974, aveva alloggiato al «Guarany Park», un albergo di Posillipo dove i carabinieri e la Guardia di Finanza arrestarono i membri del «clan Zizzo» nello stesso momento in cui il boss trapanese Salvatore Zizzo e suo nipote Salvatore Miceli (latitante da molti anni) venivano arrestati in provincia di Firenze. Nell'albergo furono anche trovate tracce del passaggio di Luciano Liggio.

Il Bruno, secondo gli inquirenti, sarebbe stato ucciso perché «bruciato». Poche ore dopo il rapimento di Coppola, un imprudente sottufficiale s'era infatti recato a perquisire l'abitazione del pregiudicato palermitano all'interno della città turistica.

T. S. T.

Tre naufraghi salvati dai carabinieri

CALTANISSETTA — Tre naufraghi, che su un motoscafo in avaria andavano alla deriva al largo della costa gelese, sono stati salvati dall'equipaggio di uno «skipper» dei carabinieri.

Sono il costruttore edile Romano Marcello Silva, romano, di 31 anni, l'impiegato delle Ferrovie dello Stato Luigi Cannizzu, di 38 anni, anch'egli di Roma, e l'autotrasportatore di Gela Filippo di Mauro, di 26 anni. Quest'ultimo aveva invitato i due amici romani sul suo motoscafo per una escursione lungo la costa. Il motore, però, è andato in avaria e i tre sono stati sospinti al largo dal forte vento e dalle correnti del mare mosso.

Quando sono stati avvistati dai carabinieri che sono accorsi in loro aiuto, i tre erano allo stremo delle forze. Condotti a riva, sono stati ricoverati in osservazione

VA E VIENI SULLE AUTOSTRADE: PICCOLA CRONACA DELLE VACANZE DI AGOSTO IN MACCHINA

Ma le vogliamo scaglionare, queste ferie?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si dice che alcuni stiano tornando e che altri stiano per partire. Deve essere vero, se i telegiornali mostrano due file di macchine spiegando a chi sta in poltrona che quella a destra è di quelli che rientrano e quella a sinistra di quelli che partono. O viceversa. Queste cronache dei movimenti di auto sono come le maniche corte, fanno parte dell'estate. Stupisce la simmetria delle scadenze, una disciplina di partenze e arrivi che fa pensare più alle consegne di una fabbrica che al divertimento.*

La parola d'ordine scatta verso il 15 luglio. Un contingente di italiani sale all'improvviso in automobile e parte. La direzione di marcia è di solito uguale per tutti, tanto è vero che iniziano le prime code. Il telegiornale però fa vedere giustamente una sola fila di macchine. Poi c'è una tregua per quindici giorni, perché tutti sono al loro posto, chi al mare, chi ai monti, chi in città, e comunque non c'è nessuno che si sposta.

Tra la fine di luglio e i primi di agosto suona l'ora per un'altra quota di italiani. Anche questi animati da una certezza interiore, caricano la macchina e partono. Nello stesso momento, però, dei loro concittadini che già si trovano dove loro stanno per andare, ne hanno all'improvviso abbastanza e tornano. Ed ecco la doppia direzione di marcia. Ma per qualche bizzarra legge fisica, quelli che vanno sono numericamente più consistenti di quelli che tornano. Ed ecco il fenomeno delle città deserte. Alla metà d'agosto, e qui si registra una punta di stravaganza nei rientri, che variano a seconda degli anni dal 16 al 17. Verso la fine di agosto, poi, c'è un rientro a gomitate, le città traboccano di nuovo e sembra che ne tornino più di quanti non ne siano partiti. Chissà, qualche nato sull'arenile.



Pare che ci sia anche qualcuno che parte e arriva in giugno o in settembre senza essere ripreso dal telegiornale ai caselli, ma sono bizzarrie, vaghe dissennatezze. Ma quelli che fanno la fila ai caselli si sono divertiti? Quelli di luglio pare di no, perché era inverno. Quindici gradi al sole ma senza sole, i maglioni, le spiagge deserte, insomma uno strazio. Quelli della prima metà di agosto hanno sì boccheggiato a quaranta all'ombra, ma senza neppure potersi voltare sull'asciugamano per non schiacciare il vicino. C'è stato qualche caso di piaghe da decubito.

E adesso non si salvano neanche quelli che stanno per partire, perché l'estate è finita. Non è uno scherzo, è finita tra venerdì e sabato. E giù fulmini, grandine, vento, nubifragi, cavalloni da oceano e branchi di squali a cinquanta metri dalla riva, nelle acque davanti alla Puglia. L'estate è durata quindici giorni, ne sono successe di tutti i colori. Valanghe e sassaiole in montagna, incidenti rovinosi sulle strade, risse e malmenamenti sulle spiagge. Ma le vogliamo scaglionare queste ferie?

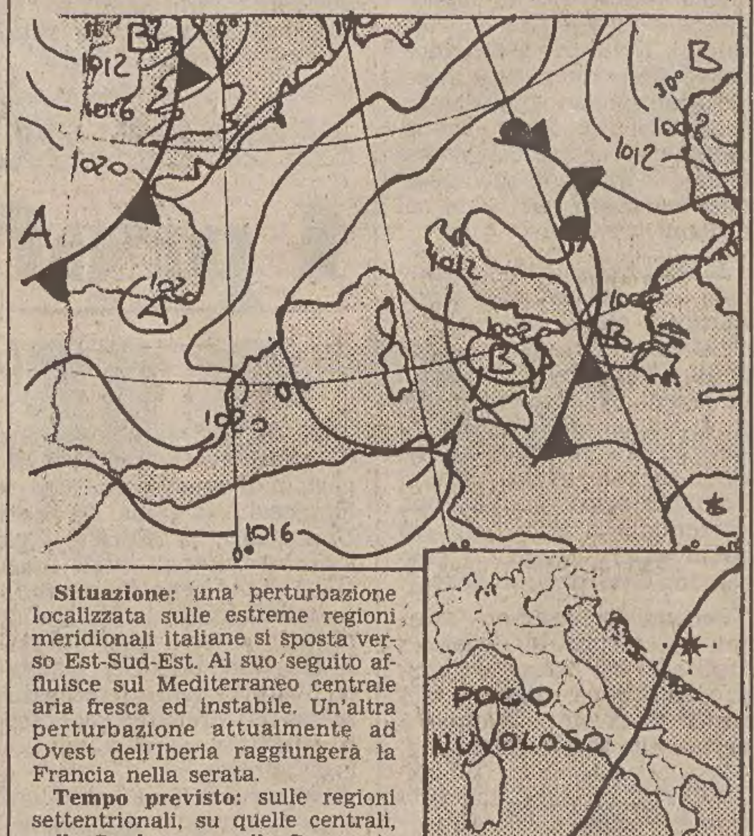
M. Regina Perissinotto

Misure di sicurezza per turisti tedeschi diretti in Italia

BONN — Le autorità italiane e tedesche hanno preso provvedimenti per difendere da furti e rapine i turisti tedeschi che si recano in Italia in treno. Lo ha affermato il sottosegretario tedesco ai trasporti Lothar Wrede, in risposta ad una interrogazione parlamentare al Bundestag.

I treni diretti in Italia verranno in futuro sorvegliati da agenti in borghese della polizia ferroviaria tedesca e nei punti nevralgici della rete ferroviaria italiana verrà rafforzata la presenza della polizia ferroviaria italiana. I vagoni-letto e le carrozze con le cuccette verranno modificati in modo che le porte degli scompartimenti potranno venire aperte solamente dall'interno.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione localizzata sulle estreme regioni meridionali italiane si sposta verso Est-Sud-Est. Al suo seguito affluisce sul Mediterraneo centrale aria fresca ed instabile. Un'altra perturbazione attualmente ad Ovest dell'Iberia raggiungerà la Francia nella serata.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso salvo locali attività di nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Puglia e sulla Calabria jonica ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. In serata probabile nuovo aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: settentrionali su tutte le regioni, deboli o moderati con locali rinforzi al Sud.

Mari: da mossi a localmente molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali, in prevalenza poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 28; Venezia 19, 28; Bolzano 15, 28; Verona 19, 28; Milano 16, 29; Torino 14, 29; Cuneo 12, 23; Genova 20, 31; Bologna 17, 28; Firenze 18, 28.

Fortuna inesausta di Wodehouse

I sociologi nostrani si dànno da fare nello sforzo di descrivere il tipo dell'«italiano nuovo», che, fatta la sua brava presa di coscienza tanto di moda, si differenzia in tutto e per tutto dagli antenati. Si illudono. Tolte le apparenze, e certe vistose manifestazioni esteriori, ora anche i giovani principiano a richiamarsi ad antichi valori ancestrali della nostra società. Adesso (crisi dell'edilizia abitativa a parte) si registra un rilancio entusiastico dell'attaccamento alla casa dei genitori, e quando manca quella ci si attacca alle dimore delle nonne e delle vecchie zie, si ricercano nei solai i vecchi oggetti di famiglia, si ritorna insomma al privato in misura persino esagerata, con quell'italianissimo infischiarsi altamente dei problemi nazionali, che sembra riguardino un altro pianeta. Nulla di diverso, insomma, dai predecessori che nei secoli hanno sempre considerato la famiglia l'unica vera patria, una sorta di barca su cui starsene ammucchiati e che procede in un mare infido, dove il peggior nemico da combattere è lo Stato.

Si ricercano evasioni a buon mercato dalle tristezze della congiuntura e dagli altri guai nazionali. E quale migliore evasione, oltretutto piuttosto economica, di un buon libro che mostra il lato umoristico degli umani? Allora si ritorna a P. G. Wodehouse, di cui gli editori italiani sfornano a tutt'andare i libri che il prolifico scrittore inglese elargì a decine durante la sua lunghissima carriera. Si torna persino al suo periodo delle origini: a uno dei libri migliori, forse al migliore in assoluto, scritto da Wodehouse nel lontanissimo 1906. Per i tipi dell'editore Rizzoli è uscito in questi giorni «Amore tra i polli» (lire 2000, pag. 196). Un classico del genere.

«Amore tra i polli» (Love among the Chickens) appartiene alla «serie Ukridge». La vicenda è semplice: Ukridge ha deciso di metter su un allevamento di polli, e costringe il suo amico Garnet (che racconta la storia in prima persona) ad assumervi la carica di suo primo collaboratore. In treno, mentre si reca dall'amico, Garnet si innamora di una fanciulla: e i fatti si svolgono e incalzano, fra delusioni d'affari e delusioni di cuore, attraverso un ritmo irresistibile, ma sono contrarietà che non raggiungono il lettore, al quale è anzi lasciato il compito di ridere di cuore a ogni pagina. E' un romanzo già noto in Italia, ma non si poteva non ripresentarlo in una nuova traduzione ai lettori, così fresco, gaio, spassoso quale ancora è.

Il mondo di Wodehouse è stato definito dagli intenditori una «never-land», un paese dell'irrealtà, che non esiste, o forse non è mai esistito, se non in certi angolini dorati dell'Inghilterra edoardiana. Un mondo sfornito di ogni plausi-



bilità, governato da leggi proprie, anacronistiche e immutabili, i cui luoghi destinati ad avvenimenti sono dimore di campagna gremite di ospiti eccentrici e di servitori originali, club dove si annida una gioventù «irresponsabile», agitate recite di beneficenza, furti con poca destrezza di lattiere d'argento a forma di mucca, scomparse di gatti di razza, rotture di fidanzamenti, fughe col cosiddetto «treno del latte», equivoci fenomenali, burle, scommesse, faide parentali.

Non è escluso che al singolare disimpegno di Wodehouse abbia portato un contributo la sua stessa vicenda personale. Insieme all'attività di giornalista brillante e di romanziere, Wodehouse aveva intrapreso con grande successo un'altra carriera: quella del «paroliere» di commedie musicali. I sempre più prolungati soggiorni negli Stati Uniti, un'attività intensissima, l'esigenza di offrire al pubblico statunitense un'immagine accessibile, oltre che comica, degli usi e costumi dell'aristocrazia inglese contribuirono di certo allo sradicamento di Wodehouse dalla realtà del suo tempo.

Questa specie di estraniamento dovette accentuarsi ancor più quando, comprata una casa in Francia, a Le Touquet, lo scrittore cominciò ad abitarvi sempre più a lungo. Tanto che verso la fine degli anni Venti, smise di tornare in Inghilterra. Questi rilievi vennero fatti da più parti quando accadde a Wodehouse il più grande inghippo della sua vita, fino allora placida. Nel 1940, all'inizio della guerra, Wodehouse fu fatto prigioniero a Le Touquet dai tedeschi e internato in Germania. Fu rilasciato l'anno dopo e messo agli arresti domiciliari in un albergo di Berlino. Egli fu intervistato da giornalisti americani (gli Stati Uniti non erano ancora entrati in guerra) e persuaso a registrare la narrazione dei suoi giorni di prigionia per le reti radio americane. Wodehouse (certo con molta inopportunità) volle fare una registrazione imperniata sull'umorismo. Fece dell'ironia sulle sue non troppo incomode disavventure, lodò la dieta forzata utilissima per un sessantenne, si prese gioco di alcuni difetti dei compagni di prigionia, tracciò insomma un quadro un po' troppo idilliaco dei campi di prigionia nazisti.

Malauguratamente per l'imprudente umorista, i tedeschi sequestrarono quel materiale (cinque trasmissioni, andate in onda tra la fine di giugno e il principio di luglio del 1941) e lo sfruttarono come propaganda (data la grande popolarità di Wodehouse), ridiffondendolo a destinazione dell'Inghilterra. Nelle isole britanniche lo scandalo fu enorme: interpellanze in Parlamento, accuse di tradimento, richieste di una condanna, abolizione dei libri dell'umorista dalle biblioteche pubbliche.

Il caso rimase insoluto fino al 1944, quando sir Anthony Eden, a nome del governo, emise un non luogo a procedere contro Wodehouse. L'umorista, però, non ritornò mai più in patria e nel 1956 prese la cittadinanza americana. Nel 1961 fu invitato in Inghilterra da un gruppo di personalità per ricevere un «atto di omaggio e di riparazione». Ma Wodehouse rimase in America.

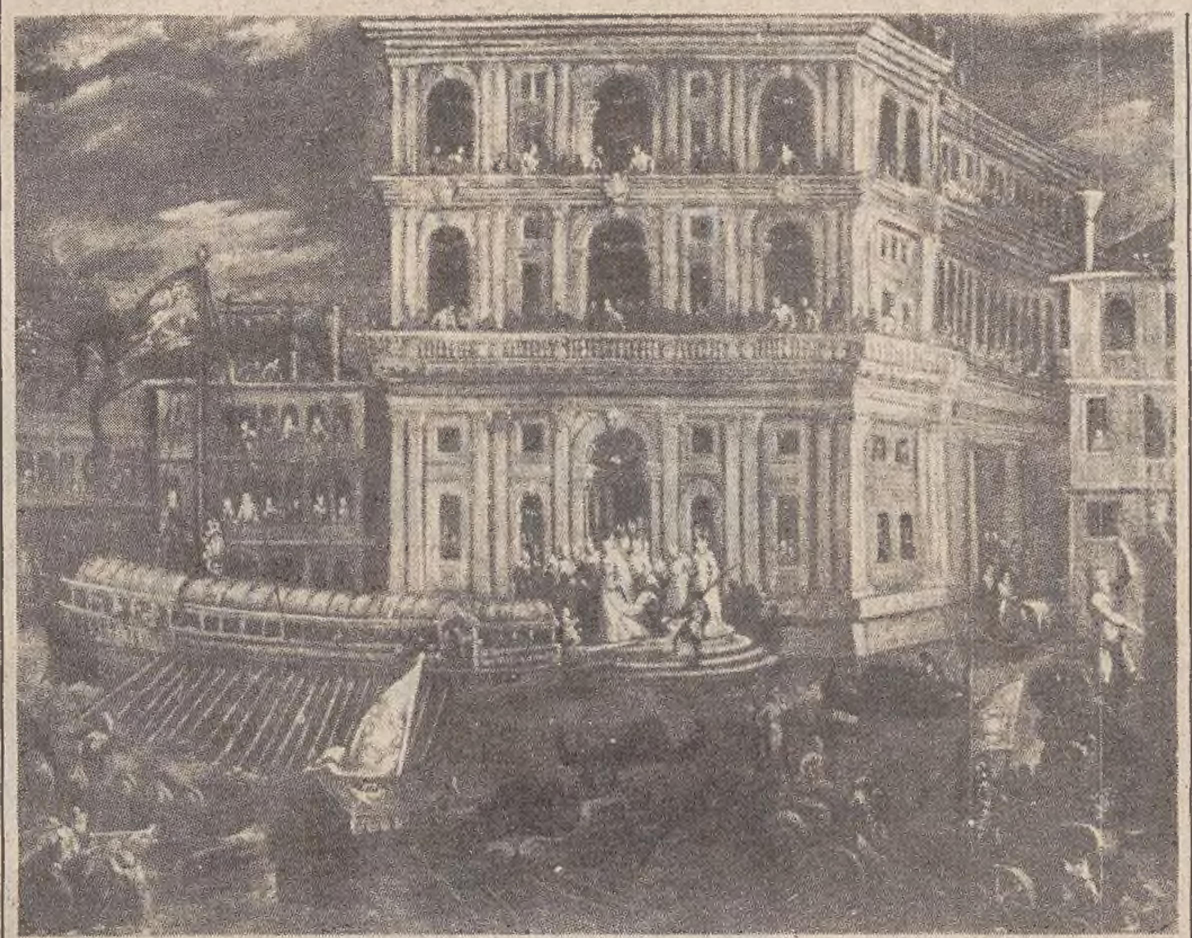
Al momento dell'«incidente», Wodehouse annoverò tra i difensori anzitutto George Orwell. In un saggio divenuto famoso, intitolato «In difesa di P. G. Wodehouse», il celebre scrittore anarco-laburista sostenne generosamente la tesi della sua innocenza politica, riuscendo nel contempo a dare il commento più acuto sull'opera wodehousiana. Orwell fu infatti il primo a notare come «l'atmosfera mentale dei libri di Wodehouse sia rimasta del tutto immutata dal 1911 in poi» e come «tutta l'opera sia fortemente radicata nello spirito nostalgico dell'esperienza scolastica e nel costume dell'età edoardiana». Orwell fece anche giustizia della comune credenza che Wodehouse sia un critico della società britannica, e in particolare dell'aristocrazia. Invece, a detta di Orwell, egli sarebbe più che altro «uno snobistico e divertito amministratore della tradizione e dei costumi che fanno da sfondo alle sue innocue commedie e farse». L'olimpica indifferenza di Wodehouse non solo verso la storia, ma addirittura verso l'attualità, è «la prova indiscutibile della sua completa mancanza di coscienza politica».

Un umorista, in fondo, a parere di Orwell, «non ha il dovere di tenersi aggiornato». Si potrebbe dire addirittura che l'eccezionale durata del successo dei libri di Wodehouse sia dovuta alla loro «incontaminata» futilità.

Gianni Denisi

QUATTROCENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL GRANDE ARCHITETTO

19 agosto 1580 Muore Palladio



Il 19 agosto di quest'anno è una data sicuramente importante per tutti coloro che apprezzano le opere di uno dei più grandi architetti italiani di ogni tempo: Andrea Palladio. Quattrocento anni fà, infatti, il Palladio moriva durante la realizzazione di una delle sue produzioni più suggestive, il Teatro Olimpico di Vicenza. Sarà proprio dal proscenio di questo teatro, che verranno pronunciati, alla fine del mese di agosto, i discorsi inaugurali del convegno internazionale sul Palladio e il palladianesimo.Per una settimana di lavori, infatti, Verona e Venezia, ma soprattutto Vicenza, ospiteranno i nomi più noti degli studiosi dell'eredità del Palladio, a livello mondiale. Burns, Cevese, Corboz, Kubelik, Puppi e tanti altri, approfondiranno, tra le diverse visite in programma alle famose ville venete ed alle mostre, allestite per l'occasione, temi sempre più specifici sull'architettura del Palladio.

Chi era in fondo Andrea Palladio? Dopo quattro secoli dalla sua scomparsa, vale ancora la pena di domandarsi oggi chi era questo personaggio che affascinò le classi più diverse della vita vicentina del '500, e vale soprattutto la pena di provare per un attimo a confrontare i modi di operare di un professionista del nostro tempo, con quelli del Palladio architetto.

Nato a Padova, dal mugnaio Pietro Della Gondola, appena adolescente, e per tanti anni ancora, cominciò a lavorare come modesto «tajapiera», in quella bottega vicentina di Giovanni Da Pedemuro da dove usciva la maggior parte dei monumenti sepolcrali degli altari e di tutte le decorazioni scultoree del nuovo stile sanmicheliano, che si diffondeva nella città dei Berici.

Lavorare in queste botteghe costituiva, per inciso, un banco di prova e una fucina di esperienze nel campo delle costruzioni: molto spesso il committente non si rivolgeva all'architetto o all'ingegnere per avere un progetto, ma direttamente al costruttore, che provvedeva a redigere il progetto e il preventivo e, eventualmente, ad eseguire il lavoro per il prezzo convenuto, compreso in esso pure il compenso per la progettazione.

Negli anni seguenti Palladio viaggia alla scoperta di ogni angolo del Veneto e soprattutto di Roma, nell'approfondimento di tutte quelle meravigliose «macchine» degli antichi romani, fino alla metà del '500. In particolare, l'11 aprile del 1549 segna per lui una data molto importante: il supremo consiglio cittadino di Vicenza, decide della fortuna di Andrea Palladio e, con essa, dello splendore di Vicenza, quando lo dichiara vincitore del concorso per il progetto e l'esecuzione delle nuove logge del Palazzo della Ragione, l'attuale Basilica Palladiana.

Da quel periodo, il ruolo del Palladio assume iritmi ed i contorni di un instancabile «professionista» che lavora a Vicenza e, sulle ali del successo, anche in direzione di Venezia. Qui, purtroppo, trova un ambiente completamente diverso ed ostile rispetto ai suoi naturali modi di fare, allorché«... dava estremo gusto alli gentiluomini e signori, co' quali trattava, come anco agli operai...». Nessuno dei progetti per Venezia ebbe esecuzione, né fu adottata la sua grandiosa soluzione proposta per il ponte di Rialto, né fu presa in considerazione la sua idea di costruire il Palazzo Ducale, dopo l'incendio che l'aveva danneggiato. Come un architetto della nostra epoca, che, se pur bravo ed altrettanto affermato dopo anni di esperienze e di lavori, nel cambiare semplicemente raggio di azione, rivolgendosi ad una nuova committenza, è costretto spesso a bocciature umilianti ed a compromessi non esaltanti.

Il Palladio tuttavia, con quel carattere ostinato ed attento — ed è qui soprattutto valido il suo insegnamento alle giovani generazioni — riesce alla fine a «sfondare» anche a Venezia, sulla strada delle fabbriche religiose: realizza quel capolavoro che è la chiesa del Redentore, destinato a diventare per anni il prototipo della chiesa veneta.

Ed ancora sui confronti fra il lavoro professionale attuale con quello di Palladio architetto: nessuno crederebbe che il Palladio — lungi sempre l'intenzione di smitizzare la figura dell'eminente architetto — se non avesse avuto la «fortuna» di essere nominato proto della Basilica di Vicenza, non avrebbe mai prodotto una mole simile di capolavori. A «Palladio architetto» e «protho de la fabrica», è corrisposto un salario che copre, per decenni, una sistematica sopraintendenza e direzione del cantiere: il «maestro» è pagato anche per «la sua industria e fatica per essere preposto alla fabrica».

Per quanto allora la bravura del Palladio rimanga del tutto indiscussa — in cantiere egli era sempre presente per impostare irreversibilmente ogni lavoro — sicuramente senza la notorietà dell'incarico della basilica, poche famiglie nobili venete avrebbero fatto a gara per commissionare la propria villa al Palladio.

Il consiglio cittadino di Vicenza di allora, colpì in definitiva veramente nel segno, nell'affidare quell'incarico, rivelatosi storico. Ma, ieri come oggi, l'invito ad un concorso da parte di competenti organi pubblici, era sempre condizionato dall'intercessione di notevoli sostenitori: questi, però, assegnavano a quel tempo l'incarico ad un unico professionista, spesso anche di grande talento. Quanto meritato quindi per quelle decisioni, pur pilotate, se paragonate con lo spezzettamento delle competenze professionali attuali!

Quei notevoli sostenitori tuttavia — quale committenza ingrata per tanto impegno profuso — voltarono le spalle ad Andrea Palladio proprio negli ultimi anni della sua esistenza: i funerali del maestro furono volutamente denigrati dall'amministrazione comunale e si risolsero in una cerimonia frettolosa, a segnare un trapasso avvenuto a Maser o a Venezia. In vecchiaia il «maestro» non serviva più all'aristocrazia di Vicenza!

Claudio Di Luzio

La rassegna dei libri

Samuel R. Delany: «Storie di Nevèryon» (Armenia editore; 240 pagine; 6000 lire).

Un mondo barbarico immaginario, con la sua carica di violenza e di sessualità sotterranea. La storia di uno schiavo destinato dalla sorte a grandi imprese; quella di una donna seducente e infida; quella di una fanciulla depositaria di un segreto inquietante. Sono alcuni dei personaggi dell'affresco disegnato da Samuel R. Delany in questo collage di storie di «sword and sorcery», di spada e stregoneria, apparso in America l'anno scorso. Un perenne equilibrio tra realtà ed estrapolazione, confermato anche da un'appendice storico-archeologica che oscilla tra i rotoli del Mar Morto e l'epopea di Gilgamesh, tra la scoperta dell'antica Troia e gli ideogrammi della Valle dell'Indo.

Scrive Giuseppe Caimmi nell'introduzione: «La sua struttura è più vicina a quella di un 'conte philosophique' che ad un normale brano di narrativa, e per di più fantascientifica, e non può sfuggire al lettore attento la stupefacente disinvoltura con cui Delany sa maneggiare la materia e rivitalizzarla di continuo, una materia che rischia di sfaldarsi nei suoi rapporti logici da un momento all'altro: e la sua padronanza dei meccanismi narrativi è talmente scaltrita che può permettersi di rapsodiare con intermezzi didascalici sulle convenienze strutturali».

Forse – ci pare sommessamente – il giudizio pesa in eccesso a favore dell'opera di uno scrittore che rimane tuttavia singolare e difficile, talvolta fumoso, talvolta raffinato – tutto, comunque, fuorché commerciale – anche negli altri suoi romanzi pubblicati in Italia: «Dhalgren», «Triton».

Romanzi che gli hanno fatto guadagnare tre premi Nebula e un premio Hugo. Risultato senza precedenti – nel mondo fantascientifico – per uno scrittore di razza negra, nato nel cuore di Harlem 38 anni fa, di densi interessi culturali nel settore poetico ed estetico, sposato ad una poetessa.

Fa. P.

Rabbia (?) agli occhi



Di lei si può dire tutto, specie ora che rivela di possedere qualcosa in più: fascino, classe, bellezza, eleganza e personalità. Enigmatica e passionale, sempre disinvolta, Barbara è partner di Yul Brynner e Massimo Ranieri nel film «Con la rabbia agli occhi»

Gemona, una volta

Ci siamo trovate (settembre? agosto?) sulla terrazzetta della trattoria «All'ancora d'oro», vicino alla farmacia medioevale e al municipio. Senza conoscerci. Ad aspettare tutt'e due, nel silenzio quieto del pomeriggio gemonese, semifestivo. Quando la gente è già rada e la luce ha filamenti d'argento nel tramonto.

Stare sedute così sotto il pergolato di viti, con la tovaglia a quadretti sotto gli occhi e qualche avventore che sorseggia un taglietto, guardandoci ogni tanto di sottecchi per indovinare chi sarà quella signora sconosciuta è cosa assolutamente naturale.

Eppure, se guardo ora quel pezzetto piccolissimo di terreno che un tempo la terrazza occupava, mi pare perfino ridicolo che noi si potesse star lì ad aspettare, sedute. A recitare quel nostro copione di «forestiere» capitate per caso alla locanda. Come immaginare la gente dentro le case, e poi ancora fingere di togliere le case, quasi fossero una scatola, e scoprire le persone a piena luce, coglierle nei movimenti che fanno. Grottesco. Simile a quella sequenza di un film di De Sica, quando un colpo di vento rovescia una capanna e dentro si scorge un uomo accucciato. Tutta la dignità del suo raccoglimento è spazzata via da quella luce. E tutto appare enormemente, stranamente più piccolo. Valore senza pari dell'equilibrio fra le dimensioni. Armonia delle proporzioni, per cui non ti accorgi se una cosa è grande o piccola, quando è bella, quando è completa. Ora Gemona ha la sua area crudamente esatta. La recita è terminata.

Il centro storico è piccolo in modo sbalorditivo. Due salti e lo hai percorso tutto. Eppure qui la gente ha amato, odiato, gridato e taciuto per secoli. Di là, oltre la palizzata invalicabile, c'è via Bini, ancora alta e «grande», ancora da guardare tra le fessure, con la facciata del Duomo come una quinta un po' sforacchiata ma sostanzialmente integra.

C'è luce, ho pensato anch'io, dunque c'è vita. Invece è solo il gesto pietoso di chi porta un fiore su una tomba sconosciuta, o vi accende un lumino. E il coraggioso che si cimenterà ad affrontare un'era nuova nella sicurezza armata del bunker che si è costruito sulle macerie non ha fatto i conti con la solitudine; si sentirà desolato come in certi sogni che a volte si fanno. Solo in un deserto. Eppure deve pur esserci un modo per ritornare a Gemona. Le case «alte», che costituiscono la dignità della gente, intessendo la vita delle generazioni, sono come i ricordi, che coprono con un velo illuminato la realtà senza senso, senza data. I ricordi soltanto, se rivissuti in chiave che ognuno di noi sa, riconferiscono una pietà dignitosa a sentimenti inariditi. Credo che solo in forza di questo rispunteranno i tetti delle nuove case. Se pure manca l'«alto» rigore delle costruzioni, la loro civiltà, la loro tradizione, ci resta pur sempre il loro ricordo, la visione che noi soli abbiamo di loro.

Consolazione da sciocchi, mi riderà in faccia il gemonese che ha saggiato la degradazione di una metamorfosi senza logica. Ma non ce ne sono altre.

E la nostra storia è di lacrime.

Lasciatemi ricordare. Era il giorno di Sant'Antonio e io scendevo in bicicletta per la strada sotto il Santuario, con una felicità che mi cantava dentro, il mondo buono, io buona e giovane nell'economia di una universale pienezza gioiosa. Quel momento di grazia è stato assolutamente reale. Come le case di Gemona che un tempo si ergevano a disegnare un profilo di civiltà medioevale sotto le montagne. E adesso non ci sono più. Ma nessuno al mondo potrà negare che un giorno ci furono.

Quant'era bello, Dio, il vivere calmo e secolare di Gemona. Come eravamo felici quando non succedeva mai niente. Giornate azzurre come le montagne di cristallo, infilate nel giro quieto del tempo, una sull'altra, dense di nulla e piene di brusìo, come un alveare. Aggrappati a questo scorcio assurdo di baratro, su questa specie di conoide ghiaioso dove è sfida cominciare a tirar su una casa. Fiorito, lucente, di mille colori, bello come sa esserlo il rischio incosciente, il piede sull'orlo del vuoto.

Ma dentro quel globo piccolissimo, che solo i nostri occhi fanno grande come l'universo, brilla un paese arroccato che pare un castello. Un paese felice.

Nadia Pauluzzo

Novità in discoteca

Una sontuosa Marilyn Horne (ma il suo Mahler non convince)



Gustav Mahler nel 1897 all'età di 37 anni

La Decca ripropone uno dei suoi nomi più illustri, quello di Marilyn Horne, abbinando in un bel disco mahleriano i «Canti di un viandante» ai cinque Lieder su testi di Friedrich Rückert, composti fra il 1901 e il 1904 (e quindi contemporanei ai più noti «Kindertotenlieder»).

I «Canti di un viandante» furono composti dal dicembre 1883 al gennaio 1885, su poemi scritti dallo stesso Mahler e ispirati dall'amore per Johanna Richter, una giovane cantante dell'Opera di Kassel. Vennero diretti da Mahler, a Berlino, solo nel marzo del 1896 e pubblicati in versione definita a Vienna, da Weinberger (la prima versione comprendeva sei poemi anziché quattro).

In quest'affascinante ciclo, da ascriversi fra le più intense creazioni del primo Mahler, protagonista è il «Wanderer» della tradizione romantica. Le immagini si affollano in sovrapposizioni che hanno sempre per nesso la figura della donna amata, in una scansione rispondente quasi a una dizione intima, a una rilettura a bassa voce.

Al tempo della prima stesura dei «Canti di un viandante» gli elementi essenziali della formazione di Mahler erano già ben definiti: un'infanzia non lieta e spesso tragica, il difficile rapporto con i genitori e la precarietà della condizione di ebreo avevano lasciato le loro tracce. La disillusione per la rottura con la Richter, avvenuta nel 1885, costituisce il fondale autobiografico del ciclo, passato attraverso una lunga elaborazione. Continuo è l'anelito alla liberazione del canto, fra i modi della ballata popolare e una vena intima che si riallaccia ai grandi cicli schubertiani e soprattutto al «Viaggio d'inverno», ove il paesaggio evocato è simbolo del ghiacciarsi di ogni sentimento. La Natura è anzitutto proiezione dello spirito, luogo delle più intense emozioni, come nella pittura di Caspar David Friedrich.

L'idealismo di una giovane personalità, l'urto doloroso con il mondo, le ferite e lusinghe della vita, il flusso dei sentimenti malinconici e dei desideri, le nebbie che avvolgono la natura: tutto questo confluisce liricamente nel mirabile ciclo, raccogliendo il tremore della prima stagione mahleriana. L'interpretazione di Marilyn Horne raggiunge un bellissimo risultato nell'ultima pagina del ciclo, «Due occhi azzurri», sul tema del distacco, con il «pedale» dei timpani, arpa e contrabbassi e il commiato quasi in dissolvenza (evidenti sono le affinità fra il ciclo e la «Prima sinfonia», in un'autentica rifrazione di nuclei tematici, al punto che il Redlich può ricordare il legame in Wagner fra i Wesendonk-Lieder e il Tristano).

Marilyn Horne, regina del «revival» belcantistico e di ogni agilità rossiniana, non è però l'interprete ideale di questo ciclo. Forse perché la sua voce è fin troppo bella, fin troppo generosa e rotonda? Io direi che forse alla rigogliosa cantante di Los Angeles manca l'esperienza del dolore, così da farci rimpiangere un'interprete pur meno dotata come la Soukupova della vecchia incisione Supraphon.

Anche l'esecuzione dei cinque Rückert-Lieder, le ultime pagine vocali scritte da Mahler prima del «Canto della terra», non appare del tutto convincente. Li ascoltammo già con la Horne alla Scala, direttore Abbado, e ora è Zubin Mehta a sostenere l'illustre cantante in una realizzazione solo in apparenza efficace e che presto finisce per smarrirsi fra estroversione e labilità di lettura. Le qualità vocali che anche l'anno scorso sedussero il pubblico di Salisburgo non sono sufficienti a un'alta, strenua riuscita interpretativa. Nessuna folgorazione all'ascolto, né le api del poeta delle «Oestliche Rosen» svelano i loro ricchi favi di miele. Quasi una sorta di estraneità fra la Horne e il Lied di Mahler.

Edoardo Guglielmi

Charlie e Oona Chaplin

Frederick Sands: «Charlie e Oona Chaplin»; dall'Oglio - Milano; (pagg. 286, lire 10.000).

Un romanzo d'amore può essere in realtà una storia vera, anche se è un po' difficile che accada il contrario. Eppure qualche volta succede, come nel caso di Charlie Chaplin e Oona O'Neill. Lo racconta in un libro recentissimo Frederick Sands, giornalista inglese che è stato amico e vicino di casa, in Svizzera, della celebre coppia.

«Herr und Frau Chaplin», pubblicato in Italia da dall'Oglio, è in un certo senso un inno alla fiducia nella vita e per questo può risultare interessante anche per chi non si sente molto attratto dagli affari intimi del jet-set internazionale o dai risvolti umani dei mostri sacri della cultura contemporanea.

Chaplin, reduce da tre matrimoni andati a male, sposò la figlia del drammaturgo Eugene O'Neill in modo piuttosto avventuroso. Lui aveva cinquantaquattro anni, mentre Oona ne aveva appena diciotto ed era stata per breve tempo corteggiata dagli stessi figli del grande Charlot.

Affrontando — con invidiabile sicurezza di sé — lo scetticismo e l'indignazione (per la turbolenta vita sentimentale del marito) di tutti, in primo luogo del padre che da allora non le rivolse mai più la parola, la giovanissima Oona decise una volta per tutte. E quel suo matrimonio, voluto contro ogni evidenza, in effetti riuscì. In quanto al prezzo pagato da lei in prima persona, non fu certamente cosa da poco. In pratica rinunciò a vivere autonomamente (e di questa autonomia poteva far benissimo parte, se solo lo avesse voluto lei, la carriera cinematografica) per dedicarsi — come dice Sands — «ad un compito solo: quello di avvolgere il suo Charlie in una rete sempre più fitta di dedizione e di amore». Il che prova, tra l'altro, due cose: che nella vita si può ottenere tutto purché lo si voglia fermamente e che ciò che si ha costa sempre la rinuncia a qualcosa altro.

Può darsi che Oona sia stata davvero contenta della scelta compiuta; forse lo rivelerà la sua autobiografia, che a quanto pare ha iniziato a scrivere dopo la morte del celebre marito. Il quale l'ha lasciata sola — nonostante gli otto figli che gli ha dato — morendo all'età di ottantasette anni, ormai incapace di muoversi, quasi cieco, sordo, neanche più in grado di parlare. «Oona — dice ancora Sands — era diventata anche le sue orecchie, i suoi occhi e la sua voce. E poiché lui era inchiodato sulla sedia a rotelle, s'era trasformata anche in uno strumento di locomozione».

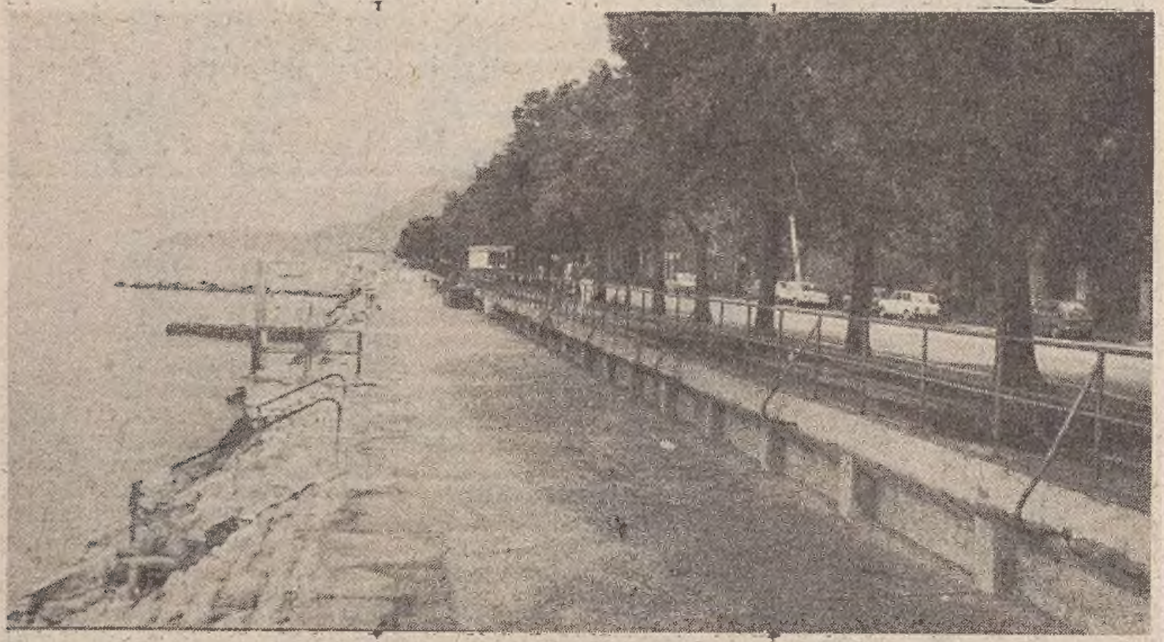
Ecco, è questa la morale della favola; o, se si preferisce, del romanzo d'amore. A differenza delle favole e dei romanzi soliti, «Charlie e Oona Chaplin» fa vedere quello che succede dopo il vissero-felici-e-contenti tradizionale. Se felicità è avere ciò che abbiamo desiderato, è probabile che la moglie di Charlot sia stata davvero felice nei suoi venticinque anni di matrimonio con il genio del cinema.

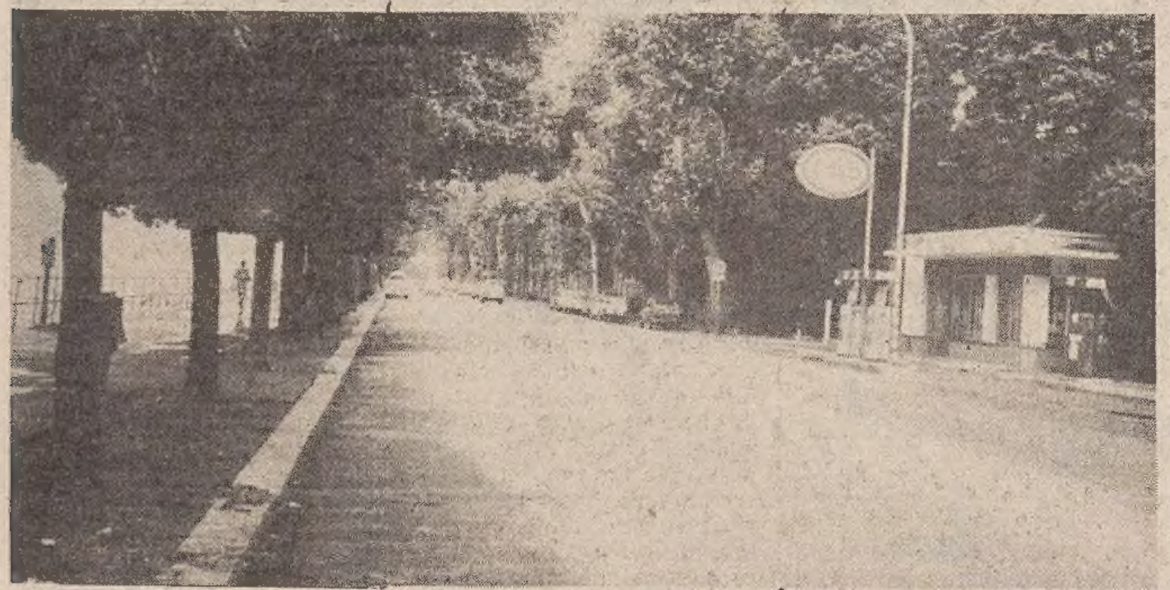
Chiara Santagada

GIORNALE DI TRIESTE

UN TIMIDO SOLE IN UNA SCHIERA DI NUBI

Ombrello e costume da bagno







(Italfoto)

Giornata double-face, quella di ieri, che ha costretto molti triestini a premunirsi anzitempo dell'ombrello, in una mano, e del costume da bagno nell'altra.

La riviera barcolana alle 11 del mattino si presentava così. Una lunga striscia deserta di grigi sfumati compresa tra il mare e il verde degli alberi. Qualche bagnante, tra i più incalliti, non ha voluto comunque perdere questo scorcio di mezza estate. Pochissime le macchine in transito lungo il viale e ampi spazi liberi nella parte di carreggiata riservata alla sosta. Sui marciapiedi le prime immagini autunnali (come quella in basso che ha immortalato due anziani signori) con le pozze d'acqua piovana che scuriscono l'asfalto, pelle di pachiderma bagnata.

A metà giornata e nel primo pomeriggio, poi, il sole ha fatto timidamente capolino e il litorale a poco a poco s'è popolato di ferragostani rimasti in città. Ma è stato un sole velato e insidiato per di più da una fitta schiera di nubi bigie. Per quest'estate difficile, riuscita ad imporsi soltanto da poco, è solo la conferma della sua lotta senza tregua contro il maltempo.

IN UN APPARTAMENTO DI ROZZOL

Un'arrampicata frutta otto milioni di lire

Arrampicata di cinque metri lungo la grondaia con un bottino di quasi otto milioni di lire. Il buon colpo è stato messo a segno da ignoti ladri in un appartamento nel rione di Rozzol, al primo piano di via Gortan 5. L'incursione ladresca è avvenuta in un giorno imprecisato tra il mattino del 14 agosto e le 17 di ieri l'altro, quando l'appartamento era disabitato. Il furto è stato scoperto al rientro della padrona di casa, Giuliana Olenich Paris, di 29 anni, la quale ha trovato tutto a soqquadro. La mamma, Nerina Olenich, che era con lei, ha dichiarato all'appuntato Ferraro e alla guardia Castronovo della Volante, che il mattino della vigilia di Ferragosto tutto era in perfetto ordine, essendosi lei recata a casa della figlia per fare un po' di pulizia. La... pulizia dei ladri è avvenuta evidentemente dopo.

Gli agenti della Volante, chiamati telefonicamente sul posto, hanno accertato che i malviventi, per entrare nell'appartamento difeso da due robuste serrature, avevano preferito compiere la scalata lungo il tubo di gronda e «operare» quindi di cacciavite o scalpello sul poggiolo che dà sul cortile. Dopo non pochi tentativi (numerose sono le tacche trovate sulla porta di alluminio) i malviventi sono entrati nell'interno ed hanno messo a soqquadro soggiorno e camere da letto, trovando nei mobili 400 mila lire in contanti, un libretto di risparmio al portatore del Banco di Roma con un deposito di oltre un milione e mezzo, una notevole somma di dinari jugoslavi e poi tutti i gioielli custoditi nell'armadio della camera da letto: quattro braccialetti in oro con zaffiri del valore di due milioni di lire, una collana con un ciondolo di brillantini e zaffici del costo di oltre un milione ed ancora anelli (due con iniziali «S.P.») collanine e spille.

Sul posto sono intervenuti gli esperti del laboratorio scientifico della questura.

Morte solitaria

Morte solitaria al secondo piano della Domus Civica 13. Un'anziana donna, Antonia Canziani, che viveva da sola nell'appartamento numero 11, è morta presumibilmente ancora dieci giorni or sono senza che nessuno in casa se ne accorgesse. Solo ieri pomeriggio la vicina, Anna Antolliana, di 58 anni, avvertendo sulle scale un nauseabondo odore provenire dall'appartamento vicino, dopo aver inutilmente bussato all'uscio ha chiesto l'intervento della polizia.

Le guardie Glionna e Cerna, accorse sul posto, hanno chiesto l'aiuto dei pompieri, i quali sono entrati nell'appartamento attraverso la finestra, con una scala a gancio. L'anziana signora giaceva supina al suolo in mezzo a stracci e giornali, in un indescrivibile disordine e in avanzato stato di decomposizione. Il medico della Cri, dott. Lops, ha redatto il certificato di morte.

L'ora del nipote

In ricordo di Alfonso Sanco, ad un mese dalla sua scomparsa, Radio 4 Trieste (96.500 - 97.100 Mhz annuncia la ripresa de «L'ora del nipote». La prima trasmissione sarà irradiata questa sera alle 20; interverranno vari ospiti, fra i quali Luciano Bronzi, prossimo conduttore della trasmissione, e il giovanissimo imitatore Nicki Giustini.

La trasmissione sarà coordinata da Belzeba ai microfoni e da Sergio Oriani alla parte tecnica.

Maree oggi: alta all'1.46 con cm 1 e alle 14.32 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 7.10 con cm 17 e alle 22.31 con cm 15 sotto il livello medio.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

A SEGUITO DEL MALTEMPO DECISA LA PROTRAZIONE

Calerà questa sera il sipario sulla «festa di Ferragosto»



Si terrà stasera il «gran finale» della festa enogastronomica a base di sardoni, dopo che la sagra sabato sera a causa della pioggia aveva dovuto segnare il passo: si ripeteranno allora le immagini come questa *(Italfoto)*

A causa del maltempo di sabato scorso la festa di Ferragosto promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo si protrae ancora oggi, lunedì, per quanto riguarda la programmazione sulle rive.

Infatti sul molo pescheria dalle 18.30 sarà in funzione il servizio gastronomico sulle ampie tavolate e banconi appositamente allestiti. Si potranno ancora degustare le specialità ittiche più tipiche e nostrane: dalle sardine ai sardoni — il cosiddetto «pesce azzurro» — sino ai «pedoci alla scotadeo».

Inoltre il programma artistico con lo spettacolo — rinviato sabato — di vari cantanti e cantautori cittadini ed altri personaggi avrà regolarmente luogo stasera dalle ore 20. Con le presentazioni di Fulvio Marion e gli intermezzi musicali di Franco e il suo complesso si esibirà anzitutto la banda Refolo con il suo scelto programma di marcette e di motivi folk. Seguirà quindi una fantasia di motivi dialettali giuliani del nuovo repertorio di canzoni legato al terzo festival della nuova canzone triestina e alla recente rassegna «Autori triestini alla ribalta», iniziative musicali tenutesi in una taverna cittadina. Verranno seguite canzoni degli autori e cantautori Marsilio Ambrosi, Paolo Rizzi, Bruna Vanderbecken Auber, Alfredo Di Risola, Nella Buttiro Bison ed Erminia Benci Blason. Le interpretazioni al microfono verranno affidate ai cantanti Elisabetta Olivo, Paolo Rizzi, Alfredo Di Risola, Costantina Di Verdi, Mara Sardi e Matilde Grieco. Gli accompagnamenti orchestrali saranno curati dal gruppo «Orange». La serata verrà chiusa con lo spettacolo comico dialettale proposto dal duo Ciccillo-Galdino.

Infine, in piazza Unità la banda cittadina «G. Verdi» presenterà un concerto di musica varia dalle ore 20.30, programma che comunque si svolge settimanalmente ogni lunedì, ancora per questo mese. La rassegna dialettale del teatro invece ha concluso ieri sera il ciclo di rappresentazioni previste per la sagra.



Giovani, donne, persone anziane: la sagra del pesce azzurro non conosce età. Dopo la pausa per il maltempo il molo Pescheria ha offerto nuovamente il volto delle prime sere, caratterizzate da un'affluenza eccezionale. Alla testata del molo la parte del leone l'hanno fatta i bambini, curiosi ed entusiasti spettatori degli intermezzi musicali *(Italfoto)*

DAVANTI A CENTINAIA DI PERSONE

Triestino perde la vita nelle acque di Lignano

Aveva raggiunto la famiglia per il week-end

Il mare di Lignano ha fatto un'altra vittima. Si tratta del triestino cinquantaduenne Umberto Manfredini, abitante in via Levier 18, di professione autista. L'uomo è stato trovato in balia delle onde verso le 17.30 di ieri oltre il limite per nuotatori sullo specchio d'acqua antistante la colonia Poa di Sabbiadoro. Prontamente soccorso da alcuni bagnanti veniva trasportato sulla battigia dove un medico, tra i turisti stessi, gli praticava la respirazione artificiale. Nel contempo sul posto si portava un'autolettiga del centro di pronto soccorso di Sabbiadoro che provvedeva al trasporto dello sventurato al centro sanitario. Purtroppo la corsa è risultata vana: il cuore del Manfredi cessava di battere durante il trasporto. Ai sanitari di servizio non rimaneva altro che constatare il decesso per asfissia da annegamento.

Il Manfredini era solito raggiungere la moglie a Lignano tutti i fine settimana e così ha fatto anche in questo ponte di Ferragosto. Ieri pomeriggio, verso le 16, ha salutato la moglie dicendole che sarebbe andato a fare un bagno essendo un abile nuotatore e un



Umberto Manfredini

appassionato dei bagni. La signora Manfredini non lo ha accompagnato in spiaggia per una lieve indisposizione.

Il corpo dello sventurato è rimasto alcune ore al centro di pronto soccorso senza che nessun parente si fosse fatto vivo. Infatti la moglie, verso le 19, non vedendolo rincasare, si è preoccupata e ha appreso della disgrazia. E' stata accompagnata da amici per il riconoscimento della salma alla presenza del vicepretore Petiziol e del brigadiere dei carabinieri Lazzarini. I figli del Manfredini sono partiti per una crociera navale proprio nei giorni scorsi. La mamma si è preoccupata di avvertirli per farli rientrare.

Molotov alla frutta

Una «mini-molotov» confezionata con una bottiglietta di succo di frutta è stata lanciata contro il portone dello stabile di via del Toro 4, di proprietà del Lloyd Adriatico e occupato da tre famiglie e da uffici. Uno degli inquilini, Claudio Skilan, di 48 anni, abitante al quinto piano, nell'uscire di casa ieri mattina poco dopo le 9, ha notato il portone danneggiato dal fuoco e il vetro annerito e spaccato. A terra la bottiglietta e alcuni residui di tela. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante e della Digos.

Diavolo a quattro

Dopo aver fatto il diavolo a quattro provocando due volte l'intervento della polizia nel cuore della notte, Francesco Paolo Mammano, di 39 anni, abitante in via Ponziana 4, si è avventato contro gli agenti della Volante, intervenuti ancora per invitarlo a starsene tranquillo. Egli ha sferrato un pugno in faccia al capo pattuglia della Volante Eugenio Ladu, per cui è stato arrestato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

PRO HANDICAPPATI

«Brasil Tropical» stasera al Rossetti

Prosegue oggi con l'esibizione del balletto folcloristico brasiliano «Brasil Tropical» la manifestazione «Lo spettacolo e la città» promossa dall'amministrazione provinciale nell'ambito del progetto Cee per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati. L'esibizione avrà luogo al teatro Rossetti alle 21 e comprenderà una serie di numeri tipici tratti dalla tradizione di danze sudamericane. All'ingresso della sala verrà distribuito un questionario da compilare e da restituire all'uscita. Tale scheda servirà per le analisi delle aspettative e dei bisogni della collettività per poter meglio programmare le future attività del progetto Cee per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati.

Come ormai di consueto, funzionerà il servizio di trasporto gratuito con taxi per le persone che ne fanno richiesta telefonando al 61812 (int.63) dalle 9 alle 12. L'ingresso è gratuito.

Banda in piazza

Stasera alle 20.30 la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, sosterrà il consueto concerto del lunedì in piazza Unità, promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo. Sono in programma «Per aspera ad astra» di Visnovitz (è la sigla del repertorio della formazione), la «Marcia militare» di Schubert, una selezione da «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, una selezione dalla commedia musicale «My fair Lady» di Loewe, «Alborada» — meglio nota come «Granada» — di Escobar, e infine una fantasia di marce militari.

Auto contro colonnina

Contro una colonnina semaforica, in via Flavia, è andata a sbattere con la propria utilitaria la signora Dorina Zuliani Carone, di 44 anni, abitante in via del Prato 5.

INCURSIONE NOTTURNA NELLA CROCERA DEL TERGESTEO

«Fatelo con i fiori» nuovo motto dei ladri

Usano un pianta per rubare sigarette e whisky

«Fatelo con i fiori» è il motto dei ladri, ancora sconosciuti, che la scorsa notte hanno fatto un'incursione al «Tergesteo». Un vaso di fiori, infatti, e una chiave per lo smontaggio delle gomme d'auto, sono gli attrezzi del loro mestiere. I malviventi, un po' arruffoni nel lavoro (uno di loro è rimasto infortunato ed ha lasciato vistose macchie di sangue sul pavimento della galleria) sono entrati dalla piazza Verdi. Di fronte al teatro hanno infranto uno dei vetri delle porte d'entrata (con la chiave per gomme trovata poi abbandonata sul posto) e si sono infilati nella crocera. E' stato nell'entrare, quasi certamente, che uno si è ferito con gli spuntoni dei cristalli. L'incidente non ha però interrotto l'operazione ladresca. Da uno dei portafiori è stato tolto un vaso con una bella pianta, che è stata lanciata con forza contro lo spesso cristallo della porta d'ingresso del bar. Il fragore della vetrata infranta non è stato udito da nessuno, perché nessuno si è accorto di nulla fino alle 7 del mattino.

Solo allora, quando il gestore del bar, Giorgio Bonomolo, di 31 anni, abitante in via Fonda 27, stava per aprire la porta della galleria dalla parte proprio di piazza Verdi, ha notato il vetro rotto con i frammenti per terra. Successivamente ha notato che anche il cristallo del bar era infranto. Subito ha telefonato al «113», e pochi minuti dopo è intervenuta sul posto una «Giulia» con le guardie Forte e Beduz. Mentre i poliziotti stavano eseguendo i primi rilievi, un signore si è avvicinato loro consegnando una chiave per lo smontaggio delle gomme d'auto, che aveva rinvenuto nei pressi della porta d'ingresso. L'attrezzo è stato logicamente sequestrato.

Il gestore del bar ha compiuto un primo bilancio dell'incursione ladresca accertando — per il momento — la scoparsa di 20 pacchetti di sigarette e di una bottiglia di whisky. Prima di sporgere regolare denuncia al commissariato, egli effettuerà un inventario più accurato. Sul posto è stato fatto intervenire lo specialista del gabinetto scientifico della questura per i rilievi tecnici.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08; la luna si leva alle 13.29 e cala alle 23.05. Temperatura massima gradi 28,1, minima gradi 17,9; pressione millibar 1013,8 irregolare; umidità 48 per cento; vento km 18 da Nord, tramontana; mare poco mosso; pioggia caduta millimetri 9,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 780940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberda 2; via T. Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Nel verde riandando al passato



(Italfoto)

Una panchina in legno, una delle tante disseminate lungo un vialetto, protetta da un cespuglio a un palmo dal verde. Una domenica d'agosto si può trascorrere anche così. Lui protetto da un cappello a falde di tela, lei con la faccia al sole e le braccia stanche. I due anziani si raccontano le cose, con calma, senza fretta, nella pace silenziosa di un giardino pubblico.

Tutta la città, in questo lungo fine settimana, ha messo in mostra il suo volto di mezza estate: vecchio, eppure miracolosamente nuovo. Distolta dal respiro dei rumori, dal frastuono del traffico, dal calpestio di frotte di pedoni. Nelle ore più calme ha messo in bella mostra il meglio di sé. Eppure solo pochi l'hanno colta.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune di Trieste (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

SAN DORLIGO

Bandel Duilio 8 milioni 859 mila; Bandi Adriano 7 milioni 167 mila; Bandi Albino 8 milioni 696 mila; Mazzo in Bandi Elle 13 milioni 188 mila; Bandi Eugenio 7 milioni 313 mila; Barut Vincenzo 12 milioni 203 mila; Battiston Pasquale 10 milioni 117 mila; Berdon Emilio 9 milioni 458 mila; Bordon Mirco 9 milioni 768 mila; Di Lenardo in Berginc Mariangela 9 milioni 651 mila; Berini Archi Umberto 9 milioni 481 mila; Bersenda Vladimiro 9 milioni 43 mila; Bevk Giorgio 7 milioni 138 mila; Bisiacchi Sergio 9 milioni 512 mila.

Boneta Adriano 7 milioni 634 mila; Boneta Mario 7 milioni 48 mila; Bosiglau Giuseppe 7 milioni 426 mila; Brazzatti Remigio 7 milioni 557 mila; Buzzai Bruno 8 milioni 843 mila; Capponi Jordan 7 milioni 154 mila; Carlucci Domenico 7 milioni 727 mila; Castelli Nereo 7 milioni 455 mila; Cej Ilario 9 milioni 447 mila; Chermaz Pietro 8 milioni 98 mila; Ciacchi Aldo 11 milioni 114 mila; Coletta Michele 7 milioni 217 mila; Corbatti Basilio 7 milioni 365 mila; Corbatti Spiridione 7 milioni 325 mila; Corbatti Vladislao 7 milioni 198 mila; Corbatti Zdevko 7 milioni 486 mila.

Cortazzo Luigi 9 milioni 561 mila; Cosina Alessio 7 milioni 902 mila; Cosiliani Lino 9 milioni 695 mila; Crevatin Francesco 14 milioni 47 mila; Crisma Giordano 7 milioni 492 mila; Dabono Stelio 8 milioni 47 mila; Dessanti Ferruccio 10 milioni 842 mila; Dobrila Celestino 8 milioni 964 mila; Drecogna Edoardo 8 milioni 634 mila; Emili Luciano 10 milioni 731 mila; Fabris Mario 15 milioni 857 mila; Felda Silvano 13 milioni 469 mila; Furlani Fausto 7 milioni 759 mila; Furlanich Fulvio 8 milioni 584 mila; Gaburro Egisippo 8 milioni 909 mila.

Giovannini Bruna 8 milioni 264 mila; Girardi Rizieri 7 milioni 822 mila; Giuliani Valentino 7 milioni 748 mila; Glavina Daniele 9 milioni 55 mila; Glavina Sergio 7 milioni 238 mila; Gombac Boris 8 milioni 206 mila; Iaiza Mario 7 milioni 600 mila; Ivaldi Giovanni 8 milioni 419 mila; Jercog Bruno 9 milioni 825 mila; Jercog Daniele 7 milioni 117 mila; Jercog Vito 7 milioni 82 mila; Jerian Angelo 10 milioni 144 mlia; Jez Guido 7 milioni 615 mila; Lupidi in Jez Belleda 7 milioni 715 mila; Jez Paolo 7 milioni 715 mila.

Jurincich Vladimiro 13 milioni 63 mila; Karmasin Giuseppe 9 milioni 432 mila; Kozina Severino 7 milioni 748 mila; Kral Giordano 8 milioni 27 mila; Kuret Milan 7 milioni 547 mila; Lasperanza Roberto 19 milioni 41 mila; Laurica Guido 9 milioni 724 mila; Leiter Francesco 7 milioni 809 mila; Prasel in Lovrecich Maria Eugenia 13 milioni 434 mila; Lovrina Oscar 7 milioni 841 mila; Mahnic Giovanni 8 milioni 766 mila; Mattioli Antonio 10 milioni 612 mila; Cristin in Mauri Vera 10 milioni 583 mila; Mauro Vaniglio 8 milioni 249 mila.

Menon Aldo 9 milioni 276 mila; Serli in Menon Annamaria 7 milioni 681 mila; Marcandel Aldo 9 milioni 618 mila; Merzek Lucio 9 milioni 365 mila; Metlika Giuseppe 7 milioni 137 mila; Millo Bruno 8 milioni 782 mila; Mingot Franco 7 milioni 576 mila; Mingot Sergio 8 milioni 196 mila; Mocor Franco 7 milioni 299 mila; Olenik Giuseppe 8 milioni 942 mila; Ota Federico 7 milioni 267 mila; Mauri in Ota Rosalia 9 milioni 289 mila; Parovel Marino 7 milioni 351 mila; Pecenik Marino 7 milioni 287 mila; Peric Roberto 7 milioni 770 mila; Petaros Glauco 8 milioni 777 mila.

Petronio Giovanni 7 milioni 629 mila; Prasel Stanislao 13 milioni 414 mila; Pregarc Alessio 7 milioni 92 mila; Pregarc Edoardo 7 milioni 855 mila; Primozic Guglielmo 7 milioni 130 mila; Pristave Claudio 7 milioni 463 mila; Prodan Marcello 7 milioni 593 mila; Rapotec Edvin 7 milioni 174 mila; Ruta Giuseppe 8 milioni 108 mila; Sabadin Carmelo 10 milioni 463 mila; Sakomin Giuseppe 7 milioni 165 mila; Salvi Federico (24.7.1930) 10 milioni 933 mila; Salvi Federico (23.2.1935) 18 milioni 763 mila; Salvi Germano 7 milioni 549 mila; Samec Boris 9 milioni 509 mila.

Samec Bruno 8 milioni 397 mila; Vesel in Sancin Maria 7 milioni 820 mila; Sancin Giovanni Carlo 10 milioni 128 mila; Sancin Sergio 7 milioni 290 mila; Sauli Giuliano 15 milioni 14 mila; Scherian Pietro 7 milioni 820 mila; Segarelli Sergio 8 milioni 821 mila; Senica Miranda 7 milioni 193 mila; Serli Agostino 7 milioni 288 mila; Sincovich Vittorino 7 milioni 651 mila; Skergat Francesco 9 milioni 599 mila; Slapnich Floriano 11 milioni 333 mila; Slavec Giovanni 8 milioni 564 mila; Slavec Igor 7 milioni 60 mila; Smotlak Luigi 7 milioni 876 mila.

Stefani Aldo 7 milioni 88 mila; Stefani Antonio 7 milioni 545 mila; Strain Giuseppe 12 milioni 810 mila; Sturman Casimiro 7 milioni 610 mila; Svab Edvino 8 milioni 80 mila; Svara Fulvio 8 milioni 190 mila; Svara Severino 7 milioni 28 mila; Tagliapietra Libero 8 milioni 30 mila; Tauceri Zoran 8 milioni 342 mila; Tavcar Silvio 18 milioni 979 mila; Tomadoni Fabio 7 milioni 486 mila; Turina Bruno 15 milioni 218 mila; Uliveti Claudio 9 milioni 596 mila.

Umek Guido 8 milioni 697 mila; Umer Alberto 7 milioni 55 mila; Gnesda in Umer Maria 7 milioni 928 mila; Verginella Sergio 7 milioni 549 mila; Visintin Giovanni 8 milioni 966 mila; Vissa Luigi 7 milioni 363 mila; Vodopivec Lodovico 8 milioni 788 mila; Zancari Dario 7 milioni 61 mila; Zeriali Boris 12 milioni mille lire; Zeriali Daniele 7 milioni 668 mila; Zeriali Ervino 7 milioni 59 mila; Zeriali Luciano 8 milioni 2 mila; Zeriali Roberto 8 milioni 377 mila; Zlatich Giorgio 7 milioni 219 mila; Zobec Emilio 7 milioni 322 mila; Zobec Mario 7 milioni 413 mila.

(FINE)

I PRIMI CONTRIBUENTI DEL CIRCONDARIO

In testa all'Irpef nei Comuni minori

MUGGIA

Gennaro Liquori 42 milioni 762 mila; Carmine Caprioli 37 milioni 601 mila; Licia Ghersa in Portione 36 milioni 567 mila; Liliana Tommasini in Romeo 28 milioni 878 mila; Manlio Villani 27 milioni 713 mila; Enzo Visintini 26 milioni 335 mila; Natale Norbedo 26 milioni 193 mila; Ernesto Cherti 25 milioni 477 mila; Teodoro Lovrecic 25 milioni 269 mila; Mario Cossi 24 milioni 425 mila; Mario Valenti 24 milioni 249 mila; Emanuele Falzone 23 milioni 561 mila; Gustavo Frangini 22 milioni 981 mila; Mario Marchesi 22 milioni 150 mila; Redento Pecchiar 22 milioni 18 mila; Fulvio Millo 21 milioni 523 mila; Alberto Broggi 21 milioni 126 mila; Giulio Cherti 20 milioni 153 mila; Mario Runti 20 milioni 138 mila; Loris Cok 20 milioni 57 mila; Silvano Leuz 20 milioni 12 mila.

DUINO-AURISINA

Zelimir Miklousic 67 milioni 2 mila; Diego Guicciardi 55 milioni 130 mila; Gualtiero Pelloni 54 milioni 733 mila; Danica Leghissa in Miklousic 53 milioni 481 mila; Piero Makovec 39 milioni 94 mila; Marcello Mascherini 35 milioni 330 mila; Nancy Nichols 32 milioni 507 mila; Mario Tinta 27 milioni 504 mila; Benito Pagnolli 27 milioni 72 mila; Gino Grandis 25 milioni 120 mila; Alberto Adinolfi 23 milioni 928 mila; Charlotte Zorn 23 milioni 6 mila; Giuseppe Sossi 22 milioni 424 mila; Giuseppe Politi 20 milioni 442 mila.

SGONICO

Guido Berger 62 milioni 669 mila; Guido Giacomelli 49 milioni 140 mila; Fabio Bazzanella 26 milioni 148 mila; Nestore Morandini 21 milioni 310 mila; Romano Vlahov 18 milioni 710 mila; Aldo Lanza 17 milioni 478 mila; Bruna Ermanni in Vlahov 16 milioni 461 mila; Giorgio Tassinari 16 milioni 166 mila; Vittorio Desco 15 milioni 801 mila; Giorgio Filippi 15 milioni 454 mila.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Roberto Lasperanza 19 milioni 41 mila; Silvio Tavcar 18 milioni 979 mila; Federico Salvi (23.2.1935) 18 milioni 763 mila; Mario Fabris 15 milioni 857 mila; Bruno Turina 15 milioni 218 mila; Giuliano Sauli 15 milioni 14 mila; Francesco Crevatin 14 milioni 47 mila.

MONRUPINO

Francesco Pockaj 15 milioni 672 mila; Angela Cavalli in Gregoretti 14 milioni 647 mila; Giuseppe Nobile 14 milioni 316 mila.

Un abbuono fiscale

L'Intendenza di Finanza segnala che, al fine di agevolare la definizione per adesione delle vertenze di valutazione relative agli atti stipulati, alle scritture private autenticate e agli atti giudiziari depositati fino alla data del 31 maggio scorso, nonché alle scritture private registrate e alle successioni apertesi fino a tale data, il ministero delle Finanze ha autorizzato la concessione di un abbuono del 25% del valore finale.

Tale abbuono viene consentito soltanto nel caso in cui i contribuenti addivengano alla definizione bonaria mediante sottoscrizione dell'atto di adesione e pagamento delle imposte entro il 31 dicembre prossimo, per le vertenze relative ad avvisi di accertamento notificati fino al 31 maggio, ed entro i 60 giorni dalla notifica per gli avvisi di accertamento effettuati dopo tale data».

Generatori di vapore — Il termine improrogabile per la sostituzione dei certificati di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore rilasciati in base alle disposizioni precedenti al D.M. 1 marzo 1974, è stato fissato al 15 settembre 1980. Pertanto, dopo quella data, le richieste di sostituzione non verranno più accettate.

Sollecitato il raddoppio della Udine - Tarvisio

Il deputato di Trieste on. Giorgio Tombesi ha presentato un'interrogazione scritta al ministro dei trasporti Formica «per conoscere quali iniziative egli intenda prendere per garantire tempestivamente i finanziamenti che consentano la sollecita ultimazione dei lavori per il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Udine - Tarvisio, che sono essenziali anche per garantire il traffico merci al quale è interessato il porto di Trieste».

L'on. Tombesi, nel presentare l'interrogazione ha rilevato che il governo ha notevole interesse al completamento dei lavori di raddoppio della ferrovia, ma che per ultimare i lavori sono necessari ancora 300 miliardi di lire.

Poiché con l'aumento dei costi l'importo da stanziare per il finanziamento delle opere dovrà essere ulteriormente accresciuto e essere tempestivamente messo a disposizione in base al programma esecutivo dei lavori, l'on. Tombesi si è rivolto al ministro Formica per conoscere appunto quali siano i progetti dell'esecutivo.

Nell'interrogazione, l'on. Tombesi ricorda infine che devono essere ancora reperiti i finanziamenti per la posa dell'armamento, l'elettrificazione e la costruzione dei piazzali delle stazioni di Gemona e Carnia, per l'adeguamento degli apparati centrali elettrici nonché per i lavori sui tratti Udine - bivio Vat e Pontebba - confine di Stato.

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sul Cergnala

Domenica 24 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita escursionistica del Monte Cergnala (2344 m) nel gruppo del Canin, per la «Forca sora Poviz». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Borse studio Enpas

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, a decorrere dall'anno scolastico 1980/81 i certificati d'iscrizione ai corsi successivi per ottenere il pagamento dei ratei di borse di studio a suo tempo già conferite dovranno essere presentati direttamente presso il locale ufficio Enpas.

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giallo Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori della provincia che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico speciale. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 18 agosto, con frequenza giornaliera dalle 8.30 alle 11.30, e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 755651.

Tennis serale al Cmm

Sui campi di tennis del Cmm «N. Sauro», viale Miramare 107, si giuoca nuovamente in notturna. Prenotazioni ed informazioni tel. 410026.

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per bambini e adulti, principianti e non. Informazioni ed iscrizioni da *Tommasini Sport* via Mazzini 37.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquali, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

Piccolo albo

Il cortese rinvenitore di un mazzo di chiavi con una custodia di colore blu è gentilmente pregato di telefonare al numero 824891.

Mostre d'arte

SALA COMUNALE D'ARTE

Espongono

ADRIANO JANEZIC

e

SILVANO DELISE

Spazio aperto sul Vallone



(Italfoto)

Nuove vedute si aprono agli occhi di chi arriva a Muggia: da quando è stato abbattuto il vecchio muro della «Calinterna», infatti, il golfo del Vallone si vede anche dalla curva che precede l'ingresso al Mandracchio, il caratteristico porticciolo. L'area, recentemente acquisita a spazio pubblico, è stata destinata a parcheggio,

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

I progetti per piazza Unità

Considerazioni su un intervento dell'architetto Bruno Zevi



Ho letto con molto interesse l'articolo di Bruno Zevi sull'Espresso a proposito di piazza Unità e la mia prima impressione, confermata da una più attenta, recente lettura, mi dà una sensazione di turbamento e disagio soprattutto perché tale articolo mi appare come una comunicazione mistificante. In realtà che cosa si vuole promuovere? Il grosso sventramento della piazza per ricavarne un garage sotterraneo. Questo è il punto focale del progetto, perché non c'è dubbio che il problema di una pavimentazione di pietra in sostituzione dell'asfalto, che ora ricopre la platea, non meriterebbe forse l'intervento di studi di architetti così qualificati, l'interesse di un urbanista e studioso così raffinato come il compilatore dell'articolo.

Più attraente e più importante invece la proposta, non ben messa in luce e non ben centrata, di prolungare una uniforme platea fino al mare, eliminando ogni dislivello ed eliminando così anche il gradino che costituisce la parte centrale, in mezzo agli edifici, della piazza. Qui la prospettiva di un prolungarsi della platea, senza interruzioni fino al mare, sembra molto interessante.

Vorrebbe dire eliminare lo stazionamento delle auto in sosta, potrebbe voler dire di più: anche l'eliminazione del traffico, che dovrebbe quindi avvenire in un sottopassaggio da cui si potrebbe avere accesso al garage. Questo sarebbe l'elemento positivo; però non si dica che in tale caso «si connetterebbe il panorama edificato alla natura, proiettandolo sull'acqua», perché gli edifici non potrebbero comunque rispecchiarsi nel mare per la loro posizione arretrata.

In senso e il valore della piazza sta invece non nella romantica rifrangenza di elementi architettonici su uno specchio d'acqua, ma in questo ambiente comunque contenuto da un complesso di edifici che si apre nella distesa del mare aperta al tramonto. E questo è un punto fermo. Un altro punto da fissare e da considerare, e che mi pare troppo spesso dimenticato in architettura, è il vissuto.

Al di là della ricerca storica su «questo» spazio nella sua evoluzione nei bisogni, nelle funzioni, nelle interpretazioni dei bisogni e delle funzioni, è necessario vedere il «vissuto». Che cosa è questa piazza ora, in questo tempo, in questo contesto sociale, in questa città come strutturata e come vissuta? La città si è sviluppata a conchiglia: il centro, il cuore di questa conchiglia è la piazza, che è l'unico «spazio» libero, aperto, dove si può vivere una vita non condizionata dal traffico o dal limitato che viene dall'essere periferico e perciò qualcosa che non ha, almeno finora in questa realtà cittadina, un'anima.

L'anima di questa città è la piazza, per la sua apertura sull'orizzonte, per la vasta superficie disponibile alla passeggiata, al ritrovo, ai colombi, ai cani, soprattutto ai bambini. Una superficie in cui si riconosce a distanza, dove ci si dirige quando si vuole essere in contatto con qualcuno della città, dove i bambini riescono a correre e a giocare liberi, tutti i bambini della città.

Sta succedendo da un paio d'anni che il carnevale ha acquistato in questa piazza una sua fisionomia più autentica. Da tutta la città, nei pomeriggi attorno a Carnevale, affluiscono i bambini in costumi, che non appartengono a una mostra, ma per gioco di fantasia, per quel gioco di fantasia per cui tanti Zorro con baffetti dipinti e una spada di plastica si moltiplicano in un anno e un altro anno la fantasia si identifica in Mazinga. Mazinga, Zorro, indiani e orsetti fanno amicizia in uno spazio comune aperto, che esorbita dai confini di una città, perché la piazza si prolunga e si apre sulla natura multicolore del tramonto.

Eppure ciò può avvenire perché c'è una piattaforma abbastanza bassa da connettersi con il territorio circostante, segnata abbastanza da costituire un confine tra il sicuro, il protetto dal traffico ed il traffico circostante. Oppure pensiamo di dirottare ogni movimento veicolare dalla piazza? Non però attraverso una galleria sotterranea. Non sarebbe possibile. Altri canali di transito? Può essere. Ma nel presentare un progetto di intervento sulla città, di tutto questo dobbiamo tener conto.

Canali di traffico nei confronti della piazza: se la piazza si prolunga aperta al mare e si elimina ogni sbarramento che si interpone tra piazza e mare, si crea un'importante interruzione su una delle principali correnti di percorso della città. In tale caso quali conseguenze per il traffico in genere? Ci sono vie alternative che siano in grado di assorbire senza difficoltà i veicoli che, forse in seguito meno numerosi, ora tuttavia trovano una via di sfogo proprio in questa vasta arteria che passa a lato dei due grandi edifici che segnano lo spazio che riconosciamo, nel vissuto, a questa piazza?

E così ci troviamo di fronte a uno degli elementi intrinseci alla architettura e all'urbanistica: quell'inevitabile, imprescindibile legame che c'è tra lo spazio, la sua funzione, la fantasia. E forse il profondo fascino dell'architettura grande deriva da questa strettissima connessione, che è anche sottile scambio tra pratica, economia e fantasia.

Pia Frausin

Regolare apertura delle sedi BdP

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che tutte le sei sedi (ubicate rispettivamente in via del Rosario, via Veronese, via dell'Abro, piazzale Valmaura, a Muggia ed al Villaggio del Pescatore di San Marco del Timavo) rimarranno regolarmente aperte al pubblico, sia per il servizio di prestito che per la consultazione, durante l'intero periodo estivo, con il normale orario, vale a dire tutti i giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 15.30 alle 20 ed il sabato dalle 10 alle 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMO POSITIVO BILANCIO SULL'XI FESTIVAL

Eppure sulla cabala ha vinto l'operetta



L'undicesimo Festival dell'operetta si è concluso. Forse qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo. Data l'esperienza della rassegna al Castello di San Giusto negli anni Cinquanta, girare la boa della decima edizione poteva apparire periglioso... come doppiare Capo Horn. Anche nell'estate del '59 c'erano le premesse per proseguire in una navigazione tranquilla: accanto ad una «Scugnizza» avversata dal maltempo, aveva riscosso un successone «Gruezi» di Robert Stolz, mentre aveva fatto addirittura sensazione l'ingresso al Cortile delle Milizie di un musical quale «Kiss me Kate» di Porter. L'operazione era costata molto e gli organizzatori contavano di rifarsi con le cinque repliche; Giove Pluvio ne permise solo... due e mezza. Le avversità meteorologiche erano state considerate solo degli infortuni sul lavoro, ma l'estate successiva l'operetta tacque. Dieci erano stati i Festival, apertisi nel 1950 con una «Vedova allegra» e conclusi appunto con «Baciami Caterina».

Raggiunto il traguardo della decima edizione al Politeama Rossetti, anche fra gli addetti ai lavori cominciò a serpeggiare una certa ansia. Con L'improvvisazione che regna sovrana al giorno d'oggi, con la precarietà e le incertezze che distinguono il mondo del teatro, ci vuol poco — si diceva — a mandare a gambe all'aria un'istituzione soprattutto quando funziona. Quando poi arrivò la comunicazione dell'inagibilità del Politeama, parve che la cabala dovesse far pesare le proprie leggi.

Là dove molti avrebbero gettato la spugna, vinse invece la ferrea logica di patron Gilleri, che al Comunale è ideatore ed animatore dell'operetta: «Se il Festival è creatura del Teatro Verdi, perché negargli la sua sede naturale?»

Così si aperse l'austera sala settecentesca alle spumeggianti musiche di Lehàr, Costa e Fall, e il Festival Estate 1980 è passato felicemente agli archivi; resterà anzi nella storia teatrale triestina proprio per essersi svolto al Teatro Verdi.

Nell'articolazione dei vari Festival è stato anche l'unico finora ad aver osato riproporre a distanza di dodici mesi due spettacoli su tre. Passi per la «Vedova allegra» che funziona dappertutto come jolly, e che le statistiche indicano come lo spettacolo più rappresentato al mondo. «La vedova allegra» puntava quest'anno sulla protagonista, Mariana Niculescu, una cantante ammirata in altre occasioni (Conte di Lussemburgo, Mariza) e che attendeva con ansia di affrontare l'affascinante ruolo di Anna Glavary.

Riusciva piuttosto difficile da immaginare ulteriori sette repliche di «Scugnizza», l'operetta tutta italiana applaudita l'anno scorso al Politeama da quasi diecimila persone e rivista anche dai teleschermi in inverno; ma evidentemente la freschezza e l'immediatezza dello spettacolo avevano lasciato in molti il desiderio di riverderlo.

Da ultimo, l'operazione «novità»: con «La Rosa di Stambul» si centrava appieno il clima operettistico danubiano, senza manipolazioni di sorta, appellandosi alla vocalità dei cantanti, allo sfarzo delle scene e dei costumi, agli intermezzi comici, al tessuto musicale di prim'ordine.

«La Rosa di Stambul» sarà l'operetta da ripetersi probabilmente il prossimo anno. Dove? Al Politeama o al Verdi? Molteplici fattori dovranno essere posti sul piatto prima della decisione definitiva. Il Politeama è senz'altro una sala più estiva (anche se ad onore delle spesse mura del Comunale va detto che il pubblico ha sofferto quest'anno molto meno il caldo), più consona ad uno spettacolo d'evasione, ma andranno soppesate anche le valutazioni sull'economicità di realizzare simili spettacoli in casa (risparmio su affitti, trasporti ecc.); proprio questi risparmi hanno fatto sì che il Festival 1980 si sia chiuso in attivo con gli incassi, relativi allo sbigliettamento, pari a quelli registrati al Rossetti, e nonostante una certa flessione nelle presenze (23.000 al Verdi rispetto alle 28.000 degli ultimi Festival al Politeama).

Quanto preme sottolineare in un consuntivo e che tutti auspicano non abbia a deflettere, è poi il livello degli spettacoli. Una capacità di realizzazione che desta meraviglia e che il mondo del teatro invidia a Trieste; che fa accorrere in questo angolo comitive da ogni parte d'Italia e che grandi centri e teatri chiedono di poter ospitare, costi quel che costi.

C. G.

«LA MEDEA DI PORTA MEDINA» SCENEGGIATO DELLA RETE 2

Amore, gelosia e infanticidio nella Napoli del Settecento

ROMA — «La Medea di Porta Medina» è il titolo di uno sceneggiato in quattro puntate tratto dal romanzo di Francesco Mastriani che il regista Piero Schivazappa sta realizzando negli studi di Napoli per la rete 2 Tv. La sceneggiatura è di Lucio Mandarà. Protagonisti: Giuliana De Sio, Christian De Sica, Maria d'Incoronato, Anna Maria Ackermann.

Il romanzo di Mastriani racconta un fatto vero, avvenuto nel popolare rione di Porta Medina a Napoli sul finire del diciottesimo secolo: Coletta, una trovatella maritata ad un vecchio libertino, scappa di casa per andare a vivere con il suo grande amore Cipriano Barca, in attesa che il suo matrimonio venga annullato. Dall'unione fra i due nasce una bambina, ma una vicina di casa, Teresa, seduce Cipriano con le sue arti di strega e lo convince a sposarla proprio quando Coletta è riuscita ad ottenere l'annullamento del suo precedente matrimonio. Coletta viene a sapere tutto il giorno prima delle nozze fra Cipriano e Teresa, e come Medea, uccide la bambina e ne getta il cadaverino sull'altare come dono di nozze per l'amante che l'ha tradita.

La sceneggiatura è stata scritta in chiave di ballata popolare, e prevede per ogni puntata tre siparietti cantati e ballati su musiche originali a commento degli eventi, alla maniera della Nuova compagnia di canto popolare. Le musiche sono di Renzo Rizzone.

«Una scelta importante — dice il regista Schivazappa — è stata quella dell'ambientazione. Mi sono subito trovato d'accordo con lo scenografo Nicola Rubertelli, nel realizzare tutto in studio, interni ed esterni; proprio per conservare alla vicenda quell'aria non realistica e un po' «teatrale» che è la sua cifra più significativa. A proposito di "teatro", bisogna ricordare la presenza del coro. Qui la sua funzione è stata assunta da figure ricorrenti che commentano la storia secondo i modi del canto popolare».

L'Opera lirica scenderà...in campo?

MILANO — Il baritono Giuseppe Zecchillo, in partenza per Verona dove canterà nella «Carmen» di Bizet, ha lanciato un appello a tutti i sovrintendenti degli enti lirici perché prendano, di comune accordo, la decisione di rinunciare ai teatri ottocenteschi, che possono accogliere sette, ottocento spettatori, per divulgare il melodramma davanti a centinaia di migliaia di spettatori negli stadi, nelle arene, nei palazzi dello sport.

Rifacendosi al recente avvenimento che ha convogliato centomila giovani allo stadio di S. Siro per un concerto di Bob Marley, Zecchillo ha detto «oggi c'è un rilancio dello spettacolo in genere e del melodramma in particolare, ma la capienza dei vecchi teatri è limitata e richiede allestimenti costosi. Un'opera costa ai contribuenti decine e decine di milioni e va a beneficio di poche centinaia di persone; questo, a mio avviso — ha precisato Zecchillo — è teatro d'elite. Oggi è anacronistico considerare la cultura un appannaggio di pochi privilegiati: non è giusto che tutti i cittadini paghino le tasse per un servizio che non hanno in contropartita. La voce dei grandi artisti lirici, popolari in tutto il mondo — ha concluso Zecchillo — attirerebbe due-trecentomila spettatori e con gli incassi di un pubblico talmente numeroso si potrebbero sanare vecchi deficit e mettere in pari, se non addirittura in attivo, i bilanci».

MOSTRA A BRUXELLES

C'era una volta il signor Sax e costruiva strumenti

BRUXELLES — Non tutti sanno che il padre del sassofono era belga e si chiamava Sax: all'artista e ai suoi strumenti è stata dedicata a Bruxelles una mostra che rimarrà aperta fino al prossimo 13 settembre.

L'esposizione, organizzata dal Museo strumentale di Bruxelles in occasione dell'anniversario d'indipendenza del Belgio, presenta numerosi strumenti firmati da Adolfo Sax (1814-1894) e da altri membri della sua famiglia.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il piatto ride»** (8.a puntata). Rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta, con Loredana Antico.
18.00 Film: **«Gun point»**. Replica.
19.30 Film: **«I pirati della costa»**. Regia di Domenico Paolella. Interpreti: L. Baxter, El. Blain. Genere: avventura.
21.00 Film: **«Imputato alzatevi»**. Regia di M. Mattoli. Interpreti: Macario e Liana Orfei. Genere: avventuroso.
22.30 **«Quante volte»**. Spettacolo di varietà condotto da: Gigi Reggi, Anna Vitale e Walter D'amore.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Quell'amore particolare»**. Regia di C. Martinelli. Interpreti: E.M. Salerno, A.M. Pierangeli.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.25: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda: al termine intervallo musicale; 8.20: Musiche di film; 9: Radioanch'io con L. Lucignani; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Antonella Baronta; 15.30: Errepiuno - estate; 16.30: Il noce di Benevento; 17: Patchwork: Country e folk a stelle e strisce, combinazione suono: balli?; 18.35: Dse: I giovani, la cultura musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Operetta che passione; 20.30: Goldoni estate: una commedia in 30 minuti, con P. Panelli; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri, oggi, domani; 23: In diretta la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Ben Hur, di Lew Wallace (1.a); 9.32-10.32: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.44: Sound track; 15-15.25-15.35-16.03-16.32-17.17-17.32-17.52-18.05-18.17-18.32: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Cabaret: «Non c'è niente da ridere»; 16.45: Una signora di trent'anni; 17.42: La prima donna: Marilyn Moonroe; 17.55: Jam Session; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50-22.20-22.40: D.J. special; 20.35: Sere d'estate; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica: Rossini, Cherubini, Bellini; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: il mercato del libro; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Pianeta scuola; 17.30-19: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Una vita di Emi da Manpassant; 22: Antologia di interpreti; 23: Il Jazz, con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Un'ora con noi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sè. Varietà radiofonico a cura di Adrijan Rustja e Livij Bogatec; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - V. J. Križanovska: «La forza del passato» (20). Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura di Lelja Rehar, regia di Glavko Turk; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con il complesso Al Dimeola; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Compositori della Spagna e dell'America Latina; 18: Abdus Salam: Appunti di fisica; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: L'orchestra Jose Mascolo; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Fama-Riccordi; 14: Crescendo in musica: Issac Albeniz e Peter Iljič Čajkovski; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Io ascolto tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Sergio Bonato di Trieste; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con l'orchestra Lalo Schifrin e Miguel Bosè; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Cavalleria rusticana, La fanciulla del West, I pagliacci; 18.15: L'orchestra Enrico Intra; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Bella senz'anima. Canzoni degli ultimi venti anni*
17.50 *La grande parata. Rassegna di cartoni animati*
18.15 *Fresco, fresco. Una proposta per l'estate*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Quella certa età», film con Deanna Durbin, regia di Edward Ludwig (1938)*
22.20 *Paolo Riviera e i collage in concerto*
23.00 *Grandi mostre: La Biennale di Venezia*
23.35 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Pazzi per l'avventura: «Quota di lancio 4000», documentario*
13.45 *Automobilismo: Zeltweg il giorno dopo*
14.00 *Montecatini: ippica*
17.00 *«La fiera della vanità», Sesta puntata*
18.10 *«Jossy ritorna alle origini», telefilm*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *«Joe Forrester: Il complice», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Stagione lirica estiva. Dal «Royal Opera House Covent Garden» di Londra: «Luisa Miller». Melodramma, musica di Giuseppe Verdi. Direttore Lorin Maazel*
23.05 *Protestantesimo*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.15 *Gianni e Pinotto*
19.20 *Campania tra spreco e produttività*
19.50 *Gustavo. Serie di cartoni animati*
20.05 *Educazione e regioni: Infanzia e territorio - Comprensorio di Lugo: La gestione sociale*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Il grande barocco romano*
21.35 *Quando è arrivata la televisione. Quinta puntata*
22.05 *Tg3*
22.20 *Gianni e Pinotto*

Tv Zagabria

18.15: Notizie Tv; 18.50: Calendario TV; 19.00: «L'elefantino Manfi» - Tv ragazzi; 19.15: «Scuola d'eroi» - Replica Tv ragazzi - Settimo episodio: «Milan Žeželj; 19.45: Musica Pop; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scienza e noi; 21.30: Mile Rupčić: «Pit... anche questo è America» — Monologo drammatico; 22.05: Attimo scelto; 22.10: Panorama; 23.00: Telegiornale; 23.15: Programma musicale di Tv Lubiana.

Tv Lubiana

19.15: Notizie Tv; 19.20: L'asilo in vista; 19.35: Panorama; 19.45: Musica pop - Tv ragazzi; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: B. Nušc: «Persona sospetta» - Dramma Tv Belgrado; 22.50: Mosaico del cortometraggio.

Telecapodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Bobo and company; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Il giorno più lungo di un anno - Film drammatico, regia di T. Jankovic; 22.30: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno - «Spartaco», II parte.

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice: «Permette un ultimo ballo; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.30: Medical center - Due figli in gamba; 21.30: Bollettino del metereologico; 21.35: «La grande missione» - Film con Tyrone Power e Linda Darnell, regia di Henry Hathway; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Il boia scarlatto» - Film con la regia di Max Hunter.

Tv Svizzera

19.10: «Il capitano Domenico assume un secondo», avventure della serie «Il Tasso Domenico e i gatti pirati»; 19.35: Din don - Le avventure musicali di Don Chisciotte e Sancio Panza; 20: Telegiornale; 20.10: La Gloria di Solomon - telefilm della serie «La valle della morte»; 20.40: Obiettivo sport - commenti e interviste del lunedì; 21.10: Il regionale - rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: Dal lago Bajkal a Akademgorodok; 22.40: Danze classiche indiane; 23.25: Telegiornale.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Domani sera alle ore 21.15: spettacolo con «I Gatti di Vicolo Miracoli». Prevendita Biglietteria centrale.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Lo spettacolo e la città»: «Balletto folcloristico brasiliano». Ingresso gratuito.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Cicciolina, amore mio». Technicolor con Ilona Staller. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.
FENICE. 17, 18.40, 20.15, 22.15. «La tarantola dal ventre nero» con B. Bach, G. Giannini e B. Bouchet. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Febbre da cavallo» con E. Montesano e Luigi Proietti. Tutto da ridere.
MIGNON. 16.30. Rassegna Walt Disney: «Tutto accadde un venerdì». Divertentissimo con Jodie Foster, Barbara Harris e John Astin.
NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Horror show». 100 minuti di paura. Technicolor. V.m. 14 anni.
AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» formidabile da vedere dall'inizio. Uno dei più avvincenti film di A. Hitchcock: «Frenzy». Colori.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Straordinario successo del film di A. Celentano «Ecco noi per esempio» con R. Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni. Martedì inizio della rassegna «I grandi successi comici».
CRISTALLO. 16.30 (ambiente fresco). Rassegna James Bond: «Agente 007 missione Goldfinger» con Sean Connery, Gert Frobe. Grande successo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 17, 19.20, 21.45. Per la piccola rassegna di James Bond, oggi: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro». Colori.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il segno degli Hannan», con Roy Scheider, Janet Margolin, Christopher Walker. Capolavoro del giallo.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Capitan Rogers nel XXV secolo». Uno spettacolare film di fantascienza.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Finalmente a Trieste il capolavoro «bergmaniano» che ha trionfato al Festival di Cannes, San Sebastiano e Taormina: «Noi due, una coppia», diretto e interpretato da due grandi attori, Ingrid Thulin ed Erland Josephson e dal fotografo dei capolavori di Bergman, Sven Nykvist. Prima visione. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Alta tensione». L'ultimo ultracomico capolavoro di Mel Brooks.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Argoman». Sensazionale con Roger Browne. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «I porno-desideri di Silvia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bluff, storia di truffe e imbroglioni» con A. Celentano, A. Quinn. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Una notte molto morale» con M. Makaj, C. Romanelli. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17, 22: «Porno-crociera erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri» con Luis De Funes. A colori.

GRADO

ARENA. «Quel pugno di uomini» con C. Bronson, L. Marvin. Dramma western. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Cafè express» con Nino Manfredi e Aldolfo Celi.
PARCO DELLE ROSE. «Due superpiedi quasi piatti» con B. Spencer e T. Hill.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli. Servizio audiovisivo. Parte XI.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «La provinciale porno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «Attenti a quella pazza Rolls-Royce».
VERDI. «Pane e cioccolata».

CORDENONS

RITZ. «Sos Titanic».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Le porno-cuginette». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

Successo a Venezia per «Amore e cinema»

VENEZIA — Si è conclusa a Venezia la rassegna cinematografica «Amore e cinema» organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura in collaborazione con la Biennale. In totale sono stati proiettati venticinque dei ventisette film programmati (due spettacoli, infatti, sono stati sospesi, uno per la giornata di lutto nazionale e l'altro per la pioggia) e vi hanno assistito circa 63 mila spettatori, assiepati un po' dovunque in campo Sant'Angelo.

Nel rilevare il successo dell'iniziativa, il comune di Venezia sottolinea come il pubblico che ha partecipato a queste proiezioni, protrattesi per un mese, costituisca il 40 per cento del pubblico che annualmente frequenta le sale cinematografiche della città.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento della rassegna, il responsabile del settore cinema dell'assessorato alla cultura, Giuseppe Ghigi, ha osservato che «non si è trattato di "riflusso", non c'è stata la ricerca dei buoni sentimenti scomparsi. Altrimenti non si capirebbe perché l'attenzione e l'afflusso maggiori si siano avuti con film di impegno e con riferimenti e temi dei nostri giorni.

MENEGHINI ACCUSA VERONA

Avete dimenticato Maria Callas



VERONA — Giovanbattista Meneghini, l'ottantaseienne ex marito e mecenate di Maria Callas, è entrato nuovamente in polemica con le autorità di Verona.

L'anziano industriale non perdona alla città scaligera di avere «dimenticato» la grande cantante lirica scomparsa, che «proprio a Verona trascorse gli anni più luminosi della sua carriera».

«A tre anni dalla morte di Maria Callas — si lamenta Meneghini — Verona non ha fatto nulla di ufficiale per commemorare la sua grande cittadina d'adozione».

Per colmare questa «dimenticanza», il vecchio mecenate veronese ha deciso di celebrare anche quest'anno privatamente, e a proprie spese, l'anniversario della morte della sua ex moglie. La cerimonia commemorativa avverrà il 16 settembre — giorno in cui la Callas morì nel suo appartamento parigino di Avenue George Mandel — a Sirmione, nella quattrocentesca chiesetta di San Pietro in Mavino.

«Ho scelto questo piccolo tempio in cima al promontorio di Sirmione — ha dichiarato Meneghini — perché qui la mia Maria veniva quasi ogni giorno a portare un mazzo di fiori e a raccogliersi in preghiera».

La villa in cui Meneghini e la Callas vissero per una decina di anni — fino a quando la cantante lasciò il marito per Aristotele Onassis — si trova a pochi metri di distanza dalla chiesetta di San Pietro in Mavino, è abbandonata e quasi sommersa dalla vegetazione. Dal giorno della separazione, l'anziano industriale ha fissato la sua dimora alcuni chilometri più a valle, a Colombare di Sirmione, all'inizio della penisola catulliana.

Meneghini, che vive circondato da cimeli e ricordi della sua ex moglie, continua a definire «misteriose» le circostanze della morte di Maria Callas, morte che, secondo le autorità parigine, sarebbe sopraggiunta in seguito ad un attacco cardiaco.

Per la cerimonia commemorativa del 16 settembre prossimo, Giovambattista Meneghini ha ricevuto le adesioni di molte personalità del mondo della lirica, tra cui Giulietta Simionato, Gloria Davys e Luciano Pavarotti.

Sospesa per pioggia la Carmen all'Arena

VERONA — Una pioggia insistente ha costretto i responsabili dell'ente lirico «Arena» di Verona a sospendere sabato sera la «Carmen» di Bizet. Lo spettacolo, dopo il tempo alterno del pomeriggio, era cominciato regolarmente alle 21,30 ma dopo quaranta minuti un violento rovescio di pioggia ha costretto gli interpreti a rientrare nei camerini e il pubblico a lasciare la platea e le gradinate dell'anfiteatro romano.

Dopo una breve consultazione con l'osservatorio meteorologico, i responsabili dell'Arena hanno deciso di sospendere la rappresentazione e, per la prima volta in questa stagione, di rimborsare il biglietto agli spettatori.

Nino Palumbo al microfono di «Voi ed io»

ROMA — Il narratore pugliese Nino Palumbo sarà da oggi 18 luglio per due settimane al microfono della popolare trasmissione di Radiouno «Voi ed io 80» che va in onda dalle 12,05 alle 13, dal lunedì al venerdì.

Nino Palumbo, che nel suo incontro con gli ascoltatori tratterà il tema **«Virtù, vizi e difetti degli italiani nella realtà e nella letteratura»**, è nato a **Trani cinquantanove** anni **orsono**.

Video

Rete 1

«Maratona d'estate» (ore 13 colore) — Rassegna internazionale di danza a cura di Vittorio Ottolenghi: «Tales of **Beatrix Pottel»**. Coreografie di **Frederich Ashton**.

* * *

«Fresco fresco» (ore 18.15 colore) — Una proposta per l'estate a cura di Corrado Biggi. Regia di Siro Marcellini.

* * *

«Deanna Durbin: la voce allegra dell'America di Roosevelt» (ore 20.40) — «Quella certa età» di Edward Ludwig con Deanna Durbin e Melvin Douglas. Una tipica storia da ragazzina alle prese con i primi sussulti del sentimento. Si chiama Alice e ha un padre direttore di giornale, e pertanto si vede capitare in casa un «inviato speciale». Ne deriva una situazione simpatica che sfocia nell'amore.

* * *

«Le grandi mostre» (ore 23) — A cura di Anna Maria Cercato e Gabriella Lazzoni, seconda parte del programma di Alfredo di Laura sulla Biennale di Venezia. Questa puntata verte su Strindberg, Vincent Kramer, sulla prima esposizione italiana del francese Balthuse e Mario de Luici.

Rete 2

«Automobilismo: Zelweg il giorno dopo» (ore 13.45) — Commenti e impressioni sul Gran Premio d'Austria.

* * *

«Stagione lirica estiva» (ore 20.40) — «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi dal Royal Opera House Covent Garden di Londra con Katia Ricciarelli, Placido Domingo, direttore d'orchestra Loris Maazel. Scene di Filippo Sanjust.

Rete 3

«Regioni» (ore 20.05) — Infanzia e territorio a cura di Mario Gobbini. La puntata esamina la condizione del mondo infantile sul comprensorio di Lugo.

* * *

«Quando è arrivata la televisione» (ore 21.35) — Un programma diretto da Marcello Siena che intende documentare, attraverso la testimonianza di chi ha vissuto l'epoca della introduzione del mezzo televisivo nel nostro paese i mutamenti antropologici e l'ampiezza dei processi di trasformazione.

RISTORANTI E RITROVI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SARANNO SELEZIONATI COME SPEAKER O ANNUNCIATRICI

Più di cento i giovani in gara per Telepiccolo

Pubblichiamo a partire da oggi le foto degli aspiranti Ai lettori la scelta compilando la scheda che alleghiamo

Sono oltre cento i giovani — ma c'è anche qualche meno giovane — che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo.

Un compito impegnativo si presenterà quindi per i responsabili della nostra emittente che dovranno scegliere tra le oltre settanta donne e i trenta uomini che hanno inviato le schede debitamente compilate insieme alle loro fotografie.

Quali sono infatti le doti che deve possedere un'annunciatrice e uno speaker? Bellezza, fascino, buona pronuncia, telegenia, cultura, conoscenza delle lingue straniere. Senz'altro tutte queste, ma la più importante è la simpatia. Una simpatia istintiva, naturale che si comunica al pubblico anche se c'è il diaframma del video. Una simpatia che non s'impara in nessuna scuola, che nessun metodo, neanche quelli miracolosi propagandati dagli americani, può dare, ma che è una dote naturale, che il destino, secondo il suo capriccio, o il suo disegno, assegna.

I requisiti ai quali si è accennato sopra verranno verificati in una seria di colloqui, che saranno svolti nei nostri studi televisivi da esperti del settore. Ma, prima che questi colloqui inizino vogliamo presentare ai nostri lettori i candidati pubblicando le loro fotografie. Ad esse alleghiamo una scheda che preghiamo i lettori di compilare suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

Si tratta di un sondaggio, che non può ovviamente tener conto di tutti quei requisiti dei quali si è parlato. Sarebbe difficile giudicare la cultura o la simpatia di una persona soltanto dalla fotografia. Ma questo sondaggio ha comunque una certa importanza perché ci permette di capire verso quale tipo fisico, verso quale volto s'indirizzano i gusti dei nostri lettori. Ecco perché chiediamo il vostro aiuto.

Bisogna anche aggiungere che non tutti i candidati hanno consentito la pubblicazione della loro fotografia.

Tutti, anche quelli che non hanno voluto la pubblicazione della loro foto — lo sottolineiamo — saranno valutati nei colloqui selettivi che verranno effettuati a settembre nei nostri studi. A tutti anticipatamente va il nostro grazie per aver partecipato e i nostri auguri a essere prescelti. Ai lettori rinnoviamo l'invito a inviarci le schede con l'indicazione dei preferiti. Le foto verranno pubblicate a partire da oggi, in questa pagina, per tutta la settimana.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco
come ANNUNCIATRICE
....
....

Come SPEAKER
....
....

Firma ....

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da chi fu portato in tribunale Sofocle a novant'anni con l'accusa di essere vecchio privo di senno?

Soluzione ____________
____
Cognome ____________
Nome ____________
Città ____________
Via ____________

Lunedì scorso, 11 agosto, il quiz non è stato pubblicato.


Rossana


Elena


Patrizia

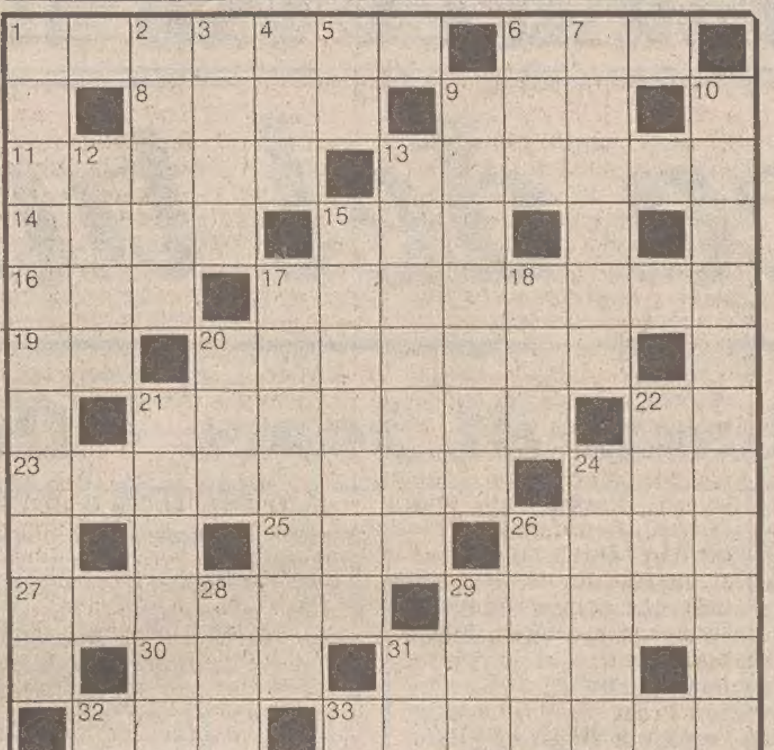

Aldo


Maurizio


Marilena

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un alcaloide stupefacente - 6 Liquore tipico della Giamaica - 8 Quello nero è detto anche Garibal - 9 Esercizio con bancone e tavolini - 11 Fango, mota - 13 Piatti per portare piatti - 14 E' opposta alla poppa - 15 Un Ferrer del cinema - 16 Pronome personale femminile - 17 Il nome di Mastroianni - 19 Due nell'antica Roma - 20 Tipico dolce siciliano - 21 Lo è un'asiatica di Damasco - 22 Giù senza la prima - 23 Insetti come le cocciniglie e le cicale - 24 Copricapo marocchino - 25 E' pericoloso suscitare quelle dei potenti - 26 Si fanno con il trapano - 27 A Milano c'è quello «alla Scala» - 29 Popolare topo della televisione - 30 Donne colpevoli - 31 Tessuto che tiene caldo - 32 Lo dà lo starter ai corridori - 33 Calciatori... di scorta.

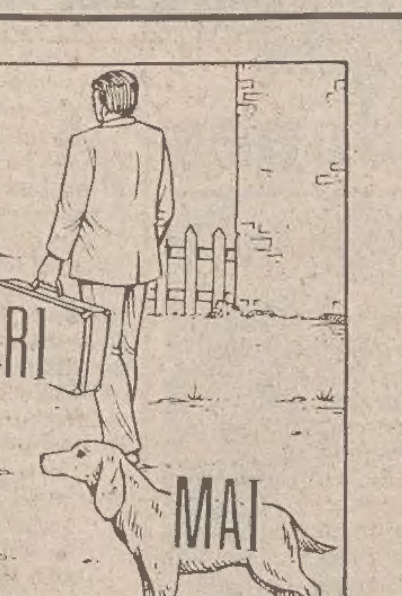
VERTICALI: 1 Uno è «bravo!» - 2 Pronome dimostrativo - 3 Se è bianca non spara - 4 Il nome della Di Marzio - 5 Risposta di dissenso - 6 Poteva diventare negus - 7 Il nome della Andress - 9 Catena montuosa dell'Europa - 10 Quella francese abbattè la monarchia - 12 Monti della Sicilia - 13 Depositare una somma di denaro - 15 Lauretta del teatro - 17 Vittima della fede - 18 E' avanzata in vecchiaia - 20 Compagnia Italiana Turismo - 21 Fra i più pregiati ci sono gli avana - 22 Giorno appena trascorso - 24 Ambrogio, navigatore solitario - 26 L'ultima parola del romanzo - 28 Rosa che non è rosa - 29 Esce da un cannello in cucina - 31 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 circa; 5 mistrà; 10 odio; 11 bontà; 12 neo; 13 Nardò; 14 pi; 15 tè; 16 liceo; 17 cap; 18 Sacha; 19 pepe; 20 Omero; 22 ugola; 24 unità; 26 Elisa; 28 alno; 29 gallo; 31 età; 32 farsa; 33 ma; 34 ra; 35 zitto; 36 Pan; 37 paghe; 38 cric; 39 otaria; 40 sposi.

VERTICALI: 1 contro; 2 idee; 3 Rio; 4 Co; 5 Moreau; 6 Indo; 7 sto; 8 TA; 9 adipe; 11 Bach; 13 Nicot; 14 Papas; 16 Lario; 17 Celio; 18 Senna; 19 polla 21 multa; 23 gelso; 25 Agatha; 27 aranci; 28 aereo; 30 arte; 32 Figi; 33 mais; 35 zar; 36 pro; 37 PA; 38 PC.

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T re; D, I ciuffi; CI ali = tredici ufficiali

I volti della vita



Ci fu un tempo in cui in Asia si parlò di «politica dei cento fiori», lasciando credere che il comunismo avrebbe lasciato ciascuno libero di coltivare le proprie idee. I soli fiori rimasti a questo piccolo vietnamita di nome Giau, profugo nel nostro Paese, sono quelli che, a otto anni, egli offre in vendita per la strada, contribuendo così a portare qualche soldino in famiglia *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Il vostro desiderio di indipendenza è libertà può creare qualche screzio in famiglia; cercate di mettervi un po' tranquilli, non andate sempre a caccia di qualcosa di diverso, c'è il rischio che il vostro partner vi metta davanti al classico aut aut. Non giocate d'azzardo.



Uno stato d'animo negativo rischia di rendere tutto più faticoso; cercate di migliorare la vostra situazione ma procedete per gradi, dopo aver esaminato con obiettività le vostra capacità e determinato la strada da seguire; improvvisi malesseri.



Le buone occasioni non mancheranno, sappiate afferrarle al momento opportuno perché se sarete pronti riuscirete anche a concludere qualcosa di positivo; particolarmente favoriti quanti esercitano attività intellettuali o artistiche. Cautela nelle spese.



Non sarà un'impresa facile ma potrete superare un ostacolo che intralcia il vostro cammino; non rifiutate l'aiuto e i consigli di una persona amica. Guadagni in arrivo per molti di voi, momenti felici per gli innamorati, un po' di pazienza per la terza decade.



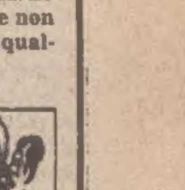
Affascinanti e brillanti in questo periodo tendete a condurre un ritmo di vita eccessivamente intenso: rinunciate a qualche impegno e concedetevi delle pause di relax e tranquillità. Con una spiegazione franca eliminerete malumori e inutili malintesi.



Per molti sarà una giornata estremamente impegnativa, con novità importanti; un eccesso di sensibilità può rendervi un po' suscettibili e permalosi e le invidie e i pettegolezzi dell'ambiente di lavoro vi risulteranno particolarmente fastidiosi e insopportabili.



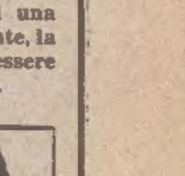
Riuscirete a realizzare quanto avete in mente ma state calmi, non lasciate che l'impulsività prenda il sopravvento sulla saggezza. Le donne cerchino di essere più spontanee e non trascurino la salute: c'è la possibilità di qualche piccolo disturbo ginecologico.



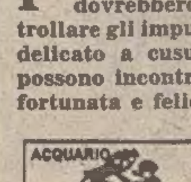
Qualcosa sta cambiando e forse sarete molto combattuti per una decisione che dovete prendere; cercate di aver più fiducia in voi stessi e meno paura della vita. In questi giorni rischiate di esser fraintesi, riflettete su ciò che dite e non fidatevi della memoria.



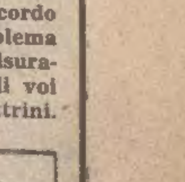
Per un piccolo successo non dovete credervi completamente al sicuro, siate previdenti e cercate di assicurarvi l'appoggio di una persona influente e soprattutto competente, la vostra attività professionale potrebbe essere turbata da avvenimenti poco piacevoli.



I nati nella prima e nella terza decade dovrebbero essere meno esigenti e controllare gli impulsi; attraversano un momento delicato a cusua di influssi contrastanti e possono incontrare difficoltà. Situazione più fortunata e felice per la seconda decade.



Giornata un po' movimentata e burrascosa per qualcuno, forse non andrete d'accordo con alcune persone o avrete qualche problema economico; cercate di essere pazienti, misurate le parole e abbiate maggior cura di voi stessi, dei vostri nervi e dei vostri quattrini.



Nel vostro quadro astrale permangono aspetti negativi che causano momenti di malinconia e instabilità ma se saprete esser pratici, realisti e approfittare delle occasioni che vi passano accanto avrete modo di dare una svolta positiva alla vostra esistenza.

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

A caccia di trote col pesciolino morto

Passata la gran buriana dei primi giorni di pesca, quest'anno iniziata estremamente tardi nel calendario dei pescatori (appena il 30 di marzo), lasciati sfogare i fanatici dell'apertura alla trota a tutti i costi (e i tesserati Fips erano 44 mila solo in provincia di Udine), si può cominciare a pensare sul serio alle trote.

Anche chi scrive ha ceduto, il 30 marzo scorso, alla tentazione di fare l'alba sul fiume: ma — cosa mai vista prima — non si arrivava letteralmente a trovare tre metri di sponda liberi dove pescare senza allacciarsi alla lenza del vicino. Altro che sport per solitari, che permette il contatto con la natura: neanche in pescheria avrei trovato tanta gente, per cui, riposta la canna senza aver pescato, sono tornato a dormire.

Adesso però il discorso è un po' cambiato; pescate tutte le trote seminate l'autunno scorso, che per la verità erano veramente tante ed anche belle (per lo più fario sui 300 grammi, per circa 30 centimetri di lunghezza), ma un po' stupide, molti cannisti si sono già disarmati dopo i primi insuccessi, o stanno rivolgendosi ad altri pesci, come il barbo. Ed è a questo punto che si possono vedere i veri «trotaioli» all'opera, anche perché finché nei fiumi ci sono le trote uscite solo da qualche mese o settimana dagli allevamenti, è ben difficile riuscire a pescare le «indigene», poche magari, ma «vere» trote, più furbe, più grosse, ed anche molto più buone a tavola.

Una pesca raramente praticata nella nostra regione, ma a torto, è quella col pesciolino morto, usato come se fosse un artificiale a metà strada fra il cucchiaino ondulante ed il «cosacco» (che peraltro è proibito). È una pesca di movimento, che richiede una perfetta padronanza della canna, una buona tecnica di lancio e di recupero, e un'altrettanto buona conoscenza dei fondali, per evitare di incocciare con l'esca sul fondo e di impigliare continuamente.

L'attrezzatura è molto semplice: una canna da lancio, piuttosto pesante che leggera, e un mulinello da lancio di medie dimensioni. Da scartare i modelli microscopici (utilissimi per la pesca a passata con le canne «bolognesi» dai tre metri in su, perché sono leggeri), e quelli troppo pesanti, che dopo qualche ora stancano il braccio e non servono a niente.

La lenza madre dev'essere robusta, ma non eccessivamente rossa: dallo 0,25 allo 0,30 (massimo). Alla fine della lenza madre, con un piccolo moschettone, si attacca un metro di filo sottile (0,22) di ottima qualità, ed a quest'ultimo, proprio in cima alla lenza, una speciale montatura piombata da morto che si può trovare nei negozi ben forniti. Si tratta di un piombo, sui 10 grammi di peso, dalla forma molto affusolata, con le punte rinforzate da un «ago» costituito da un'anima di filo di ottone attorcigliato, mentre all'altra estremità si trova la girella che serve ad agganciarlo alla lenza, e da dove partono anche tre corti pezzi di filo che portano tre ancorette.

Si procede così: il pesciolino morto (sanguinerole, o altro minutame, purché sia quello che esiste veramente nel corso d'acqua in cui peschiamo e quindi sia quello di cui le trote si cibano veramente, e non appartenga a specie protette), viene «impalato» per la bocca con l'anima piombata, e fissato a questa con le tre ancorette: una in coda, una sulla schiena, una sotto la testa. La montatura è tutta qui, ora viene la pesca. Bisogna scegliere tratti di torrente dove l'acqua scorre più o meno veloce (le zone di acqua ferma sono da escludere), dove far lavorare il pesciolino. Si lancia di traverso alla corrente, si attende che l'esca sia affondata fino a rasentare il fondo, poi si recupera a piccoli e continui strappi, portando il vettino della canna verso l'alto, in modo da far fare al morto un continuo sali-scendi verso la nostra sponda, mentre si recupera il filo (sempre in tensione) col mulinello.

Insomma, la tecnica ricorda molto, per montatura e per sistema di pesca, quella che usano i pescatori di calamari con la «puscia» dalla riva, solo che nel caso delle trote il «cammino» del morto dev'essere molto più veloce, perché la trota attacca il pesciolino solo se questo si muove, guizza, salta, come una bestia in agonia, facile cattura per il predone.

Le ferrate sono istantanee, violente, perché le trote si scagliano con furia dietro al pesce e, afferratolo, fanno un immediato dietro-front per portarselo dietro al sasso dove hanno eletto la loro tana.

Anche per questo motivo le acque troppo lente sono da scartare: in acqua ferma o quasi infatti non c'è la corrente a... confondere le idee al pesce, aiutando l'esca a ballonzare a destra e sinistra, e l'inganno sarebbe subito evidente.

Così, si fanno chilometri e chilometri lungo le sponde, lancio dopo lancio (non serve a molto insistere a lungo nello stesso posto: la trota, se c'è, o abbocca subito, o mai più). Si possono usare pesciolini sui 10 centimetri, anche per evitare di allarmare trote troppo piccole, usando esche più minute: è una pesca divertente e sportiva, un felice incontro fra l'uso delle esche naturali e le tecniche dell'artificiale, alle quali comunque, per legge, non può venir equiparato. Attenzione quindi ai tratti protetti dai regimi particolari di pesca, perché lì il pesce morto non è consentito.

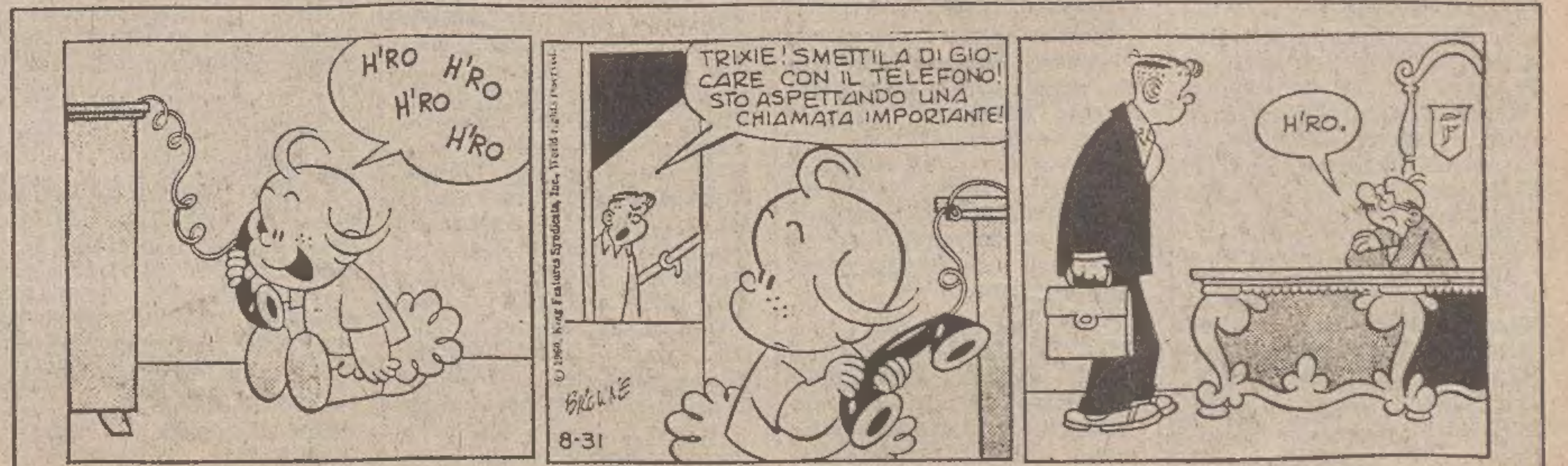
Livio Missio



Il torrente di montagna è l'ideale per cercare le trote col pesciolino morto: tanti chilometri a piedi e tanti lanci, ma anche belle catture.

Le ministorie di Hi e Lois





SPORT

L'Udinese attende la Juve
Triestina di nuovo in Carnia

a pag. 10 e 11 i servizi sulle squadre di calcio

Hurlingham e Tai Ginseng
cercano il secondo straniero

a pag. 12 i servizi sul basket regionale

AL GRAN PREMIO D'AUSTRIA DI FORMULA UNO SUL CIRCUITO DI ZELTWEG

Vittoria platonica del turbo Renault

Ne ha tratto reale vantaggio la Williams di Jones - Deludente prova delle Ligier

Spettacoloso finale di Jones

ZELTWEG — La decima prova del campionato del mondo di Formula Uno ha visto il meritato successo della Renault turbo di Jaobouille, ma ha anche confermato che Jones è sempre più vicino al titolo iridato. Inoltre egli ha vivacizzato l'ultima parte della gara con uno spettacolare inseguimento che ha entusiasmato il pubblico presente sul veloce circuito austriaco.

Le prove ufficiali avevano detto della superiorità velocistica delle Renault sulle Williams e sulle Ligier nell'ordine. Il motore turbo di Jabouille e di Arnoux favoriva i due piloti francesi su questo anello posto a 700 metri d'altezza sul livello del mare, ma era ancora da verificare la sua tenuta. E difatti queste preoccupazioni erano giustificate perché poco dopo il ventesimo giro quello di Arnoux (che conduceva la corsa fino a quel momento) cedeva definitivamente lasciando il coequiper Jabouille a sostituirlo al comando con un vantaggio di 9-10 secondi su Jones che non forzava e si limitava a tenere la seconda posizione che gli procurava sei punti in classifica mondiale.

Nemmeno Jabouille forzava perché sapeva che il suo motore non aveva grandi doti di resistenza. Al francese bastava controllare il suo avversario diretto. Dopo qualche altro giro, però, Jones chiedeva alla sua Williams un altro sforzo ed il distacco da Jabouille cominciava a calare tornata per tornata fino a ridursi a meno di un secondo all'arrivo. Bravo Jones, ma bravo anche Jabouille, ottimo tecnico collaudatore e buon pilota.

Questo gran premio ha registrato una netta sconfitta delle pur veloci Ligier costrette al ritiro con Pironi e a un modesto quarto posto con Laffite. Da segnalare l'ottima prova di Giacomelli finché la sua Alfa è rimasta in corsa, poi quando ha dovuto cambiare i pneumatici, la fretta ha tradito i meccanici: un cattivo e irregolare montaggio della ruota posteriore destra ha messo k.o. il pilota italiano. La sfortuna dell'Alfa è andata a vantaggio della Lotus di De Angelis che ha conquistato il sesto posto.

Le Ferrari praticamente non sono mai state in corsa. Scheckter dopo pochi giri è stato costretto ai box; Villeneuve ha navigato in ottava posizione, doppiato già a metà corsa dai sette primi classificati.

Con il Gp d'Austria Jones rafforza la sua posizione portando a 11 punti il suo vantaggio su Piquet e a 17 quello sul suo compagno di squadra Reutemann che a sua volta viene avvicinato da Laffite che gli ha tolto un punto.

Ora ci saranno due settimane di riposo prima di ritornare in pista per l'undicesima prova: il Gran Premio d'Olanda sul circuito di Zandvoort.

Partono i bolidi

Partenza nervosa nella quale Jones è il più ardito riuscendo a prendere il comando, seguito dalle due Renault di Arnoux e Jabouille. Poi sfreccia la Ligier di Pironi alla quale si attacca la Alfa Romeo di Giacomelli che a sua volta precede la seconda Williams (quella di Reutemann).

Già al terzo giro la maggiore velocità della Renault turbo ha la meglio su Alan Jones che non può rintuzzare l'attacco di Arnoux. Nel giro successivo anche la Renault di Jabouille passa in tromba Jones che giudiziosamente non cerca di resistere ma di mantenere la terza posizione.

Ottima a questo punto appare la condotta di Giacomelli che con il quarto posto «tiene» e non si lascia intimidire dagli attacchi di Reutemann prima e di Piquet dopo. Così si procede per alcuni giri finché Piquet, nel tratto di salita, riesce a superare Giacomelli. Intano nelle retrovie Scheckter deve fermarsi una prima volta ai box, mentre Villeneuve si mantiene nelle posizioni di centro.

Laffite in crisi

Tra i protagonisti manca Laffite che ha avuto una bruttissima partenza e che deve ora inseguire a distanza recuperando poco a poco. Un primo attacco lo porta alla Lotus di De Angelis riuscendo abbastanza facilmente nell'intento.

Intanto in testa prosegue la marcia veloce e regolare delle due Renault che procedono quasi apparigliate. Al 17° giro le vetture francesi riescono a doppiare Scheckter che lascia passare anche Jones, il quale cerca di farsi staccare da Arnoux e Jabouille il meno possibile, sperando sempre in qualche guaio che potrebbe accadere alle battistrada.

Arnoux k.o.

Difatti al 21° giro la Renault di Arnoux rallenta vistosamente e si ferma ai box dove cambia pneumatici, ma sembra che abbia anche qualche difficoltà nelle minigonne. La fermata di Arnoux porta in testa Jabouille che è seguito a distanza da Jones, da Reutemann, da Giacomelli e da Piquet. Queste le posizioni al 24° giro perché Giacomelli è riuscito a superare Piquet che sembra lamentare qualche difficoltà, nel giro successivo l'Alfa dell'italiano cede e si ferma ai box. Appena ripartita la macchina di Giacomelli si ferma con il semiasse posteriore destro rotto.

A metà gara (27° giro) Jabouille mantiene la testa con un buon vantaggio su Jones, Reutemann, Pironi e Laffite. Arnoux procede in settima posizione, ma ancora una volta è costretto ai box. Al 30° giro i distacchi sono i seguenti: in testa Jabouille, seguito a poco più di 9 secondi da Jones. Terzo è Reutemann a 19", quarto Piquet a 32", quinto Laffite a 32"71.

Rimonta di Jones

Al 40° giro la situazione è cambiata di poco. Jabouille mantiene sempre il comando con 10"69 di vantaggio su Reutemann che rosicchia tre secondi a tutti, staccando a sua volta Laffite di ben 18 secondi. Anche Piquet (quinto) perde terreno ed è a 38"41 dal capofila Jabouille. Sesta è la Lotus di De Angelis e poi la Ferrari di Villeneuve.

Da questo momento si registra un tentativo d'attacco di Jones che dopo altri cinque giri diminuisce di 2 secondi il distacco da Jabouille. Terzo Reutemann a 15"10, quarto Laffite a 30"81, quinto Piquet a 41"04, sesto De Angelis a 47".

Quando mancano cinque giri alla fine Jones si scatena e porta il suo distacco a soli 6 secondi che riduce ancora a quattro nel giro successivo. L'attacco continua ed il distacco si riduce a 1'35" al penultimo giro e addirittura a 0"95 quando inizia il giro finale. Jabouille vede nel suo specchietto retrovisore Jones sulla sua scia, però non molla nonostante le sue gomme non siano più in buone condizioni.

Gli ultimi sei chilometri tengono tutti con il fiato sospeso e particolarmente ai box della Renault si trepida. Jabouille resiste anche all'ultimo attacco e taglia il traguardo con 82 centesimi di vantaggio su Jones, 19"36 su Reutemann, 42"02 su Laffite, 1'02"81 su Piquet e 1'14"97 su De Angelis che conquista l'ultimo posto in palio.

Toni Staffer

ORDINE D'ARRIVO

1) Jean Pierre Jabouille (Fra-Renault) che ha percorso km 320,868 in un'ora 26'15"73" alla media oraria di km 223,196. 2) Alan Jones (Aus-Williams) a 82 centesimi; 3) Carlos Reutemann (Arg-Williams) a 19"36; 4) Jacques Lafitte (Fra-Ligier) a 42"02; 5) Nelson Piquet (Bra-Brabham) a 1'02"81; 6) Elio De Angelis (Ita-Lotus) a 1'14"97; 7) Alain Prost (Fra-McLaren) a 1'23"41; 8) Gilles Villeneuve (Can-Ferrari) a un giro; 9) Rene Arnoux (Fra-Renault) a un giro; 10) Hector Rebaque (Messico-Brabham) a un giro; 11) Emerson Fittipaldi (Bra-Fittipaldi) a un giro; 12) Marc Surer (Svi-Ats) a un giro; 13) Jody Scheckter (Af.S.-Ferrari) a un giro; 14) Riccardo Patrese (Ita-Arrows) a un giro; 15) Rupert Keegan (G.B.-Williams) a due giri; 16) Keke Rosberg (Fin-Fittipaldi) a due giri.

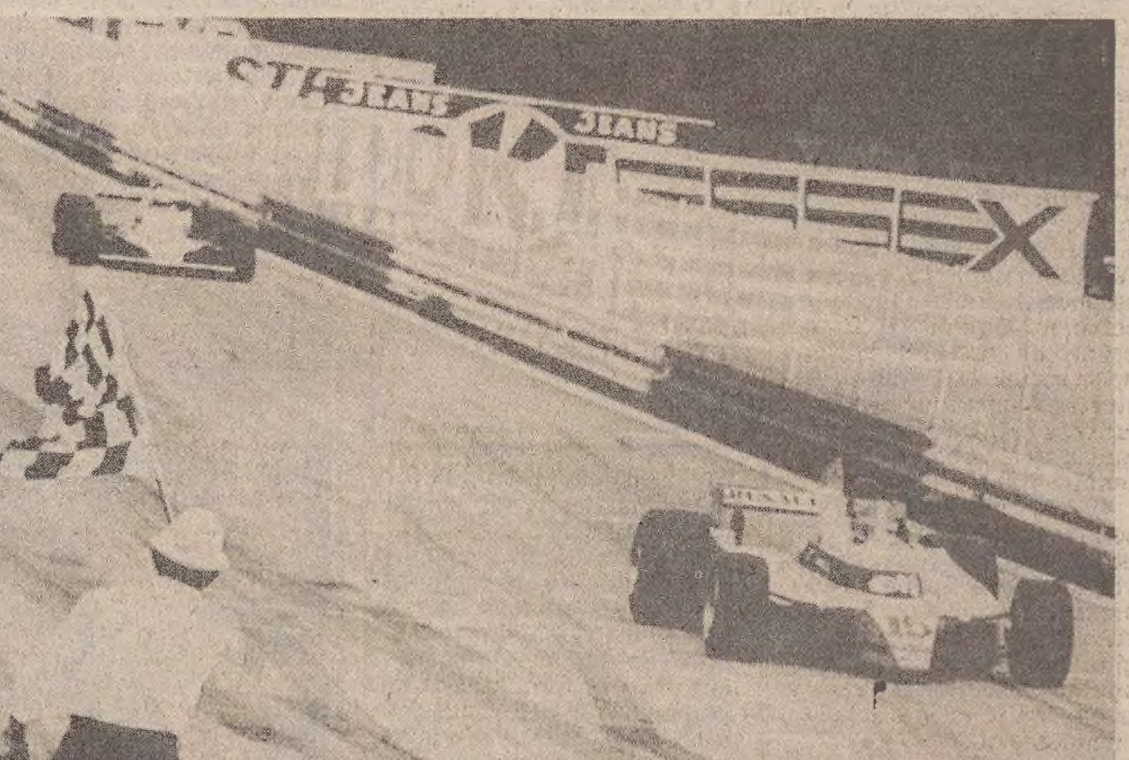
Giro più veloce: Arnoux (Renault) in 1'32"53 alla media oraria di km 231,197.

Classifica mondiale piloti

(dopo la decima prova)

1) Alan Jones (Australia) 47 punti; 2) Nelson Piquet (Brasile) 36; 3) Carlos Reutemann (Argentina) 30; 4) Jacques Laffite (Francia) 28; 5) Rene Arnoux (Francia) e Didier Pironi (Francia) 23 punti; 7) Jean Pierre Jabouille (Francia) 9; Riccardo Patrese (Italia) ed Elio De Angelis (Italia) 7 punti; 10) Derek Daly (Irlanda) 6.

Il distacco: 82 centesimi



Zeltweg — Meno di un secondo il distacco tra il vincitore Jabouille (Renault turbo) su Jones (Williams) mentre il mossiere sventola la bandiera a scacchi a fine corsa *(Telefoto Ap)*



Zeltweg — I primi tre classificati sul podio: al centro Jabouille con alla sua destra Jones e alla sua sinistra Reutemann, seconda guida della Williams *(Telefoto Ap)*

Vagneur vince il ciclocross

LECCO — Franco Vagneur ha vinto la gara di ciclocross nazionale di Barzio coprendo i 25 chilometri del percorso in un'ora e 01', davanti a Paolo De Capitani e ad Ottavio Paccagnella.

IL VINCITORE HA DETTO DI AVER AVUTO L'IMPRESSIONE DI GUIDARE SULLE UOVA!

Jabouille: «Non sarei riuscito a reggere per un altro giro...»

ZELTWEG — Ha vinto la Renault-Turbo di Jean Pierre Jabouille ma i cinquantamila accorsi al Gran Premio d'Austria hanno sperato fino all'ultimo che la Williams dell'australiano Alan Jones riuscisse a raggiungere la «lepre» coronando alla grande un inseguimento da cardiopalmo. Ancora un giro e per la favoritissima della vigilia Zeltweg avrebbe avuto colori attuenuati. Soltanto 82 centesimi di secondo hanno separato al traguardo la turbo di Jabouille e la Williams di Jones che consolida la sua posizione di leader nella classifica provvisoria del mondiale di Formula uno.

Negli ultimi quattordici giri Jabouille ha visto via via e inesorabilmente ridurre il suo vantaggio, che era di dieci secondi, mentre le gomme della Renault, a pezzi, non erano più in grado di rispondere alle sue sollecitazioni. Nell'ultimo dei 54 giri in cui si è articolato questo palpitante Gran Premio d'Austria, Jabouille ha sentito chiaramente sul collo il respiro dell'avversario. Al traguardo è il primo ad ammettere di essersela vista veramente brutta.

«Ho avuto l'impressione di guidare sulle uova», ha esclamato Jean Pierre che ha concluso con i copertoni praticamente disintegrati. «Non sarei riuscito a reggere per un altro giro...» ha ammesso sportivamente.

Jones, al quale è andato l'incitamento del pubblico, è comunque pienamente soddisfatto della piazza d'onore che gli consente di rimanere il favorito numero uno del mondiale con quattro appuntamenti ancora in programma.

Del resto Jones ha puntato essenzialmente su una corsa tattica che gli consentisse, complice il compagno di scuderia Carlos Reutemann, soprattutto di fare punti. E la strategia ha dato i suoi frutti: accanto al secondo posto di Jones la Williams può contare il terzo del popolare «Lele». E' toccato proprio a Reutemann, partito sparato, controllare i più diretti avversari di Jones e l'impresa è riuscita in pieno dal momento che Nelson Piquet, il pilota sul quale Jones ha impostato la gara, è finito con la sua Brabham quinto alle spalle del francese Jacques Laffite, portacolori della Lieger-Ford.

L'ottavo posto della Ferrari di Gilles Villeneuve conferma l'attuale scarsa competitività della vettura di Maranello che comunque ha fatto meglio della Renault di René Arnoux che ha pagato il prezzo di un avvio bruciante che l'aveva visto protagonista nella prima parte della corsa. Le Ferrari, quindi, al pari della Renault di Arnoux, sono state ancora una volta penalizzate dal cattivo funzionamento delle gomme. Prima Scheckter poi anche Villenueve, che era in posizione nettamente più avanzata, sono stati costretti a cambiare le loro gomme visibilmente deteriorate, specie quelle di sinistra, più sollecitate dato che la maggior parte delle curve di questa pista è a destra. De Angelis invece ha lamentato il progressivo peggioramento della tenuta di strada.

SVOLTE DI POPOLI

Nesti primo nella cronoscalata

PESCARA — Trionfo del toscano Mauro Nesti nella diciottesima edizione della crono-scalata delle Svolte di Popoli, gara valida per il campionato assoluto della montagna. Nesti ha anche stabilito il nuovo record della corsa coprendo gli otto chilometri e mezzo che da Popoli portano a San Benedetto Inperillis in 3'39"40 alla media oraria di km 131,267. Sotto il precedente primato (stabilito da Domenico Scola nel '78 in 3'44"49) è andato anche Mario Casciaro, vincitore della passata edizione e piazzatosi questa volta al secondo posto.

Questa la classifica generale:

1) Nesti Mauro (Lola Bmw) 3'39"40; 2) Casciano Mario (Lola Bmw) 3'49"58; 4) Rosolia Benni (Osella Pa 5) 3'51"45; 5) Gargano Paolo (Lola) 4'02"81; 6) Arfè Renato (Lola) 4'02"82; 7) Ferragina Luigi (Osella Pa 5) 4'02"98; 8) Gentile Giuliano (Osella Pa 5) 4'04"52; 9) Nataloni Germano (Lancia Stratos) 4'09"84; 10) Bernasconi Vittorio (Ams) 4'12"35.

Moto: G.P. di Cecoslovacchia

Bianchi mondiale della classe 125 cc

BRNO — L'italiano Pierpaolo Bianchi, pur classificandosi quinto nella classe 125 cc al Gran Premio di Cecoslovacchia, valido per il campionato mondiale motociclistico, si è aggiudicato la maglia iridata della categoria. Ecco le prime classifiche riguardanti le 125 e le 250 cc.

250 CC: 1) Anton Mang (Rft - Kawasaki) 43'01"09, media km 167,54; 2) Kork Ballington (S.Af - Kawasaki) 43'48"59; 3) Roland Freymond (Svi - Ad Majora) 43'49"37; 5) Hans Mueller (Svi - Yamaha) 44'14"64.

CLASSIFICA DEL MONDIALE : 1) Mang 118 punti; 2) Ballington 72; 3) Espie 53; 4) Balde 47; 5) Freymond 43; 6) Carlosilavado (Ven) 29.

125 CC: 1) Guy Bertin (Fra - Motobecane) 46'00"59 media km 156,4; 2) Maurizio Massimiani (It - Minarelli) 46'00"65; 3) Hans Mueller (Svi - Mba Elit) 46'07"20; 4) Bruno Kneubuehler (Svi - Mba) 46'09"91; 5) Pierpaolo Bianchi (It - Mba Sanvenero) 46'36"12.

Ecco la classifica del mondiale per la classe 125: grazie al piazzamento odierno, l'italiano Bianchi è ormai certo di aver conquistato il titolo iridato: 1) Bianchi (It) 86 punti; 2) Nieto (Sp) Bertin (Fr) 66; 4) Reggiani e Kneubuhler (Svi) 63.

350 CC (Km 142,025): 1) Anton Mang (Rft) Kawasaki in 49'00"77 media km 173,78; 2) Jean-François Dalde (Fr) Kawasaki 49'55"26; 3) Jeff Sayle (Ausl) Yamaha 50'07"91; 4) Jacques Cornu (Svi) Yamaha 50'08"22; 5) Jacque Bolle (Fr) Yamaha 50'16"29.

CLASSIFICA DEL MONDIALE: 1) Anton Mang e Jon Ekerold 48 punti; 3) Jean-François Balde 30; 4) Johnny Ceccotto (Ven) 27; 5) Eric Saul (Fr) 24.

SIDE-CARS (Km 120,175): 1) Biland-Waltisperg (Svi) in 43'31"99, media km 165,156; 2) Michel-Burkard (Fr-Rft) Yamaha 44'10"70.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Taylor (Gb) 79 punti; 2) Biland 63; 3) Michel 51; 4) Schwarzel 44; 5) Streuer 42.

MOTONAUTICA

Panzeri primo nel trofeo «Due ponti»

BORETTO — Augusto Panzeri ha vinto a Boretto (Reggio Emilia) la dodicesima edizione del trofeo internazionale «Due ponti» di motonautica.

Questa la classifica: 1) Augusto Panzeri (Molinari-Mercury Mila Como) che compie i km 100 del precorso in 36'14"7 alla media di km 165,540; 2) Joseph Ulrich (Urlo Molinari - Svizzera) 37'58"1; 3) Adriano Muggiati (Lucini Frig Alfa Romeo Circolo Motonautico Pavese - Pavia) 38'05"6; 4) Guido Caimi (Lucini Frig Alfa Romeo Nvc. Lecco) 38'08"2.

CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO PER ATLETI JUNIORES

Germania orientale e Unione Sovietica fanno una scorpacciata di titoli iridati

WILLEBROEK (Belgio) — Risultati dell'ultima giornata ai campionati mondiali di canottaggio juniores (fino a 18 anni.

FINALI FEMMINILI
(tutte su mille metri)

Quattro con: 1) Unione Sovietica (Vera Kniazeva, Natalja Shkarban, Olga Teterina, Svetlana Sviridova, Galina Senetcheva) 3'24"73; 2) Germania Orientale (Carola Miseler, Birgit Hassler, Judity Krohn, Martina Vocke, Heike Wuttke) 3'27"23; 3) Canada (Karen Millejours, Kim Davis, Judy Vanderlee, Wendy Davis, Jana Wikabrado) 3'30"11; 4) Bulgaria 3'30"91; 5) Olanda 3'33"35; 6) Germania Occidentale 3'33"80.

Doppio di coppia: 1) Ines Schmidt-Carola Leunert (Germania Orientale) 3'27"48; 2) Marina Konnova-Irina Zadirienko (Urss) 3'29"; 3) Sneska Jantscheva-Ivanka Angelova (Bulgaria) 3'31"51; 4) Sonja Petri-Gabrielle Quarg (Germania Occidentale) 3'33"24; 5) Zita Jarka-Ewa Obluda (Polonia) 3'35"32; 6) Regine Le Maux-Isabelle Lignan (Francia) 3'37"39.

Skiff: 1) Sylvia Schwabe (Germania Orientale) 3'44"32; 2) Asja Slvova (Bulgaria) 3'46"71; 3) Barbara Furrer (Svizzera) 3'53"86; 4) Olga Kaspina (Urss) 3'54"83; 5) Irene Schnelz (Germania Occidentale) 3'55"48; 6) Carina Gustavsson (Svezia) 3'58"43).

Quattro senza: 1) Germania Orientale (Anke Rehfeld, Anke Appeld, Beatrix Lehman, Angela Laucke) 3'17"23; 2) Bulgaria (Elena Filipova, Naska Atanassova, Slvaska Georgieva, Nagdalena Bolgurova) 3'23"92; 3) Unione Sovietica 3'24"60; 4) Polonia 3'25"32; 5) Francia 3'28"38; 6) Olanda 3'31"11.

Otto con: 1) Germania Orientale (Petra Dunnebier, Karen Glander, Annakatrin Jage, Kerstin Hubert, Doreen Grubsch, Dagnart Gesserte, Susan Muller, Annette Graf, Carola Richter) 3'09"14; 2) Unione Sovietica (Lajna Dannekatje, Violeta Tidikite, Sandra Drazauskatje, Zita Shilitaijte, Liana Brazauskatje, Virga Kavaljauskajte, Aushra Gudelunajte) 3'10"22; 3) Cecoslovacchia 3'11"33; 4) Canada 3'11"78; 5) Germania Occidentale 3'12"09; 6) Bulgaria 3'15"16.

FINALI MASCHILI
(sui 1500 metri)

Quattro con: 1) Bulgaria (Wladimir Basev, Emil Rondev, Militcho Gergov, Venzislav Danjanov, Dimiter Ilievski) 4'45"80; 2) Germania Occidentale (Thomas Viehweg, Ralf Korge, Jörg Futtlitz, Norbert Keslav, Jens Freisenhausen) 4'46"41; 3) Germania Orientale 4'46"91; 4) Unione Sovietica 4'48"; 5) Grecia 4'55"34; 6) Australia 5'03"29.

Doppio di coppia: 1) Thomas Lange-Roland Schroder (Germania Orientale) 4'50"06; 2) Adam Clift-Steven Redgrave (Gran Bretagna) 4'50"81; 3) Sergei Slautin-Andrei Sorokin (Urss) 4'52"95; 4) Frank Schaefer-Franz Volker (Germania Occidentale) 4'57"01; 5) Ivelin Nateev-Ivo Russev (Bulgaria) 5'00"04; 6) Claudio Guindon-Ruber D'Andrilli (Argentina) 5'00"10.

Due senza: 1) Jurgen Seyarth-Karsten Schneling (Germania Occidentale) 5'05"25; 2) Aleksei Sokolik-Andrei Andrusenko (Urss) 5'05"39; 3) Ivan Vareka-Petr Hlidek (Cecoslovacchia) 5'11"61; 4) Bartolomeo e Augustin Alarcon (Spagna) 5'15"79; 5) Lolo Jurin-Ivica Joncic (Jugoslavia) 5'13"78; 6) Jan Tuxoe-Ole Jorgense (Danimarca) 5'21"44.

Skiff: 1) Uwe Mund (Germania Orientale) 5'10"17; 2) Andreas Reinke (Germania Occidentale) 5'17"63; 3) Gregor Vos (Olanda) 5'23"66; 4) Manuel Vera (Spagna) 5'23"89; 5) DAVIDE NOSEDA (Italia) 5'33"46; 6) Georgi Nedeltchev (Bulgaria) 5'38"65.

Due di coppia: 1) Andreas Wachs-Mario Ansorge (Germania Orientale) 5'18"73; 2) Juri Klishevsky-Gennadi Bratishko (Unione Sovietico) 5'24"69; 3) Christo Christomano-Basil Lykomitros (Grecia) 5'29"89; 4) Maurizio Cimmino-Carmine Abbagnale (Italia) 5'34"99; 5) Miroslav Zelic-Karlo Stimac (Jugoslavia) 5'35"79; 6) Gregor Gruszeckt-Jacek Smaczynski (Polonia) 5'37"22.

Quattro di coppia: 1) Unione Sovietica (Alex Mulstin, Vevolod Rusanov, Mikhail Semi, Valeri Serkerov) 4'37"19; 2) Germania Orientale (Dirk Rendant, Ralf Brudel, Torsten Lindeman, Henning Leunert) 4'40"90; 3) Germania Occidentale (Peter Ehinger, Manfred Ibendorff, Jurgen Jahn, Stefan Sack) 4'43"11; 4) ITALIA 4'47"08; 5) Canada 4'47"76; 6) Gran Bretagna 4'48"35.

(sui 2000 metri)

Quattro senza: 1) Australia 6'12"35; 2) Danimarca; 3) Gran Bretagna; 4) Spagna; 5) Stati Uniti.

SUCCESSO ITALIANO CON 1.o E 2.o POSTO (ALFA)

A Vudafieri su «131 Abarth» il Rally vuelta de Madeira

MADEIRA — L'equipaggio Vudafieri-Penariol con una Fiat 131 Abarth si è imposto nella 21.a edizione del Rally vuelta de Madeira, 33.a prova del campionato europeo conduttori della specialità.

Vudafieri ha preceduto nell'ordine l'equipaggio dell'Alfa Romeo Verini-Scabini (Alfa Romeo Alfetta turbodelta) classificatosi a due minuti dai vincitori, e i conduttori locali Nones-Batista (Porsche Carrera).

Brillante quanto sfortunata la corsa di Verini che ha guidato il rally dalla partenza fino a otto prove speciali dalla conclusione. Un inconveniente ai freni ha fatto perdere quattro minuti al pilota milanese. L'inconveniente accaduto al portacolori dell'Alfa Romeo ha consentito a Vudafieri di balzare in testa e di mantenere il comando fino al traguardo.

La gara si è rivelata particolarmente selettiva e tirata. Il ritmo fissato dagli organizzatori non ha concesso molto tempo ai servizi di assistenza degli equipaggi e così a Verini non è stata offerta la possibilità di farsi mettere a posto i freni.

Questa la classifica del campionato europeo dopo la 33.a prova: 1) Zanini (Porsche) punti 256; 2) Beguin (Porsche) 246; 3) Vudafieri (Fiat) 188; 4) Ragnotti (Renault) e Blomqvist (Saab) 150; 6) Kullag (Opel) 128; 7) Mikkola (Ford), Vatanen (Ford) e Pond (Triumph) 120; 10) Verini (A.R. Alfetta turbodelta) 104; 13) Krupa (Renault) 102; 14) Warbold (Toyota), De Bagration (Lancia), Droogmans (Ford) e Rohrl (Fiat) 100; 18) Tognana (Fiat) 93.

COPPA VALERIO DI TENNIS

Prima la Spagna L'Italia terza

LESA (NOVARA) — La Spagna ha ribadito, nei confronti della Francia, la superiorità già manifestata. Gli iberici avevano chiuso la prima giornata in vantaggio per 2-0 ed il risultato è tornato provvisoriamente in forse dopo la disputa del primo singolare di ieri, nel quale il francese Potier ha battuto il «numero 1» spagnolo Tous.

Una fiducia di breve durata, perché nell'incontro successivo lo spagnolo Mensua ha avuto la meglio sul francese Kuchna, conquistando il punto decisivo e consentendo al connazionale Casal di giocare in modo accademico l'ultima e ormai superflua partita, esibendo un tennis di notevole livello (forse il migliore in assoluto).

Da parte sua l'Italia — che aveva chiuso in svantaggio per 2-0 la prima giornata — è riuscita a compiere l'impresa quasi disperata di capovolgere un pronostico avverso.

Finale primo posto (Spagna-Francia 4-1): Potier (Fr) b. Tous (Spa) 6-3, 7-6; Mensua (Spa) b. Kuchna (Fr) 6-4, 6-1.

Finale terzo posto (Italia-Cecoslovacchia 3-2): Bottazzi (It) b. Vesely (Cec) 6-1,6-1; Cancellotti (It) b. Pimerk (Cec) 6-3, 6-0; Urbinati (It) b. Sistek (Cec) 6-3, 6-1.

Mai nessuno come Mennea sui 200 metri

NELLA SUA BARLETTA LA «FRECCIA» È SCESA SOTTO IL LIMITE STABILITO DA BORZOV

19"96 «mondiale» a livello del mare

BARLETTA — Pietro Mennea ha vinto i 200 metri del Meeting di Barletta in 19"96. Questo tempo costituisce la migliore prestazione mondiale a livello del mare e stagionale; la precedente apparteneva al sovietico Valery Borzov in 20"00.

Come si ricorderà, Pietro Mennea detiene anche il primato mondiale dei 200 metri, col tempo di 19"72, stabilito all'altitudine (2.400 metri) di Città del Messico nello scorso settembre. Il precedente limite di Mennea a livello del mare era di 20"01, ottenuto nel recente «Golden Gala» all'Olimpico di Roma.

Pietro Mennea ha dedicato la migliore prestazione mondiale sui 200 metri a livello del mare alla sua città ed agli sportivi barlettani. Lo ha detto al microfono, poco dopo la gara in cui aveva fatto registrare sui 200 il tempo di 19"96, di cinque centesimi di secondo inferiore a quello recente dell'Olimpico di Roma, prima che l'assessore anziano del comune di Barletta, Pastore, gli consegnasse un'insalatiera di argento, che ricorda quella della Coppa Davis di tennis, a nome della città.

«Voglio ringraziare quanti sono venuti allo stadio — ha detto Mennea — e quanti mi vogliono bene. Spero di avervi accontentato con questa prestazione. Ho fatto del mio meglio. Dedico questo risultato agli sportivi barlettani». Appena finito di pronunciare commosso queste parole, Pietro Mennea è stato portato in trionfo dai suoi concittadini che avevano invaso la pista.

A Barletta ieri è stato il «Mennea day». Tutta la città era pavesata da manifesti inneggianti al campione olimpionico ed all'atletica italiana. Si inneggiava anche a Sara Simeoni, ma l'olimpionica di Mosca, sofferente dopo il meeting di Pescara, aveva dichiarato forfait.

La grande festa è cominciata allo stadio comunale nel primo pomeriggio di ieri, dove sono convenute circa ottomila persone da tutta la Puglia ed anche dalle regioni vicine, colmandolo in ogni ordine di posti. C'è stata anche parecchia confusione, ma in un meeting che ha assunto l'aspetto di festa cittadina anche questo aspetto è passato in secondo ordine.

Col Meeting è stata inaugurata la nuova pista atletica che Pietro Mennea aveva chiesto alle autorità della sua città dopo che nello scorso settembre sulla pista di città del Messico, gareggiando per tre giorni consecutivi, realizzò sui 200 prima 19'96 poi 20"04 e quindi 19"72, che costituisce l'attuale record mondiale, realizzato però in altitudine.

Un centinaio di atleti di tutto il mondo sono intervenuti al «Mennea day». Ed il meeting si è sviluppato in successione molto rapida mentre l'attenzione di tutti era rivolta alla gara che avrebbe fatto Mennea.

Non sono mancate prestazioni di indubbio rilievo, da quelle dello statunitense Milburn (13"82) sui 110 ostacoli al 23'83 col quale Marisa Masullo ha regolato nei 200 proprio sul traguardo le statunitensi Brown e Bolden e Rita Bottiglieri. Nell'alto assente Sara Simeoni, la canadese Debbie Brill si è imposta con 1'94 sulla polacca Krawczuk. E' stata vivacissima anche la seconda serie dei 100, vinta da Steve Williams (Usa) con 10"39 davanti al connazionale Riddick ed al panamense Abrams. Gli statunitensi hanno continuato ad imporsi con Walker nei 400 ostacoli e con McCoy nei 400, fino a quando si è giunti alla gara-clou del meeting, nel quale Pietro Mennea è stato sospinto al record da un'ininterrotta ovazione della sua folla. Scatto come al solito, Mennea è andato in progressione; a metà gara era netto vincitore, ma ha spinto ancora staccando di alcuni metri Mike Robertson, Fred Taylor, Cliff Villey, il polacco Lickzenerski e l'altro statunitense King La Monte, che gli erano stati di stimolo nella bruciante partenza.

Altri risultati di rilievo il 2'02"46 della polacca Kanuckta sugli 800, l'8'02"1 di Fontanella sui 3000 ed il 67,40 del disco dell'americano Mac Wilkins, che ha battuto di poco Hintnes e l'intramontabile Al Oerter e poi ha annunciato di aver chiuso la sua carriera sugli impianti di Barletta. Ieri sera a Barletta è continuata la festa per l'ennesima prodezza dell'olimpionico di Mosca.

Una carriera prestigiosa

Nato a Barletta il 28.6.1952, ha esordito ai Giochi olimpici già nel 1972, conquistando la medaglia di bronzo nei 200 metri.

Nel 1976, a Montreal, sempre sui 200 ha ottenuto il quarto posto.

Già campione europeo dei 200 nel 1974 ha riconquistato il titolo continentale nel 1978 a Praga, dove ha vinto anche i 100 metri.

Nel 1979 a Città del Messico ha stabilito il record del mondo dei 200 metri in 19"72. Nello stesso anno ha anche vinto i 100 metri, ai Giochi del Mediterraneo di Spalato.

Alla Olimpiadi di Mosca quest'anno ha vinto la medaglia d'oro.

Nel suo curriculum figurano inoltre i titoli di campione italiano dei 100 nel 1974, '78 e '80 e dei 200 dal 1971 al 1980 (a eccezione del 1975).

RISULTATI

200 METRI UOMINI - PRIMA SERIE: 1) Billie Green (Usa) 21"41; 2) Karen Koral (Cec) 21"47; 3) Marchioretto (Iveco Torino) 21"57; 4) Michele Di Pace (Esercito Italiano) 21"84; 5) Michele Piazzola (Fiat Om Mari) 22"54.

SECONDA SERIE: 1) Pietro Mennea (Iveco Torino) 19"96; 2) Mike Robertson (Usa) 20"60; 3) Fred Taylor (Usa) 20"82; 4) Cliff Willey (Usa) 20"89; 5) Zenoy Lickzenerski (Pol) 20"98; 6) King La Monte (Usa) 21"15.

100 METRI UOMINI - PRIMA SERIE: 1) Giovanni Colucci (L'amico Taranto) 11"32; 2) Michele Piazzola (Fiat Om Bari) 11"32; 3) Mauro Alfarano (Atletica Brindisi) 11"38.

SECONDA SERIE: 1) Steve Williams (Usa) 10"39; 2) Steve Riddick (Usa) 10"49; 3) Guy Abrams (Pan) 10"54; 4) Harvey Glance (Usa) 10"56; 5) Bill Green (Usa) 10"69; 6) Cliff Wiley (Usa) 10"74.

110 OSTACOLI: 1) Rod Milburv (Usa) 13"82; 2) Giuseppe Buttari (Iveco Torino) 14"15; 3) Giovanni Ronconi (Snia Milano) 14"30; 4) Daniele Fontecchio (Fronda Aterno Pescara) 14"64.

200 METRI DONNE: 1) Marisa Masullo (Pro Sesto) 23"83; 2) Alice Brown (Usa) 23"84; 3) Janet Bolden (Usa) 23"86; 4) Rita Bottiglieri (Fiat Sud Lazio) 23"87; 5) Antonella Capriotti (Cus Roma) 25"07.

SALTO IN ALTO DONNE: 1) Debbie Brill (Can) m 1,94; 2) Anna Krawczuk (Pol) 1,91.

400 METRI OSTACOLI: 1) Janes Walker (Usa) 50"22; 2) Giorgio Ballati (Iveco Torino) 51"16; 3) Riccardo Trevisan (Fiamme oro Padova) 51"31; 4) Alberto Farnisi (Cus Pisa) 53"77.

400 METRI UOMINI: 1) Walter Mc Coy (Usa) 46"12; 2) Willie Smith (Usa) 46"37; 3) Hermann Frazier (Usa) 46"41; 4) Tony Darden (Usa) 46"71; 5) Timoty Dale (Usa) 47"51.

DISCO UOMINI: 1) Mac Wilkins (Usa) 67,40; 2) Knut Hintnes (Nor) 66,34; 3) Al Oerter (Usa) 60,48; 4) Armando De Vincentiis (Iveco Torino) 58,62; 5) Silvano Simeon (Snia Milano) 58,30.

LUNGO UOMINI: 1) Larry Myricks (Usa) 7,72; 2) King La Monte (Usa) 7,66; 3) Arnie Robins (Usa) 7,62; 4) Bill Rea (Usa) 7,50; 5) Claudio Di Giorgio (Folgore Brindisi) 6,62.

800 UOMINI: 1) Joseph Plachy (Cec) 1'48"11; 2) Mark Enjart (Usa) 1'48"44; 3) Jim De Rienzo (Usa) 1'49"27; 4) Piero Incalza (Fiat Om Bari) 1'51"28; 5) Vincenzo Azzolini (Landolfi Molfetta) 1'57"93.

800 DONNE: 1) Jolanda Kanuckta (Pol) 2'02"46; 2) Grazia De Corato (Avis Canosa) 2'17"68; 3) Paola Paradiso (Craf Taranto) 2'19"88.

ALTO UOMINI: 1) Oscar Raise (Iveco Torino) 2,18; 2) James Barinear (Usa) 2,18; 3) Bruno Bruni (Snea Milano) 2,15; 4) ex-aequo Mario Piccolo (Az. Verde) e Rodolfo Bergamo (Az. Verde) 2,10; 6) Lucio Millo (Az. Verde) 2,10.

3000 UOMINI: 1) Vittorio Fontanella (Az. Verde) 8'02"1; 2) Mehdi Aidat (Alg) 8'03"2; 3) Lachene Baraci (Alg) 8'10"6; 4) Vincenzo Leggieri (It) 8'20"4; 5) Franco Musiari (Az. Verde) 8'31"6; 6) Vito Basiliana (Virtus C. Bologna) 8'32"1.

Lignano lo aspetta



Pietro Mennea sarà il principale motivo di attrazione del sesto meeting internazionale che, organizzato dal Gruppo Sportivo Snia Friuli si svolgerà sabato sera allo stadio di Lignano Sabbiadoro. Mennea non è mai mancato negli ultimi anni all'appuntamento lignanese, ed anche quest'anno ha preannunciato per tempo la sua partecipazione alla più importante riunione che si svolge annualmente nel Friuli-Venezia Giulia, ed alla quale parteciperanno assieme al campione mondiale dei 200 metri, altri nomi prestigiosi (americani compresi) di quel carosello dell'atletica che sta dando vita nel dopo-Mosca ad una serie di riunioni ad altissimo livello.

La presentazione ufficiale del sesto meeting internazionale di Lignano Sabbiadoro avrà luogo domani alle ore 11.30 presso l'Azienda autonoma di soggiorno.

A Giuseppe Gerbi l'Amatrice-Configno

AMATRICE — Giuseppe Gerbi, del Cus Torino, ha vinto ieri la terza edizione della corsa in salita internazionale Amatrice-Configno. Il piemontese ha coperto gli 8.400 metri del percorso in 24'44"6; alle sue spalle si sono classificati, nell'ordine, Ortis, l'australiano Chattle, Arena e Fava, mentre Scartezzini è finito quindicesimo.

La classifica femminile è capeggiata da Silvana Cruciata, che ha impiegato il tempo di 29'15"8, precedendo la Dorio e la Possamai.

Ferrara: 5,70 nell'asta a Nizza

NIZZA — Il francese Serge Ferrara vincitore della gara di salto con l'asta con m 5,70 è stato il grande protagonista della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Nizza. Dopo aver superato i 5,70 Ferrara ha mancato per poco i 5,80, misura che avrebbe costituito il nuovo primato mondiale della specialità.

Mondiali femminili

SITTARD — La tedesca occidentale Birgit Friedmann ha conquistato il primo titolo mondiale nei 3000 metri femminili vincendo la relativa gara con il tempo di 8.48.05 nella riunione di atletica svoltasi l'altro ieri a Sittard, in Olanda. La svedese Caroline Nemetz si è piazzata seconda in 8.48.35 davanti alla norvegese Ingrid Kirstensen in 8.49.12.

Per i 400 ostacoli femminili il primo titolo mondiale è stato appannaggio della tedesca orientale Barbel Broscat.

PER UN CONTRASTO CON LA FEDERAZIONE CINQUE SQUADRE NON SONO SCESE IN ACQUA

Lo sciopero della pallanuoto

GENOVA — Cinque delle dodici squadre partecipanti al campionato di serie «A» di pallanuoto hanno dichiarato guerra alla Federazione, e quattro delle sei partite in programma per sabato sera (sedicesima giornata), alla ripresa del torneo dopo la sosta per le Olimpiadi, non sono state disputate.

La contestazione — come informa un comunicato della Lega italiana pallanuoto, che ha sede a Genova — vede protagoniste la Pro Recco, la Sportiva Sturla, la Canottieri Napoli, la Gis Pescara e il Posillipo, ed è motivata dallo spostamento deciso dalla Fin («a soli cinque giorni dalla ripresa del campionato», è scritto nel comunicato) dell'orario d'inizio di alcuni incontri dalle 18.30 alle 21.

Tale decisione — secondo la Lega — è stata presa su richiesta solamente di alcune società, senza che fosse interpellata la totalità delle società interessate, e ciò in contrasto con quanto era stato deciso in una riunione tra la Federnuoto e le società stesse il 10 maggio scorso di disputare le gare del girone di ritorno alle 18.30.

«Simile atteggiamento — prosegue il comunicato della Lega — da parte della Fin costituisce una palese autoritaria mortificazione del ruolo che ricoprono le società, prima sollecitate dalla Fin ad assumere delle decisioni e poi frustrate in tali loro decisioni».

Le squadre che si sono rifiutate di scendere in acqua sabato sera — Recco, Canottieri Napoli, Gis Pescara, Posillipo e Sturla — e i loro dirigenti richiano l'estromissione immediata del campionato e la radiazione. Il presidente della Federnuoto, Aldo Parodi, raggiunto telefonicamente a Camogli, ha dichiarato infatti che: «verranno applicato» le norme previste in questi casi dai regolamenti e dallo statuto».

L'articolo tre, lettera f, del regolamento tecnico — norme particolari per la pallanuoto — prevede che in caso di mancata effettuazione di incontri di campionato, le società rinunciatarie hanno a disposizione 48 ore di tempo per far pervenire alla Federazione le loro giustificazioni. Se queste ultime vengono ritenute valide dal giudice unico centrale, alla squadra rinunciataria viene data partita persa e la penalizzazione di un punto. Se le giustificazioni non vengono, invece, ritenute valide, o se addirittura non pervengono alla Federazione nei termini, la società viene cancellata dai ruoli del campionato con effetto immediato, e secondo gli articoli 78 e 80 del regolamento organico e 22 dello statuto federale le società e i dirigenti che non hanno rispettato una decisione di un organo federale, potrebbero essere radiati.

A questo proposito, sembra certo che la Federazione e le società avevano convenuto di far disputare le partite alle 18.30 fino alla pausa olimpica, mentre per le giornate successive di campionato si sarebbe dovuto trovare un nuovo accordo. La Federazione ha infatti inviato a suo tempo una circolare chiedendo il parere delle società per il nuovo orario, ma soltanto sei delle dodici, hanno risposto dichiarandosi favorevoli alle ore 21.

Se la Lega persistesse nel suo atteggiamento (va notato che la protesta non è generale, e sembra certo che la Fiat si sia dissociata), e le Federazione applicasse il regolamento, il prossimo campionato di serie «A» verrebbe rivoluzionato: le promozioni della serie «B» sarebbero cinque anziché due: le prime due di ciascuno dei due gironi e la vincente di uno spareggio fra le due terze classificate.

I risultati

A Recco: Pro Recco-Camogli non disputata; a Napoli: Posilippo-Sturla non disputata; a Bogliasco: Bogliasco-Canottieri Napoli non disputata; a Roma: Lazio-Gis Pescara non disputata; a Firenze: Florentia batte Fiat 8-7; a Nervi: Nervi-Civitavecchia 8-8.

Pro Recco, Posillipo, Sturla, Canottieri Napoli e Gis Pescara si sono rifiutate di scendere in acqua.

CLASSIFICA: Florentia Algida 29 punti (16 partite); Fiat Ricambi 28 (16); Pro Recco il Giornale 21 (15); Camogli 20 (15); Cirio Canottieri Napoli 19 (15); Civitavecchia Sanson 15 (16); Gis Pescara 12 (15); Bogliasco 11 (15); Nervi 10 (16); Posillipo 8 (15); Sturla 7 (15); Lazio Dubin 4 (15).

NUMEROSE «SCUFFIE» MA TUTTO REGOLARE

Vele a Panzano

MONFALCONE — Ballico-Ballico nei «470», Plet-Moriconi nei «420», Gessi-Flaminio nei «Flying Junior», Stopani nei «Laser» e Sain negli «Europa» sono stati i vincitori delle regate organizzate in questa domenica ferragostana nel campo di gara di Panzano.

Se sabato le due prove previste non si sono potute effettuare per la latitanza del vento, ieri di vento se ne è avuto anche troppo. La seconda prova infatti ha dovuto essere ridotta a causa del borino che soffiava sopra i 10 metri al secondo e del rinforzare del mare, ormai forza 3, che mettevano in difficoltà soprattutto i «Laser», costretti a numerose scuffie.

Triangoli comunque regolari: tutti i vincitori infatti presentano due primi posti su due regate.

Tullio Biasi

CLASSIFICHE

«470»: 1) Ballico-Ballico (Svoc) 1,1; 2) Zennaro-Svetina (Stv) 2,3; 3) Michel-Marangoni (Svoc) 3, rit.; 4) Anselmi-Giorgieri (Yc Hannibal) 4,rit.; 5) Suppan-Veronese (Yc Hannibal) 5, squal.

«Flying Junior»: 1) Gessi-Flaminio (Stv) 1,1; 2) Poddighe-Picech (Stv) 2,2; 3) Rochelli-Schaffer (Yc Adriaco) 3, 3; 4) Caffau-Caffau (Svoc) 4, 4.

«420»: 1) Plet-Moriconi (Svoc) 1,1; 2) Poli-Dovera (Yc Adriaco) 2,2; 3) Godini-Gessi (Stv) 3,3; 4) Favretto-Buzzi (Circolo velico Muggia) 4,4.

«Europa»: 1) Sain (Svoc) 1,1; 2) Bottard (Stv) 2,3; 3) Bonin (Svoc) 3,4; 4) Pasini (Svoc) 2, rit.

«Laser»: 1) Stopani (Svoc) 1,1; 2) Apostoli (Circolo velico Muggia) 2,3; 3) Gelletti (Yc Adriaco) 4,3; 4) Bradaschia (Stv) 2,9.

La notturna di trotto

Galita con sicurezza davanti a Marcovaldo

E' venuto a mancare il duello fra Sagittarius e Galita, per una rabbiosa rottura del maschio al levar dei nastri. In tal modo l'allieva di Carlo Belladonna è rimasta in poche battute padrona assoluta della situazione. Nessun problema quindi per Galita nel Premio Elisabetta, prova di maggior importanza della notturna a Montebello, e netto rilievo della figlia di Sirmia che ha fatto valere il suo allungo agli avversari rimasti in gara (anche Provence si era squilibrata nella fase iniziale).

Dietro a Galita si erano messi nell'ordine Camp David Marcovaldo, e il penalizzato Gesualdo, ma nessuno di loro ha poi tentato di osare durante il percorso, anche perché la femmina, dopo una prima frazione non trascendentale, ha cambiato marcia nella seconda parte del percorso. Sull'ultima curva per un attimo Gesualdo si è portato all'esterno, ma, controllato da Marcovaldo, ha preferito non insistere.

In dirittura d'arrivo invece è stato proprio Marcovaldo a scattare con decisione all'esterno avvicinando prima e superando poi Camp David senza però riuscire ad inquietare Galita che si affermava in un buon 1.20.9.

Nella corsa Totip, Corale ha messo tutti nel sacco dopo una precisa corsa di testa. Ad un primo chilometro di comodo, Corale ha fatto seguire poi un secondo molto più veloce, mentre al suo seguito, l'avanzata di Rabacal veniva contrastata decisamente da Fattone, anche Buchanan si faceva avanti nel penultimo rettilieno, mentre Corale acquisiva margine di vantaggio rilevante e Fattone rompeva ai 400 conclusivi. In dirittura d'arrivo, Corale manteneva inalterato il suo vantaggio e alle sue spalle Rabacal si difendeva strenuamente dall'incalzante Buchanan, con Bakshish che finiva quarto con un bel recupero. Finale a fruste alzate in partura fra Vico, che aveva scovato alcuni passaggi interni, e Maganoce sopraggiunto all'esterno, con successo del maschio in foto.

Poi Alfadida si rendeva irraggiungibile fra i tre anni tenendo a distanza la penalizzata Ibrasca, mentre nella prova successiva Kiowa, partita veloce, non si faceva più raggiungere, con Fiesolana che riusciva a strappare il posto d'onore in foto ad Etorto. Dopo lunga lotta, Bristal aveva alfine ragione di Altopiano nel Premio San Marco, quindi nell'handicap successo di Parceque dopo corsa di attesa al seguito di Falco Rosso.

Mario Germani

totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 33 del 17 agosto:

1ª CORSA:	1) Musetta	2
	2) Grallo	2
2ª CORSA:	1) Cuteifa	x
	2) Vezeto	1
3ª CORSA:	1) Gheddafi	2
	2) Quirra	1
4ª CORSA:	1) Nebro	x
	2) Celiseo	x
5ª CORSA:	1) Idaho	1
	2) Naisco	x
6ª CORSA:	1) Corale	x
	2) Rabacal	2

RISULTATI

PREMIO CA' BOLANI (m. 1660): 1) Vico (M. Belladonna), 2) Maganoce, 3) Fisher. 10 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 29; 12, 13, 17 (48). PREMIO WALCHIRIE (m 1680): 1) Alfadida (A. Quadri), 2) Ibrasca. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 19; 14, 16 (47)67. PREMIO SCUD. VERSO IL MARE (m 1660): 1) Kiowa (B. Nogara), 2) Fiesolana. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 29; 16, 13 (41) 49. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 23.310 per 500 lire. PREMIO SAN MARCO (m 1660): 1) Bristal (G. Bragaloni), 2) Altopiano. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 30; 23, 18 (37) 96. PREMIO FIORI D'OMBRA (m 2060 - corsa Totip): 1) Corale (M. Belladonna), 2) Rabacal, 3) Buchanan. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 99; 22, 18, 23 (114) 300. PREMIO ELISABETTA (m 1680): 1) Galita (C. Belladonna), 2) Marcovaldo. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 29; 30, 26 (146) 411. PREMIO ALL. AUSA (m 1680): 1) Parceque (E. Susmel), 2) Falco Rosso, 3) Dero. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 136; 27, 23, 21 (191) 240. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 144.120 per 500 lire. PREMIO AZZURRO (m 2080): 1) Benfica (B. Corelli), 2) Hico. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 83; 24, 20 (69) 555.

BOXE

Domenico Adinolfi tricolore nei massimi

NORCIA — Domenico Adinolfi è riuscito a conquistare il titolo italiano dei pesi massimi, superando ai punti in dodici riprese De Luca al termine di un match agonisticamente combattuto ma tecnicamente assai povero.

Adinolfi ha preso il sopravvento con una condotta di gara in crescendo, dominando il ring negli ultimi round su un De Luca stremato e teso ormai soltanto a terminare l'incontro in piedi.

MASSIMI WBC

Il pugile colombiano Bernardo Mercado, sfidante numero uno nella categoria dei pesi massimi per il Wbc, ha battuto la scorsa notte per ko nel dodicesimo ed ultimo round il nordamericano Tom Prater, in un combattimento svoltosi a Bogotà.

Le gare ciclistiche nel «ponte» di Ferragosto

Battaglin solitario a Chignolo Po

CHIGNOLO PO (PAVIA) — Giovanni Battaglin, vincitore mercoledì scorso a Imola nella Coppa Placci, ultima gara indicativa premondiale, ha vinto ieri il circuito di Chignolo Po, giunto alla sua trentesima edizione.

Battaglin è scattato a quattro giri dalla fine ed ha messo alle sue spalle un vuoto di 18" conquistando così la terza vittoria stagionale. A due giri dal traguardo sono evasi dal gruppo Pierino Gavazzi e Bruno Vicino. Il gruppo è giunto con un ritardo di 25" ed è stato regolato allo sprint da Saronni su Baronchelli. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Giovanni Battaglin (Inoxpran) km 105 in due ore e 48", alla media oraria di km 37.410; 2) Pierino Gavazzi (Magniflex Olmo) a 18".

Juniores: Saccon

SACILE — Gara quanto mai interessante e a tratti anche emozionante il terzo Gp Galiazzo, organizzato dal Cc Livenza e disputato da 61 dilettanti juniores. La corsa ha visto un notevole equilibrio di forze che solo Daniele Saccon con il suo colpo finale è riuscito a rompere.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Daniele Saccon (Caneva Rekord) che copre i 130 km in 3h 10' alla media di km 40,800; 2) Mastellotto (Lodi Mosnigo) a 35"; 3) Del Pup (Fontanafredda) st; 4) Covre (La Ouise) a 1'40"; 5) Del Ben (Fontanafredda) st; 6) Zamai (Lodi Mosnigo) a 2'04"; 7) Malachin (Monselice) st; 8) Pizzolito (Selle Italia Lancenigo) st; 9) Pradolini (Moschione Cargnacco) st; 10) Segatti (Peugeoti Udine) st.

Juniores: Michelin

CAMOLLI — Il corridore di casa Mauro Michelin si è imposto nel 5.o Gran Premio Bar Messico, prova organizzata dalla Ciclistica Fontanafredda, dotata del Trofeo Prefabbricati Dal Cin. La gara, riservata ai dilettanti juniores, ha visto al «via» quarantotto pedalatori.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mauro Michelin (Gs Fontanafredda) che compie i 124 chilometri in 2 ore e 59', alla media di km/h40,894; 2) Roberto Amadio (Gs Caneva) s.t.; 3) Mauro Chiarot (Gs Caneva) s.t.; 4) Luciano Tochet (La Puiese) s.t.; 5) Roberto Toffoletti (Gs Moschione) s.t.; 6) Maurizio Civran (La Puiese) s.t.; 7) Dario Amadio (Pedale Melegnanese) s.t.; 8) Enzo Gavagnin (Gs Caneva) a 5"; 9) Giuseppe Dal Grande (La Puiese) s.t.; 10) Andrea Orlando (La Puiese) s.t.

Allievi: Galli

SESTO AL REGHENA — Roberto Galli della Gs Sorgente Pradipozzo si è aggiudicato d'autorità il sedicesimo circuito di Sesto al Reghena riservato alla categoria allievi.

Roberto Galli ha regolato in volata il suo compagno di fuga Loris Carolo della Sc colorificio Giorgione. A 1'20" è giunto Luca Berti del Gs Caneva che ha preceduto il grosso del gruppo.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Galli (Gs Sorgente Pradipozzo); 2) Loris Carolo st (Sc colorificio Giorgione); 3) Tiziano Brichese a 1'20" (Gs Sorgente Pradipozzo); 4) Luca Berti (Gs Caneva), st; 5) Gianni Bottani (Gs Sorgente Pradipozzo), st; 6) Rodolfo Sago (Gs Sorgente Pradipozzo), st; 7) Giovanni Pituello (Bottecchia Superugo), st; 8) Alessandro Bersa (As Pedale Ronchese), st; 9) Angelo Stafanon (Sc Pedale Sanvitese), st; 10) Marco Cudicio (Vc Cividale Valnatisone), st.

Allievi: Pecile

RIVIGNANO — Carlo Pecile della Libertas Pratic ha vinto in solitudine la ventesima edizione del circuito di Rivignano. Il corridore di Idreno Mattiussi per ottenere questa sua prima affermazione da allievo non ha adottato tattiche particolari, ha ripetuto la stessa azione che lo scorso anno gli aveva fatto vincere il Gp Balbusso a Udine: ha allungato a una decina di chilometri dall'arrivo e ha tenuto per il resto della gara.

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Pecile (Libertas Pratic) che compie i 76 chilometri in 1 ora e 48' alla media di chilometri 42,222; 2) Paolo Fabris (Ricreativa Morsano) a 7"; 3) Giuliano Pelizon (Scat Capponi) st.; 4) Luca Moratti (Gs Cassa Risparmio-Moratti) s.t.; 5) Ivan Franz (Libertas Pratic) st.; 6) Cristiano Valoppi (Libertas Alfa Lum) s.t.; 7) Michele Gortan (Uc. Sandanielesi) st.; 9) Ivan Olivo (Libertas Alfa Lum); 10) Nicola Michelini (Libertas Pratic).

Sacile: Bernard

SACILE — Nel quadro della 707.a edizione della «Sagra dei osei» ha avuto luogo la XII edizione del «Gran Premio Luigino Colombera», prova riservata agli allievi, dotata del trofeo «Piero Della Valentina». La manifestazione, organizzata dalla Sacilese, si è risolta in un completo successo. Sono stati oltre una sessantina i pedalatori che si sono dati battaglia su una distanza di 86 chilometri. La prova è stata vinta da Bernardi, protagonista indiscusso fin dalle prime fasi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Bernardi (Gs Elgini) che percorre gli 86 chilometri in 2 ore 13' alla media di km/h 38,797; 2) Franco Alpago (Vc Vitt. Veneto) s.t.; 3) Moreno Botteon (Sc Sacilese) a 20"; 4) Renato Piccin (Gs Pianzano); 5) Mauro Basso (Gs Caneva); 6) Isidoro Salvador (Gs Caneva); 7) Claudio Vettorel (La Puiese); 8) Roberto Zizzutto (Ac Libertas Alfalum),

Primo contro il cronometro Massimo Tombin a Forgaria

FORGARIA — Massimo Trombin, dopo quattro anni che cercava questo successo, finalmente è riuscito ad aggiudicarsi la cronoscalata Forgaria-Monte Prat riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. La prova, ormai una classica, è giunta alla sua XVI edizione ed era valevole per il trofeo «Mareschi» organizzato dalla Libertas di Udine e dalla Pro Loco di Forgaria.

Il percorso, lungo quasi 10 chilometri, è stato molto selettivo e la classifica ha registrato continui cambiamenti tenendo alto il livello tecnico e agonistico della gara, inserita nel calendario nazionale e aperta alla partecipazione straniera.

La pendenza ha raggiunto in alcuni punti il limite del 15 per cento, ma la media è stata del 6 per cento. La vittoria di Massimo Trombin, in questo senso, acquista particolare valore. Il giovane sta attraversando un particolare stato di forma: recentemente ha vinto tre gare e ha ottenuto quattro secondi posti in altrettante competizioni disputatesi in Italia nel corso della stagione. L'atleta della Opel Vighini Venera ha annunciato che passerà al professionismo nel prossimo anno.

In bella evidenza si sono posti anche il friulano Condolo, nonostante le sue precarie condizioni di salute, mentre ha deluso lo jugoslavo Bulic, che ha partecipato alle recenti Olimpiadi di Mosca con la sua rappresentativa nazionale. La gara è stata seguita da oltre 4 mila spettatori, richiamati dall'importanza della gara e dalla bella giornata.

M. P.

ORDINE DI ARRIVO

1) Massimo Trombin (Opel Vighini Venera) che copre i km 9,700 del percorso in 22'13"1 alla media di kmh 26,194

2) Jure Pavlic (Jugoslavia) in 22'20"8; 3) Mario Condolo (Pedale Sanvitese) in 22'36"2; 4) Bruno Bulic (Jugoslavia) in 22'42"2; 5) Tino Borgobello (Stefanutti Zanella) in 23'7"8; 6) Gorand Plesko (Jugoslavia) 23'10"5; 7) Borut Hirs (Jugoslavia) 23'12"9; 8) Maurizio Piccini (Sanvitese Delmei).

Udace: Degano

SCLAUNICCO — Il campione italiano della categoria junior Udace, Edi Degano, ha vinto nettamente il circuito di Sclaunicco valido per il Gran premio Tavano.

Ordine d'arrivo: 1) Edi Degano (Gs Banco Roma - Trieste) che compre i 67 km in ore 1 e 32' alla media di 43,696; 2) Mauro Toros (Gs Talbot - Capriva) st.; 3) Sante Chiarcosso (Gs Doni) st.; 4) Giovanni Doglia (Gs Domio); 5) Herman Seidel (Au).

Marino Bon a Sella Nevea

CHIUSAFORTE — Una folla come mai si era vista a Sella Nevea: turisti e appassionati di ciclismo hanno seguito la prova «Chiusaforte — Sella Nevea» di 18 chilometri, giunta alla sua XVIII edizione. La «classica» in salita ha portato gli 89 corridori ai 1200 metri di altezza di Sella Nevea sotto un sole cocente.

La corsa ha entusiasmato per i continui colpi di scena, per gli scatti a ripetizione tentati dai primi corridori in fuga.

Sotto lo striscione d'arrivo è giunto per primo il cividalese Marino Bon che ha vinto con un distacco di 24 secondi nei confronti del diretto inseguitore, Marcello Tedesco. Tutti gli altri sono giunti con distacchi crescenti dal vincitore. Da segnalare la partecipazione di alcuni stranieri, tedeschi e austriaci in particolare, calati d'oltreconfine.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Marino Bon (Cividalese) che copre i km 18 in 41' alla media di km/h 23,437; 2) Marcello Tedesco (Se-al) a 24'; 3) Otto Brucker (Germania) a 40"; 4) Roberto Chieu (Mobili Ronco Carnia) a 1'30"; 5) Claudio Sotti (Talbot Capriva) a 2'; 6) Mauro Doni (Doni) a 2'55"; 7) Uber Krgomer (Germania) a 3'; 8) Maurizio Vidoni (Mobl Ronco Carnico) a 3'42"; 9) Hermann Seidler (Austria) a 4'; 10) Maurizio Sinigoi (Banco Roma' a 4'.

Allievi: Franz

FIUMICELLO — Ivan Franz della Libertas Tendepratic di Ceresetto ha vinto in volata, davanti a quattro compagni di fuga, la II edizione del trofeo «Fratelli Rodar» gara per allievi che si è svolta a Fiumicello su un percorso di 84 chilometri, organizzata dall'A.c. Pieris.

Con lo stesso tempo del vincitore si è piazzato Attilio Ferrari. Lievemente staccati gli altri tre corridori. La gara si è decisa al termine del secondo dei cinque giri del circuito di 16 chilometri quando il gruppetto dei primi si è involato conquistando progressivamente un rilevante vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ivan Franz (Gs Libertas Tendepratic) che percorre gli 84 chilometri in ore 2,7', alla media di kmh 39,685;

2) Attilio Ferrari (Sc Pedale Sanvitese) s.t.; 3) Luca Moratti (Gs Moratti Pieris) a 2"; 4) Angelo Stefanon (Sc Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Alessandro Bersa (Pedale Ronchese) a 8"; 6) Denis Papais (Gs Moratti Pieris) a 2'5"; 7) Luigi Tessaro (Gs Marchetti) s.t.; 8) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese) s.t.; 9) Pierpaolo Jus (Pedale Sanvitese) a 2'10".

Mercoledì in Coppa Juventus al «Friuli»

NON È FACILE TROVARE L'UOMO GIUSTO IN QUESTO PERIODO SPIEGA DAL CIN

Ancora senza straniero l'Udinese alla vigilia del «calcio che conta»

UDINE — È questa una settimana davvero importante per il calcio in se stesso e per l'Udinese in particolare: mercoledì infatti sarà ospite dello stadio Friuli la Juventus per il primo turno della Coppa Italia, una Juventus che si preannuncia molto forte e decisa fin dalle prime battute a iniziare con il piede giusto la stagione 1980-81.

Ma, avversario «illustre» a parte, per l'Udinese l'avvio è importante anche dal punto di vista psicologico ed emotivo, perché inizia una stagione particolare, quella cioè che coincide con un «ritrovamento» quasi insperato della serie A, dopo le note vicende. Ancora grande calcio in Friuli, quindi, e già fin d'ora si spera con risultati migliori rispetto al campionato passato. Il che significa già adesso impegno dei giocatori, del tecnico, dei dirigenti a non perdere neppure una battuta perché di retrocessione non si parli se non in riferimento ad... altre squadre.

Anche se ovviamente l'impegno non bastasse e si dovesse fare un pronostico sul futuro dell'Udinese in base a questa componente, non ci potrebbero essere dubbi nell'assegnarle un campionato pieno di soddisfazioni. Ma, appunto, non basta: per una squadra che si appresta a una nuova avventura nel massimo campionato, all'impegno devono essere abbinati tasso tecnico di un certo livello, intelligenza di gioco, continuità nel rendimento, assenza, per quanto è possibile, di pause anche brevi che nell'ambito di una partita possono significare la più sciocca delle sconfitte, nell'ambito di una stagione un vero e proprio disastro.

Non sarebbe una scelta felice — e quindi vi rinunciamo — quella di azzardare pronostici, immediati o proiettati nel futuro, a due giorni da una gara che si preannuncia di grande richiamo, ma anche di grande importanza. Soprattutto perché, scontata l'assenza di Bencina, squalificato per un turno di Coppa Italia, si vedrà finalmente all'opera una formazione che, al di là degli esperimenti che l'allenatore Perani ha condotto fin qui, sarà quella che dovrà sostenere il peso maggiore del campionato, pur con i dovuti e scontati mutamenti nell'impiego dei giocatori dovuti a cause di forza maggiore, come infortuni o squalifiche, o a valutazioni contingenti sul loro stato di forma.

Verranno quindi fuori le scelte vere e proprie operate dall'allenatore, che ad esempio ha già messo in subbuglio qualche giocatore che si è visto escluso dalla convocazione per la partita di mercoledì scorso contro il Villacco, a Tarvisio. Il problema vero quindi, almeno per ora, rimane quello della scelta dello straniero: ce ne siamo già occupati più volte, ma del resto l'argomento è troppo importante per non essere degno della massima attenzione. Soprattutto dopo che alcune indicazioni scaturite dalle prove della squadra bianconera potrebbero stare a indicare che la scelta dovrebbe cadere su un valido «trequarti», piuttosto che su una punta vera e propria.

Si tratta in fondo di un ragionamento soprattutto utilitaristico: se accanto al rifornimento costante di palloni che ne deriverebbe alle «punte», consideriamo anche la possibilità di inserimento dei centrocampisti (e ad esempio Vriz sta dando un saggio più che probante di queste opportunità) e una certa loro propensione alla realizzazione, lo straniero non può che essere il giocatore che «ragiona» sul terreno di gioco, che rifornisce l'attacco, che suggerisce l'opportunità migliore al giocatore in quel momento meglio piazzato o smarcato, che imposta in verticale, che innesca il contropiede, che in una parola sia in grado di accollarsi l'onere del «regista» avanzato. Se lo straniero dovesse invece essere una «punta», chi rifornirebbe lui e i suoi compagni dei palloni da mettere sul fondo della rete avversaria?

Perché in fondo la carenza maggiore i bianconeri l'hanno dimostrata proprio nell'assenza di un giocatore di questo tipo, che eviterebbe ad esempio il formarsi a centrocampo di una matassa intricata quanto inutile e improduttiva di passaggi e passaggetti, un «lusso» che neppure una squadra che disponga di veri e propri talenti può permettersi. Attenzione tutta puntata sullo straniero, dunque, e non a torto; ed è inevitabile che, nell'attesa dell'annuncio ufficiale, continuino a circolare varie «voci», alcune delle quali danno questo o quel giocatore straniero già «accasato» con l'Udinese.

Ma è nostra impressione invece che l'ingaggio non avverrà prima di una quindicina di giorni almeno, quando cioè il general manager Dal Cin, su suggerimento di nomi ben accetti da Perani, avrà avuto un quadro definitivo della disponibilità dei giocatori che interessano. «In effetti — dichiara Dal Cin — credo proprio che si arriverà ai primi di settembre prima di operare la scelta, e i motivi sono già abbastanza noti. A questo punto cioè non bisogna avere fretta; siamo già in ritardo, e quindi settimana più settimana meno, la situazione non cambia. Non voglio fare nomi, ma abbiamo già assistito ad acquisti di giocatori che mi lasciano piuttosto perplesso. L'Udinese cercherà di non fare errori del genere, anche perché i nostri sportivi non se lo meritano. Non intendiamo cioè prendere uno straniero qualsiasi solo per poter dire di averlo; cerchiamo in tutti i modi di prenderlo "buono", per fare in modo cioè che il suo apporto al gioco e al rendimento della squadra sia davvero concreto e importante».

Comunque di nomi se ne fanno molti, ma per Dal Cin questo è ininfluente: chiedere a lui se verrà uno piuttosto che un altro di quei giocatori i cui nomi circolano con maggiore insistenza, vuol dire sapere già quale sarà la sua risposta. Nel senso che di solito esprime giudizi positivi, ma non si sbilancia, non si sa se perché non vuole o non può.

«Ognuno è libero di pensarla a modo suo — dice a questo proposito — per cui si può anche credere che io faccia apposta a trincerarmi davanti a dei vaghi "nulla è stato ancora deciso". Io invece dico che è effettivamente così: ho già accennato nei giorni scorsi alle difficoltà alle quali andiamo incontro per il ritardo con il quale siamo entrati in azione: al 30 giugno cioè scadono i contratti dei giocatori, per cui maggio è il mese ideale per avviare i contatti, per sentire disponibilità e richieste dei giocatori, oltreché delle società. Ora la questione è molto diversa, e si ripete, ad esempio, con Dirceu, il giocatore cioè che viene addirittura già dato accasato da noi, o quasi. Ebbene, Dirceu ha già firmato il nuovo contratto con l'Atletico Madrid, per cui non posso parlare solo con lui, ma devo interpellare anche la società alla quale il giocatore si è appena legato, ed è chiaro che a questo punto le cose si complicano maledettamente».

Naturalmente la situazione di Dirceu si riferisce a molti altri giocatori: «Io spero — afferma Dal Cin, finalmente lasciandosi andare a una battuta nel mezzo di un discorso molto serio — di non avere queste preoccupazioni il prossimo anno. O meglio, spero di averle (!) perché vorrà dire che saremo ancora in serie A; ma saranno eventualmente preoccupazioni di scelta, non già di verifica di disponibilità che spesso sfumano, in questo periodo, da un giorno all'altro. Ribadisco che lo straniero verrà, su questo non ci devono essere dubbi; ma allo stesso modo ribadisco, che bisognerà avere ancora un po' di pazienza per conoscere la sua "identità", proprio per i motivi che ho detto».

Giorgio Verbi

AZZURRI A GENOVA

La Nazionale italiana tornerà in campo mercoledì 24 settembre incontrando a Genova il Portogallo.

Le amichevoli della settimana

Ancora una settimana ricca di amichevoli interessanti che faranno da contorno alle prime due giornate della coppa Italia. Otto squadre di serie A proseguiranno la serie di collaudi approfittando del turno di riposo imposto dal calendario della coppa.

Alcune squadre si sottoporranno a test impegnativi contro compagini straniere che serviranno ai tecnici per ricavare maggiori indicazioni sulla condizione fisica dei loro giocatori.

Il programma:

DOMANI
Cuneo-Torino

MERCOLEDI
Ascoli-Vasco De Gama
Napoli-Atletico Miniero

GIOVEDI
Reggiana-Fiorentina

SABATO
Brescia-Inter

DOMENICA
Atalanta-Fiorentina
Lazio-Liegi
Pistoiese-Torpedo Mosca
Reggina-Catanzaro

Giovane speranza per Perani



Coordinazione, stile e potenza nel tiro di Pradella, speranza bianconera alla corte di Perani *(Foto Pino)*

Così il primo turno

Il battesimo ufficiale della nuova stagione calcistica avverrà mercoledì con la prima giornata della Coppa Italia. La manifestazione, giunta alla trentaduesima edizione, vedrà impegnate tutte le squadre di serie A e B. Alla fase eliminatoria, che si concluderà il 7 settembre (si giocherà, oltre a mercoledì, il 24 e 31 agosto e il 3 e il 7 settembre), non prenderà parte la Roma. I giallorossi, detentori della coppa per averla vinta all'Olimpico battendo il Torino dopo i calci di rigore (la partita era finita 0-0 e nemmeno i tempi supplementari erano riusciti a sbloccare il risultato), entreranno in scena nella fase finale unitamente alle sette squadre che si classificheranno al primo posto nei singoli gironi eliminatori.

Questo il programma della prima giornata:

1.o girone	Genoa-Brescia	(ore 20.30)
	Udinese-Juventus	(ore 18.00)
	riposa: Taranto	
2.o girone	Avellino-Milan	(ore 17.30)
	Catania-Inter	(ore 17.30)
	riposa: Palermo	
3.o girone	Monza-Como	(ore 20.45)
	Spal-Foggia	(ore 21.00)
	riposa: Cagliari	
4.o girone	Cesena-Pistoiese	(ore 21.00)
	Rimini-Atalanta	(ore 21.00)
	riposa: Fiorentina	
5.o girone	Vicenza-Sampdoria	(ore 20.30)
	Pisa-Bologna	(ore 21.00)
	riposa: Napoli	
6.o girone	Pescara-Lazio	(ore 21.00)
	Verona-Varese	(ore 21.00)
	riposa: Ascoli	
7.o girone	Catanzaro-Lecce	(ore 17.30)
	Perugia-Bari	(ore 21.00)
	riposa: Torino	

Gli stranieri del passato a Udine

25-26	A	Polak
47-48	B	Schramseis
48-49	C	Schramseis
49-50	B	Sloan
50-51	A	Soerensen
51-52	A	Soerensen
51-52	A	Ploeger
52-53	A	Ploeger
52-53	A	Szoke
53-54	A	Ploeger
53-54	A	Szoke
54-55	A	Szoke
54-55	A	Selmosson
55-56	B	Bredesen
56-57	A	Lindskog
57-58	A	Lindskog
57-58	A	Pentrelli
58-59	A	Pentrelli
59-60	A	Pentrelli
60-61	A	Pentrelli
61-62	A	Pentrelli
61-62	A	Selmosson
61-62	A	Andresson
61-62	A	Mortensen
62-63	B	Andresson
62-63	B	Selmosson
63-64	B	Andresson
63-64	B	Selmosson

CAMPIONI D'EUROPA BATTUTI A LONDRA - MESSE DI GOL IN GERMANIA

Calcio inglese e tedesco al via



Garth Crooks (Tottenham) dribbla il portiere Shilton, del Nottingham, a terra, il terzino Gunn e mette in rete il pallone del 2-0 con cui sono stati liquidati i campioni d'Europa a Londra



La gran bomba di Raubold (Monaco 1860) fuori quadro che sigla il 2-1 per i padroni di casa. Successivamente il Bochum è riuscito ad agguantare il pari *(Tel. Dpa)*

Con un mese di anticipo rispetto a quello italiano sono iniziati sabato i campionati di calcio in Inghilterra e in Germania. Quelli che tradizionalmente sono considerati i più spettacolari tornei europei non hanno deluso le aspettative sin dalla prima giornata.

I campioni d'Inghilterra del Liverpool sono partiti con una convincente vittoria sul Crystal Palace, (3-0). Sorpresa invece sul campo del Tottenham, dove i «galletti» locali hanno inflitto un secco 2-0 ai campioni d'Europa del Nottingham.

Molto atteso era il debutto di Keegan al suo ritorno in patria dopo tre stagioni con l'Amburgo. Il Southampton ha vinto (2-0 con il Manchester City), ma Keegan non ha segnato: la doppietta è invece merito di Channon.

L'Arsenal, pur avendo perso Brady, ha esordito a sua volta con una vittoria, espugnando il campo del West Bornwich. Una curiosità della prima giornata del campionato inglese: tutte le partite hanno avuto una squadra vincitrice (non si è avuto dunque nessun risultato di parità), e quindi si è segnato su tutti i campi.

Molti gol anche in Germania, nella prima giornata del campionato tedesco: una media di quasi tre gol per partita.

In Inghilterra

LONDRA — Risultati della giornata di apertura della nuova stagione calcistica inglese: Birmingham-Coventry 3-1, Brighton-Wolverhampton 2-0, Leeds-Aston Willa 1-2, Leicester-Ipswich 0-1, Liverpool-Crystal Palace 3-0, Manchester United-Middlesbrough 3-0, Norwich-Stoke 5-1, Southampton-Manchester City 2-0, Sunderland-Everton 3-1, Tottenham-Nottingham Forest 2-0, West Bromwich-Arsenal 0-1.

In Germania

BONN — Giornata inaugurale ieri per la prima divisione del campionato di calcio tedesco.

Questi i risultati: Borussia Dortmund-Bayer Uerdingen 2-1, Bayer Leverkuesen-Fc Kaiserslautern 0-1, Fortuna Düsseldorf-Borussia Mönchengladbach 2-1, Amburgo Sv-Msv Burg 0-0, 1860 Monaco-Vfl Bochum 2-2, Arminia Bielefeld-Fc Colonia 2-5, Schalke 04-Eintracht Francoforte 1-4, Karlsruhe Sc-Bayern Monaco 0-3, VfbStoccarda-Fc Norimberga 2-1.

NELLE AMICHEVOLI DI FINE SETTIMANA HA TENUTO BANCO IL TORO DI SCENA A RIMINI

Van de Korput trascina il Torino

Torino-Rimini 1-0 (1-0)

MARCATORE: AL 26' Vandekorput.

RIMINI: Petrovic (75' Bertoni); Rossi, Merli; Baldoni, Stoppani, Parlanti; Franceschelli (67' Traini), Mazzoni (76' Raffalli), Biondi, Donatelli (46' Sartori), Ferrara.

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; Sala P., Danova, Vandekorput, D'Amico; Pecci, Graziani (11' Pulici, 46' Scola), Zaccarelli, Mariani.

ARBITRO: Angelelli, di Terni.

MARCATORE: AL 26' Vandekorput.

NOTE: Angoli 4-2 per il Torino. Serata fresca, terreno scivoloso per la pioggia caduta in giornata; spettatori 5.500; ammonito al 42' Biondi per proteste.

RIMINI — Il Torino, senza eccessiva fatica, ha vinto a Rimini grazie ad un gol-rapina del suo libero Vandekorput, il quale ha approfittato di una punizione a sorpresa battuta da Pecci per mettere in rete il gol-incontro. Tutto questo mentre il Rimini si attardava a preparare la barriera.

Per il resto è stato un incontro che si è reso interessante solo nei primi dieci minuti, quando entrambe le squadre hanno cercato di imporsi all'avversaria. Poi, via via, la partita si è spenta e dopo il gol si è anche leggermente innervosita e le buone intenzioni sono sfumate.

Così fino al novantesimo si è assistito ad un girovagare del pallone e degli uomini in campo, solo a tratti è arrivato qualche spunto di Pecci e del libero Vandekorput su un fronte e di Biondi sull'altro. Una partita in sostanza che è servita solo ai giocatori per proseguire nella preparazione e alla tenuta per l'intero incontro.

Nel complesso, granata parecchio sotto tono, a passo di «slow» interrotto da qualche scorribanda di Patrizio Sala sulla fascia destra e da qualche apertura di Zaccarelli. Partecipazione costante da parte di D'Amico che però non sempre riusciva a dare un seguito ai suoi tocchi geniali: lodevole comunque il suo impegno nei contrasti e la sua ricerca insistente dei palloni più difficili.

Un Torino però che nel primo tempo è vissuto essenzialmente sulle risorse tecniche ed agonistiche di Pecci e Van De Korput che non a caso assieme hanno costruito la rete che al '27' ha sbloccato il risultato. L'olandese ha degnamente figurato nelle retrovie mostrando risolutezza nell'interrompere le trame di un Rimini pregevole in fase di costruzione con Biondi, Mazzoni e Baldoni ma non altrettanto svelto a penetrare verso Terraneo. Quindi compito abbastanza agevole per Volpati, Danova e Cuttone, chiamato a sostituire l'indisponibile Salvadori.

In avanti parecchio movimento ha fatto Mariani, senza però eccessivo costrutto.

Nella ripresa Rabitti lascia fuori anche Pulici (per Sclosa), quindi rimane solo Mariani di punta con D'Amico in posizione avanzata. Partecipa sempre più attivamente alla manovra offensiva Van de Korput adeguatamente protetto nella circostanza da Zaccarelli o Pecci. Cresce sensibilmente l'olandese alla distanza e mette in mostra un passo notevole che gli consente di giocare un gran numero di palloni. E tutti piuttosto bene.

Mariani però è troppo solo là davanti e il Rimini regge bene. Rossi, Merli, Stoppani e Parlanti spezzano con autorità e decisione le incursioni granata e Petrovic non corre alcun pericolo. L'inserimento di Sartori poi garantisce un certo dinamismo alla manovra della squadra di casa.

Juventus - Atalanta 2-1 (1-1)

ATALANTA: Rossi; Mandorlini, Filisetti; Caputi, Baldizzone, Vavassori (53' Fortunato); De Bernardi (80' Zambetti), Bonomi (72' Percassi), Scala (59' Mostosi), Rocca (75' Festa), Messina (65' Bertuzzo).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (69' Storgato); Cabrini (46' Furino); Prandelli, Gentile, Scirea; Causio (46' Marocchino), Tardelli (67' Verza), Bettega, Brady, Fanna.

ARBITRO: Milan di Treviso.

MARCATORI: 14' Brady, 44' Vavassori, 88' Brady.

Spettatori: 20 mila circa.

Flamenco-Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: 55' Tita.

PERUGIA: Malizia; Tacconi, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Nappi (13' Minguccl); Bagni, Butti (46' Goretti), Fortunato, Dal Fiume (46' De Gradi), De Rosa.

FLAMENCO: Cantarelli; Gilson, Rondinelli; Mozer, Junior, Carpeggiani; Carlos Alberto, Andrade, Nunes, Tita, Sivaldo (46' Julio Cesar).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Angoli 4-3 per il Perugia. Tempo buono; terreno in perfette condizioni, spettatori 18 mila. Al 13' Nappi, colpito da Mozer, è stato sostituito da Minguccl. Lieve infortunio a Sivaldo; ammoniti Julio Cesar e Sivaldo.

Milan-Vicenza 3-1 (1-1)

L. VICENZA: Bianchi; Bombardi, Carrera (47' Erba); Zucchini, Catellani (62' Simonato), Cupini; Dal Prà, Sandreani, Pagliari (46' Nicolini), Briaschi, Rosi (71' Renica).

MILAN: Incontri; Tassotti, Maldera; De Vecchi (71' Mozani), Minoia (82' Evani), Baresi; Carotti (46' Cuoghi), Novellino (82' Icardi), Antonelli, Buriani (46' Battistini), Galluzzo (46' Vincenzi).

ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

MARCATORI: 7' Galluzzo, 43' Cupini, 48' Vincenzi, 68' Antonelli.

NOTE: serata fresca, terreno in ottime condizioni, angoli 6-5 per il Milan; spettatori 12 mila; ammonito al 24' Zucchini per fallo su Novellino.

A mezzo servizio



Da Roma a Madrid Falcao per onorare i residui impegni che lo legano con la sua ex squadra di club brasiliana *(Tel. Ap)*

PER L'ULTIMA VOLTA GIOCHERÀ CON L'INTERNACIONAL DI PORTO ALEGRE

Il brasiliano della Roma Falcao a Madrid con la sua ex squadra

ROMA — Finito il primo periodo di pernamanenza in Italia, Paulo Roberto Falcao, 27 anni, brasiliano, straniero 1980 della Roma, è partito alla volta di Madrid, dove parteciperà al torneo quadrangolare nelle file della sua precedente squadra, l'Internacional di Porto Alegre.

Vestito come al solito nel più raffinato dei modi, Falcao, al contrario del giorno del suo arrivo, è passato questa volta quasi completamente inosservato dalla stragrande maggioranza dei dipendenti aeroportuali. Con lui viaggiava, alla volta della capitale spagnola, l'inseparabile avvocato e amico Cristoforo Colombo. Insieme ai due hanno preso posto sull'aereo anche la figlia del presidente della Roma e il marito, che si uniranno più tardi alla squadra giallorossa impegnata in un altro quadrangolare a Siviglia.

L'asso brasiliano è apparso assai ottimista sulle possibilità di un suo inserimento nella formazione della Roma e sulle possibilità di un buon campionato. «Ho visto — ha detto Falcao poco prima della partenza per Madrid — in questi giorni una squadra molto combattiva che corre e vuole vincere»; proprio per quanto concerne l'allenatore Niels Liedholm, Falcao ha avuto parole di elogio: «E' un uomo squisito — ha detto — giustamente modesto ma molto determinato e lucido. Sono sicuro che tutto andrà nella migliore delle maniere».

Falcao ha poi abilmente schivato la questione della «penale» che la Roma dovrebbe pagare se lui salterà qualche partita con la nazionale brasiliana: «Credo che risponderò a tutte le chiamate tagliando il problema alla radice e comunque — ha concluso — in ogni caso non sono ancora dentro a questi particolari».

Il brasiliano, che nel quadrangolare di Madrid indosserà per l'ultima volta la maglia dell'Internacional di Porto Alegre, dopo 17 anni di militanza, farà ritorno a Roma venerdì mattina.

Le amichevoli di ieri sera

Atalanta-Juventus	1-2
Civitanova-Ascoli	1-2
Legnano-Como	0-1
Livorno-Cagliari	1-2
Prato-Napoli	0-3
Perugia-Flamenco	0-1
Pisa-Fiorentina	0-3
Sampdoria-Roma	0-1
Padova-Brescia	0-2
Jesolo-Udinese B	1-3
Cavese-Catanzaro	1-1
Vicenza-Milan	1-3
Sangiovannese-Lazio	1-3
Giulianova-Cesena	0-4
Forlì-Verona	1-1
Mantova-Monza	0-3
Argentana-Spal	0-5
Arezzo-Catania	0-0
Biellese-Varese	0-1
Siracusa-Palermo	1-3

Le zebrette a pieno ritmo

UDINE — Domenica di lavoro per l'Udinese che si prepara ad accogliere la Juventus, mercoledì nell'esordio di Coppa Italia. Perani non ha voluto sentir parlare di «ponti», e dopo il riposo concesso ai giocatori nella giornata di Ferragosto, già sabato pomeriggio i bianconeri si sono ritrovati al «Friuli» per un'ora e mezza di lavoro.

Ieri, nonostante la giornata festiva, doppia dose di lavoro: al mattino un'ora abbondante di esercizi atletici ed al pomeriggio partitella in famiglia.

Pro Gorizia e Mantova attendono la Triestina

ULTIMA SETTIMANA DI OSSIGENAZIONE AD AMPEZZO INTERROTTA GIOVEDÌ PER L'AMICHEVOLE CON GLI ISONTINI

Alabardati alla ricerca dell'amalgama

La Triestina è da ieri sera nuovamente ad Ampezzo dove rimarrà sino a domenica prossima con l'intermezzo a Gorizia di giovedì in occasione dell'amichevole con la squadra isontina. Ad attendere i giocatori nella sede di via Machiavelli dopo la breve vacanza di due giorni concessa subito dopo la conclusione della prima uscita stagionale avvenuta giovedì, c'era l'allenatore Bianchi, rientrato in città nel primo pomeriggio da Bergamo.

La comitiva ha quindi raggiunto il centro carnico con un pullman privato (quello della società è fuori uso per noie alla pompa di iniezione) dove nei prossimi sette giorni completerà la prima fase della preparazione.

Bianchi avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad accezione di Franca che si trova a Parenzo per un breve periodo di convalescenza dopo l'intervento di appendicectomia, di Mitri, che domani dovrà rientrare in caserma a Bologna e dei giovani Faleschini e Marsich. Questi ultimi due, che fanno parte della squadra «primavera», continueranno ad allenarsi a Trieste agli ordini di Fulvio Varglien assieme agli altri giocatori della squadra che raggruppa le migliori promesse alabardate.

Il ritiro ampezzano si concluderà nella tarda mattinata di domenica quando la squadra lascerà il centro carnico per trasferirsi a Grado. Nella località balneare la Triestina disputerà la sua terza partita precampionato col Mantova che precederà di sette giorni l'esordio ufficiale in Coppa Italia a Valmaura contro il Conegliano. La partita con l'ex squadra allenata da Bianchi e nella quale gioca Fontana, verrà disputata in diurna con inizio alle ore 17.30.

Giovedì in Campagnuzza Pro Gorizia - Triestina

Tre amichevoli sono in programma questa settimana per le squadre «semipro» della regione. Con la presentazione della neopromossa Sacilese, avvenuta sabato contro il Conegliano, la sola Pro Tolmezzo deve sottoporsi ancora al primo esame del campo.

Questa settimana tiene banco la Triestina che giocherà due volte, una a Gorizia e una a Grado contro il Mantova.

Giovedì: Pro Gorizia - Triestina.

Sabato: Sacilese - Rappr. pedemontana (a Budoia).

Domenica: Triestina - Mantova (a Grado).

Lanciata la campagna abbonamenti

La Triestina ha lanciato la campagna abbonamenti per la stagione 1980-'81. I prezzi, per quanto riguarda i biglietti d'accesso allo stadio per le singole partite e quelli di abbonamento che daranno diritto di assistere alle diciassette gare di campionato e ai due incontri di Coppitalia, hanno subito logicamente dei lievi ritocchi.

La società alabardata, dopo aver sostenuto un grosso sforzo finanziario per allestire una squadra potenzialmente in grado di assicurare un buon spettacolo di gioco, si attende ora una larga rispondenza da parte dei tifosi. Il consiglio direttivo della Triestina non nasconde la speranza di veder ripagati almeno in parte, con una massiccia sottoscrizione di abbonamenti, i molti milioni spesi durante la campagna acquisti.

Questi i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti (la riduzione per ragazzi verrà effettuata per i giovani dai 9 ai 14 anni di età):

TRIBUNA CENTRALE: biglietto L. 15.000, abbonamento L. 230.000; ridotti per signore, invalidi, militari e ragazzi: L. 12.000 - L. 180.000.

TRIBUNA LATERALE: biglietto L. 10.000, abbonamento L. 150.000; ridotti per signore, invalidi, militari e ragazzi: L. 8000 - L. 120.000.

GRADINATA CENTRALE: biglietto L. 6000, abbonamento L. 90.000; ridotti per signore, invalidi e militari: L. 5000 - L. 80.000; ridotti per ragazzi: L. 3000 - L. 40.000.

POPOLARI: biglietto L. 3500, abbonamento 53.000; ridotti per signore, invalidi e militari L. 3000 - L. 45.000; ridotti per ragazzi: L. 2000 - L. 30.000.

L'abbonamento dà diritto alle 17 gare del campionato di serie C 1 e ai due incontri della fase eliminatoria della Coppa Italia.

I ridotti sono riservati ai ragazzi dai 9 ai 14 anni.

Stasera a San Canzian la Triestina «primavera»

La squadra «primavera» della Triestina sarà impegnata questa sera in amichevole sul campo del San Canzian. L'incontro avrà inizio alle ore 20 e servirà a Fulvio Varglien per rendersi conto della condizione dei giovani alabardati.

Oggi il raduno per il Chiarbola

Il Chiarbola si radunerà nel pomeriggio sul campo di via Umago per dare inizio alla preparazione. Nella società azzurrobianca presieduta da Franco Visentin non mancano le novità per quanto riguarda i quadri tecnici. A fianco di Ferruccio Dagri e Mario Tron, i quali cureranno rispettivamente la terza categoria e le formazioni «esordienti» e «pulcini», ci saranno Renato Sadar e Licio Corazza. L'ex alabardato, che funge anche da d.s., allenerà le due squadre «giovanissimi» mentre Corazza prenderà in consegna gli «allievi».

Franca vuole guarire in fretta per riprendere la preparazione

PARENZO — Fulvio Franca sta trascorrendo la prima fase della convalescenza, che non si esaurirà comunque in tempi brevi, sulla costa di Parenzo, da sempre la sua località preferita per la villeggiatura. Un po' di sole e un po' d'aria di mare per ritemprare parzialmente il fisico dopo l'intervento operatorio di l'appendicectomia e quindi farà ritorno a casa.

La degenza all'ospedale e i ferri del chirurgo non sono ormai che uno spiacevole ricordo. *«Purtroppo — dice Franca — sono cose che accadono. Dicono non ci sia mai un male senza un bene; se ciò è vero, spero proprio che dopo questo intervento spariscano definitivamente tutti i malanni che nello scorso campionato hanno parzialmente condizionato il mio rendimento. Ritengo sia stata questa la causa di quella forma di affaticamento che nella precedente stagione non mi ha permesso di esprimermi al meglio».*

L'unico grosso inconveniente è rappresentato dal fatto che il centrocampista dovrà rifare completamente la preparazione. *«Sono stato costretto a fermarmi proprio nel momento più importante, per cui è come se in pratica non avessi fatto nulla. Sotto la guida del prof. Anzil spero, se tutto andrà per il meglio, di rimettermi alla pari dei compagni di squadra al massimo in un mese e mezzo».*

— La concorrenza a centrocampo è già molto agguerrita; se poi dovesse arrivare anche Del Neri trovare posto sarà sempre più difficile soprattutto considerato che dovrai saltare tutti i provini precampionato e le partite di Coppa Italia...

«Sarà indubbiamente difficile conquistare una maglia da titolare. Alla lotta però sono abituato e quindi non è ciò che mi possa spaventare. Sono pronto a fare il massimo sacrificio per convincere l'allenatore ad inserirmi stabilmente in squadra e vedrete che riuscirò a spuntarla. Ho una gran voglia di fare bene e quando esiste la volontà nessun traguardo è irraggiungibile».

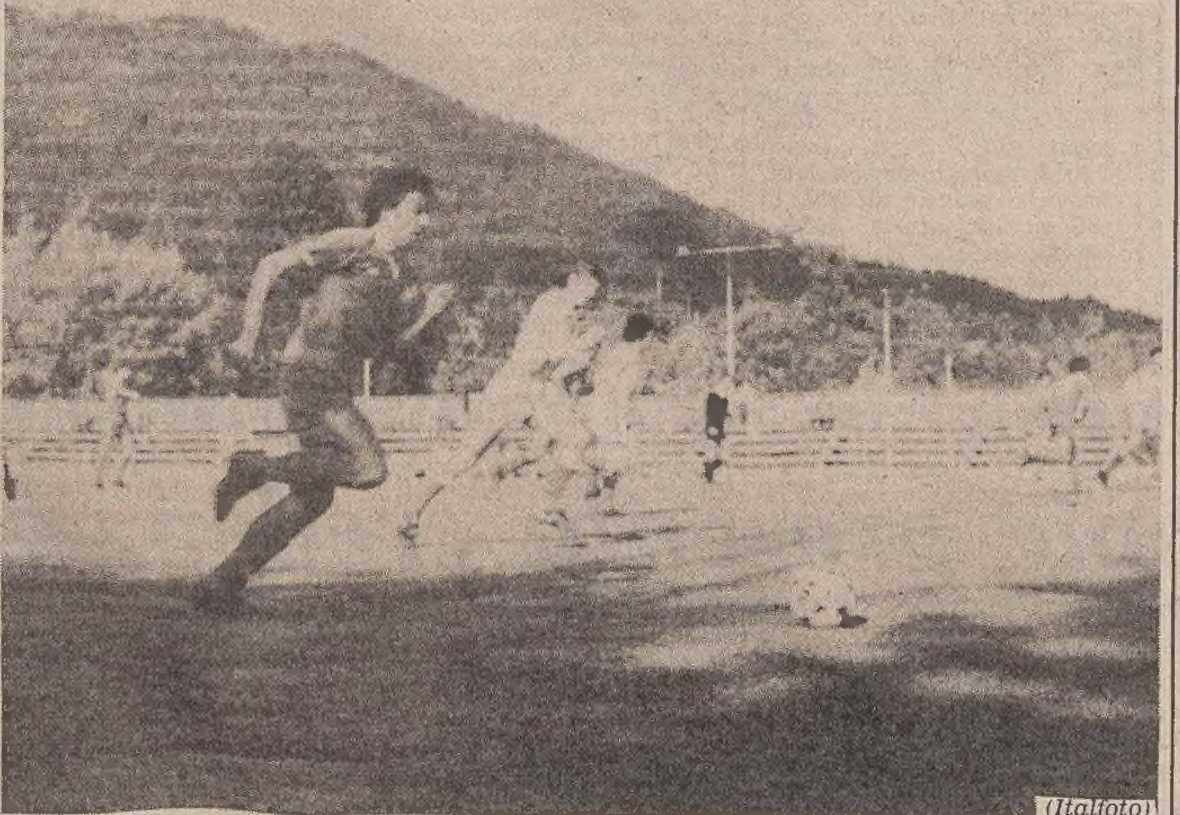
— Accennavamo a Del Neri. Con lui in squadra la Triestina potrebbe anticipare di un anno in salto fra i cadetti...

«È indubbio che con lui in cabina di regia tutta la squadra effettuerebbe un gran salto di qualità e potrebbe contendere all'agguerita concorrenza uno dei due posti disponibili sull'autobus che porta alla serie B. È comunque un discorso ancora prematuro e non è detto che anche senza Del Neri non si riesca a centrare quell'obiettivo che ci è sfuggito da sotto il naso un anno fa».

La lezione di Bianchi



Ampezzo - L'allenatore Ottavio Bianchi tiene lezione: gli allievi lo ascoltano con attenzione



(Italfoto)

Ampezzo - Il nuovo acquisto alabardato Amato nel corso di una partitella sul terreno carnico

Muiesan si augura un accordo con il Giulianova

Vittorio Muiesan è sempre più convinto che l'etichetta di «commesso viaggiatore del calcio», appiccicatagli un anno fa dopo il suo ennesimo trasferimento, gli si addica alla perfezione. In questi giorni il giocatore ha rifatto la valigia nella speranza che, a due settimane dal momento in cui ha abbandonato il ritiro del Giulianova perché in disaccordo economico, arrivi la tanto attesa telefonata dei dirigenti marchigiani.

«Questo lungo "tira e molla" — dice — mi sta stancando. Prima di accettare il trasferimento avevo fatto chiaramente intendere quali erano le mie richieste. Avevo parlato con Janich, il quale a sua volta aveva ricevuto garanzie dai responsabili marchigiani che non ci sarebbero stati problemi. La realtà però è stata un'altra ed ora eccomi qui».

— Esiste tanta differenza fra domanda e offerta?

«Io sono disposto a ritoccare le mie pretese; spetta ora alla società dimostrare la sua buona volontà. Se loro alzano un po' la cifra ci accomodiamo in fretta».

— Altrimenti, cosa accadrà?

«Regali non ho alcuna intenzione di farne per cui rimarrò a Trieste e continuerò ad allenarmi in attesa di trovare una sistemazione diversa. Ma non è questa la soluzione che cerco. Nei pochi giorni che ero in ritiro mi sono trovato molto bene. Ho incontrato dei ragazzi seri, gente giovane con la quale non è stato difficile trovare immediatamente l'assieme e un grosso allenatore nel signor Tribuiani. Si tratta di un tecnico preparatissimo».

— Ora ti alleni con i tuoi vecchi compagni. Non ti dispiace di dover girare ogni stagione da una società all'altra?

«Non è certo piacevole, anche perché uno non ha il tempo di ambientarsi che deve ritornare a casa. Fa parte del mestiere però e quindi non posso sottrarmi a questa regola».

C. N.

Coppitalia «semipro»: Conegliano - Pordenone

I neroverdi pordenonesi esordiranno domenica in casa del Conegliano che tre giorni dopo, mercoledì 31 agosto, terrà a battesimo la Triestina al «Grezar». Il primo dei due derby regionali di Coppa si giocherà il 3 settembre al «Bottecchia».

IL PORDENONE DOPO LE PARTITE CON SPAL E REGGINA

Prime positive indicazioni dai due difficili collaudi

PORDENONE — Nella scorsa settimana i neroverdi hanno effettuato le prime due uscite stagionali. Reduci da Forni di Sotto, località nella quale hanno svolto la prima parte della preparazione, hanno affrontato mercoledì la Spal al Comunale di Fontanafredda mentre nel giorno di Ferragosto sul campo di Caorle hanno giocato contro la Reggina di Adriano Buffoni, che due anni fa portò la squadra in C2.

Si è trattato di due collaudi sostenuti contro avversarie di serie superiore e quanto tali abbastanza attendibili per poter esprimere le prime valutazioni. In entrambe le occasioni i neroverdi sono stati condannati alla sconfitta: pesante passivo di cinque reti contro la formazione ferrarese, 2 a 1 nel match con l'undici calabrese, anche se la divisione della posta sarebbe stato il risultato più equo.

Ma al di là degli esiti, ciò che conta in questa serie di amichevoli che la compagine sta affrontando è verificare il grado di forma atletica raggiunto dai singoli, la bontà o meno di taluni acquisti, l'inserimento più o meno efficace dei nuovi in un organico che rispetto alla scorso anno si presenta in buona misura rinnovato, i limiti tecnici, in modo da poterli superare prima dell'inizio del campionato.

L'età media dell'organico è stata ulteriormente abbassata con l'arrivo di giovanissimi, come Fiorin, Andrian, Geissa, Bellinazzi, Tomei e Fantinato che hanno preso il posto dei vari Cancian, Del Frate, Flora, Guerra, Rossi, Turrin e Angeloni. In queste prime uscite si son fatti valere dimostrando di rappresentare qualcosa di più di semplici promesse.

Nei due match sostenuti la compagine ha evidenziato un'ottima condizione atletica che consente a Catto e compagni di esprimersi già ad un buon ritmo lungo l'arco dei novanta minuti. Se si guarda al secondo tempo con la Reggina, in cui gli uomini di Burlando pur perdendo non hanno demeritato, quello che si accinge ad affrontare il prossimo campionato di C2 è un Pordenone in grado di dare sufficienti garanzie. Da qui all'inizio del torneo, però, per raggiungere la forma e il gioco migliori, si dovrà lavorare sodo. La situazione non potrebbe presentarsi diversa dal momento che sono stati mossi appena i primi passi.

Di ciò è consapevole Burlando: «Sono complessivamente soddisfatto delle prime partite disputate dalla squadra, anche se mi rendo conto che molto cose debbono essere perfezionate in tutti e tre i reparti: la difesa, oltre a stare più attenta, deve essere registrata. A centrocampo, i ragazzi portano troppo la palla, mentre sarebbe il caso di velocizzare il gioco con passaggi e lanci per le punte. In prima linea deve esserci maggiore intesa con gli attaccanti che devono incrociarsi meglio. Tutti limiti che supereremo con il tempo quando sarà stato raggiunto un maggior grado d'intesa».

C. C.

PERPLESSITÀ A GORIZIA IN VISTA DEL PROSSIMO CAMPIONATO DI SERIE D

Arduo il girone per la «Pro»

GORIZIA — Arichiviate le prime due amichevoli, durante le quali la Pro Gorizia ha messo a segno ben 11 reti, senza subirne alcuna, si attende ora con molto interesse la partita di giovedì che vedrà scendere allo stadio della Capagnuzza la blasonata Triestina. Sarà questo, per la squadra goriziana, il primo test di un certo rilievo per Zanetti e compagni in questa prima fase di precampionato. Dalla partita l'allenatore Medeot non si aspetta il risultato roboante, però il tecnico goriziano vuole che la squadra affronti gli alabardati senza timori reverenziali e con la voglia di ben figurare.

Ha intanto lasciato un po' tutti sorpresi la composizione del campionato di serie D. La Pro Gorizia è infatti stata inserita in un girone nel quale dovrà per ben sette volte sobbarcarsi lunghe trasferte in terra lombarda.

«È un girone particolarmente difficile — ha detto l'allenatore goriziano Medeot — nel quale vi sono numerose squadre che punteranno alla promozione. Per noi gli avversari più difficili, da quello che mi è dato a sapere e salvo sorprese sono: il Montebelluna, il Bolzano, il Valdagno, che quest'anno si è rinforzato notevolmente, nonché la Benacense e la Pro Tolmezzo».

Dello stesso parere è il nuovo direttore sportivo della società goriziana Clozza: *«Montebelluna, Pro Tolmezzo, Valdagno e Bolzano — ha detto il direttore sportivo — sono le squadre che hanno maggiori possibilità di conquistare una delle due poltrone per ottenere la promozione. In questo lotto di concorrenti, la Pro Gorizia però potrebbe essere la squadra a sorpresa, anche se i nostri porgrammi prevedono di raggiungere la promozione il prossimo anno».*

In merito alla squadra abbiamo quindi chiesto se l'undici biancoazzurro ha già il suo volto finale: *«Ci siamo ripromessi — ha detto Clozza — di valutare la potenzialità della squadra al termine delle partite amichevoli. Forse c'è ancora qualche dettaglio da curare, la società è pronta a compiere ancora qualche sforzo per completare la rosa se qualche lacuna verrà alla ribalta. Penso che potrebbe arrivare ancora un attaccante, ma vedremo alla fine del mese».*

Intenzioni più che mai serie quindi in casa della Pro Gorizia, che sta assumendo un volto quasi professionistico. Non rimane ora che attendere dal campionato una risposta definitiva sulla bontà del lavoro svolto quest'estate.

Antonio Gaier

Sacilese a Budoia

SACILE – Tutto a posto a Sacile per la serie D. Ormai la squadra da circa dieci giorni si sta preparando nella ridente località di Budoia agli ordini dell'allenatore Brusadin. Sono 22 i giocatori a disposizione del tecnico che stanno preparando la serie D: un avvenimento senza dubbio stimolante per Sacile che si ripresenta nella categoria semiprofessionistica dopo 26 anni.

Gli elementi messi a disposizione dell'allenatore dalla società non sono molti, però Brusadin si è dichiarato soddisfatto. Cercava un centrocampista e gli è stato dato Morandini del Porcia; cercava una punta ed è giunto un giovane molto interessante, Brun; per il resto sono stati confermati i giocatori della passata stagione.

Brusadin può quindi contare sugli elementi che tanto brillantemente hanno conquistato la promozione lo scorso anno, elementi esperti anche se giovani, che hanno già dato ampia dimostrazione di poter disputare anche un onorevole campionati di serie D.

La preparazione si sta svolgendo nel migliore dei modi. Tutti i giocatori s'impegnano e Brusadin sta facendo un ottimo lavoro, soprattutto con i centrocampisti, dai quali pretende un gioco più svelto.

Intanto, proprio per presentarsi al via di questa stagione nelle migliori condizioni l'allenatore ha predisposto un precampionato molto intenso. Così, dopo l'incontro di ieri sera con il Conegliano, la Sacilese giocherà il 23 agosto con una selezione pedemontana a Budoia; il 26 sarà di scena al polisportivo XXV Aprile il Pordenone; il 28 agosto si giocherà a Fontanafredda e il 31 agosto a Porcia; il 4 settembre a Pieve di Soligo con la Pievesina e concluderà questo intenso precampionato un incontro con la Sanfiorese il 7 settembre.

Memo Scarabellotto

AMICHEVOLE

Sacilese — Conegliano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Giuliati; nel s.t. al 36' Da Re su rigore.

SACILESE: Pivesso; Netto, Pignat I; Furlan, Prizzon, Borin; Colomberotto, Da Re, Migotto, Morandini, Brun. Nel secondo tempo: Ros; Borin (Ortolan), Prizzon; Netto (Busetto), Pignat II; Targa, Pignat I, Brun, Sarri, Da Re, Morandini.

CONEGLIANO: Modolo; Costantini, Busnardo; Rossi, Segat, Franzolin; Villanova, Sarian, Giuliati, Boccafresca, Peressoni. Nel secondo tempo: De Nardi; Costantini, Busnardo; Da Ros, Lucchetta, Segat; Noselli, D'Andrea, Boccafresca, Masut, Barbui.

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

SACILE — Uno a uno tra Sacilese e Conegliano nella partita di esordio della stagione agonistica 1980-81. È stata una partita condotta dalle due squadre su un buon ritmo nonostante si sia appena all'inizio della preparazione.

Per la Sacilese le note sono senz'altro positive: la squadra pur presentando l'intelaiatura dello scorso anno si è mossa molto bene. Se si pensa che di fronte aveva una formazione di categoria superiore le note non possono essere positive. L'undici messo in campo da Brusadin purtroppo ha lamentato diverse assenze, soprattutto in avanti dove mancavano le due punte Rien e Zoffrea. Tuttavia i biancorossi si sono mossi con ordine, hanno creato diverse occasioni, hanno colpito un palo, sono andati vicini al gol e hanno pareggiato sul finire con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Da Re.

Al 34' del primo tempo Villanova è fuggito sulla destra, ha servito Boccafresca al centro, che ha pescato Giuliati, lasciato incustodito il quale non ha avuto difficoltà a battere l'incolpevole Pivesso.

Nella ripresa la Sacilese ha pareggiato con Da Re, che dopo aver evitato il portiere De Nardi, stava per calciare a rete ed è stato atterrato da Costantini. Il calcio dagli undici metri è stato trasformato dallo stesso Da Re.

Presentati i tolmezzini che punteranno alla C2

TOLMEZZO — Finalmente anche la Pro Tolmezzo, che quest'anno disputerà il suo quinto campionato consecutivo in serie D, unica società della regione che sia riuscita a militare per cinque anni in quarta serie, ha iniziato sabato la marcia di avvicinamento al torneo di serie D che prenderà il via il 14 settembre. Il presidente Amerigo Dionisio ha presentato l'organico di 21 atleti a disposizione del riconfermato Stelio Nardin. Si tratta di Hlede, Comisso, Grazzolo, Zearo, Menegon, Fanutti, Codarin, Di Lena, D'Orlando, Frucco, Rainis, Jesse, Gonano, e i giovani Puntel, Rugo, Picco, Urban, Maisano, Cossettini, Del Degan e Bellina.

A Jesse, coriaceo difensore riscattato come Di Lena dal Venezia, abbiamo chiesto di illustrarci l'esperienze in neroverde:

«Avevo lasciato Tolmezzo per una squadra che, neopromossa in C2, aveva programmato un campionato d'alta classifica — esordisce il giocatore — purtroppo qualcosa non è andato secondo le previsioni e nelle ultime quindici partite abbiamo avuto un vero e proprio tracollo che talvolta ci ha fatto temere il peggio».

Prima della partenza per Forni Avoltri, dove già nel pomeriggio la Pro Tolmezzo sosterrà una seduta di allenamento agli ordini di Nardin, il presidente Dionisio ci ufficializza i prezzi degli abbonamenti che «a quote stracciate» chedono per la tribuna coperta, per 17 incontri, 50 mila lire e per il parterre 20 mila. Questo con la speranza di attirare un maggior numero di tifosi sugli spalti.

Giuseppe Angileri

PONZIANA E PORTUALE HANNO PROBLEMI PER I RETTANGOLI DI GIOCO - SI RADUNA QUESTA SERA IL SAN GIOVANNI

Per USM Monfalcone e Romana è già tempo di derby

Usm Monfalcone

MONFALCONE — Da una settimana entrambe le compagini monfalconesi hanno iniziato la preparazione (L'Usm Monfalcone qualche giorno prima della Romana) in vista del prossimo torneo di Promozione e della fase di qualificazione di Coppa Italia dilettanti. Soprattutto questa manifestazione assume un'importanza rilevante poiché, nel primo turno eliminatorio (andata il 31 agosto e ritorno il 7 settembre), saranno proprio le formazioni della Rocca ad incontrarsi in un atteso derby.

Preparazione già a buon punto, dunque, ma ancora non completamente definiti i quadri. L'Usm Monfalcone, dopo l'arrivo di Politti in qualità di giocatore e direttore tecnico, di Furio Flora dal Pordenone, di Alessandro Clemente dal Pieris, dopo il ritorno dalla Triestina del giovane Di Cicco («è molto maturato nell'ultima stagione», ci ha detto lo stesso Politti) appare notevolmente rafforzato in difesa e a centrocampo. Qualche riserva invece resta per il settore offensivo, a seguito della partenza di Ciclitira, Blasoni e Medeot.

«Se resterà Mendella — ci ha detto Politti — affiancandolo a qualche nostro giovane, come Codia e Peressini, ogni problema dovrebbe essere risolto. Se invece anche Mendella lascerà la società, allora è chiaro che bisognerà provvedere all'acquisto di una punta esperta». All'Usm Monfalcone è quest'anno anche approdato l'allenatore Giorgio Valentinuzzi, che curerà il settore giovanile. La prima uscita degli azzurri è prevista per mercoledì alle 18.30, sul campo della Sangiorgina.

Romana

Molta carne al fuoco alla Romana dopo l'arrivo del goriziano Urizzi che dovrebbe potenziare il settore di centrocampo. Dal Venezia è giunto alla «corte» del dott. Arigliano il ventisettenne Fabrizio Dilena, fratello di Flavio già da un anno valido attaccante del sodalizio gialloblù e per anni punta del Monfalcone.

Si continua intanto a fare il nome di Walter Franzot, 30 anni, militante lo scorso anno nelle file del Verona, che la Romana — ci ha detto il dott. Arigliano — è intenzionata a portare a Monfalcone. Sarebbe indubbiamente un «colpo» a sensazione anche se già con l'arrivo di Dilena la compagine appare competitiva. Per quanto riguarda il settore offensivo ci sono contatti con il Lucinico e con il Pordenone per Capotorto, 21 anni, e Cancian, di 22.

F. Ma.

Ponziana

Conclusa giovedì scorso la fase iniziale della preparazione, il Ponziana riprende questa sera a Prosecco, dopo il ponte concesso ai giocatori in occasione del Ferragosto. Prima del «rompete le righe» Cattonar ha diretto la prima partitella in famiglia della stagione.

È stato il primo impatto col pallone e gli atleti, dopo il duro lavoro ginnico-atletico dei giorni precedenti, hanno avuto modo di sbizzarrirsi in galoppate a tutto campo, senza soverchie preoccupazioni di carattere tattico. Grosse indicazioni il tecnico non s'attendeva di certo da questa prima sgambata, conoscendo molto bene i problemi individuali e il tempo necessario a ciascuno per smaltire qualche chilo di troppo accumulato durante le vacanze.

Si è comunque rivisto Gerin, per la prima volta dopo l'infortunio al ginocchio, e il provino per il libero è stato senza dubbio positivo. Buona anche l'impressione destata da Cicconetti, che si è esibito in una serie di numeri in coppia con Meiacco, col quale sembra già legare alla perfezione.

Le preoccupazioni per Cattonar e Marino Covacich giungono invece dalla mancata piena disponibilità del rettangolo di gioco, che i biancocelesti sono stati costretti a dividere con i «pulcini» del Primorje e, dalla prossima settimana, con l'intera rosa della società carsica. Un intoppo previsto che non ha fatto certo piacere al tecnico e che intralcia sensibilmente i suoi piani di lavoro.

La prima uscita vera e propria è stata programmata per il 28 agosto a Pieris, qualche giorno prima dell'impegno ufficiale di Coppa Italia contro l'Edile Adriatica.

Portuale

A pochi chilometri di distanza analoghi problemi affliggono il Portuale. A Basovizza Varljen e Valenti-Clari debbono accontentarsi dei prati e dei boschi per ritemprare il fisico degli atleti affidati alle loro cure. L'invitante tappeto erboso non è stato concesso alla società, che ha potuto solamente disporre degli spogliatoi e dei prati circostanti. Sinora questa lacuna non si è fatta soverchiamente sentire, in quanto i saliscendi sul verde dell'altipiano sono serviti agli scopi dei preparatori, ma ora gli atleti abbisognano di lavorare con il pallone, per cui il drappello portualino sarà costretto, da questa sera, a trasferirsi a Padriciano, dove i dirigenti sono riusciti ad assicurarsi la disponibilità del rettangolo di gioco.

Nella prossima settimana dovrebbero risolversi alcuni casi tutt'ora insoluti in casa portualina. Si è fatto intanto vivo Lenardon, inattivo la scorsa stagione. Per il giocatore c'è stato un timido approccio del Ponziana, ma sembra che il divario fra offerta e richiesta sia ancora consistente.

Nella società comunque si guarda principalmente al futuro, quando l'impianto di Prosecco sarà finalmente funzionante, con beneficio immediato anche al bilancio sociale, in cui le cifre in rosso di maggior entità sono appunto quelle relative al costo dei campi di gioco e d'allenamento, nonché all'attrezzatura indispensabile all'attività.

S. Giovanni

Si concludono oggi le ferie dei calciatori del S. Giovanni. Il ritrovo dei rossoneri è infatti fissato per le ore 19 e sarà il neopresidente Ventura a ricevere gli atleti assieme ai suoi collaboratori e ad affidarli alle cure dell'allenatore in seconda Bloccari (Giraldi riprenderà il comando delle operazioni con qualche giorno di ritardo).

Sono stati intanto completati i quadri tecnici per l'imminente stagione: Giraldi confermato allenatore della prima squadra. Bloccari guiderà la formazione degli allievi regionali, coadiuvato da De Pol, mentre la squadra regionale giovanissimi sarà affidata a Bravin.

La società sta, nel contempo, adoperandosi con tutte le sue forze per riportare attorno alla compagine tutto l'interesse del rione. Fra i punti salienti all'esame del nuovo consiglio direttivo la ricostruzione di una sezione vecchie glorie rossonere, l'acquisizione di nuovi soci e quindi di nuova linfa per l'attività sociale e una proposta di riduzione del prezzo nella prossima campagna abbonamenti, onde garantire per tutto il campionato l'incessante incitamento e il necessario calore degli spalti.

Luciano Zudini

Il basket condizionato dal secondo straniero

PROSEGUE LA PREPARAZIONE DELL'HURLINGHAM CHE QUESTA SERA GIOCA A MESTRE

Settimana cruciale per Barnes Lombardi decide entro sabato

È finita l'estate per i professionisti dello sport. O, meglio, per loro è sfumata l'immagine dell'estate-vacanza mentre sono rimaste temperatura e pressione a rendere più pesante il riscoprire l'approccio ai consueti attrezzi, ai movimenti più usuali, alla fatica.

E già da un po', con buon anticipo rispetto ad altri club di basket si lavora all'Hurlingham. Sudano le proverbiali magliette i neroverdi in palestra a coprire i carichi di lavoro che loro propina il preparatore atletico Irredento, né meno impegno richiede il seguire a dovere le lezioni di tattica, di tecnica individuale, impartite da Lombardi con l'assistenza di Pozzecco. Due sedute al giorno per complessive quattro ore circa di lavoro.

Preparazione fisica al mattino, seguita dall'applicazione collettiva di elementi tattici essenziali, da lavoro differenziato a seconda delle particolari esigenze del singolo. Al pomeriggio il piatto più cospicuo, tecniche di gioco applicate «full-time».

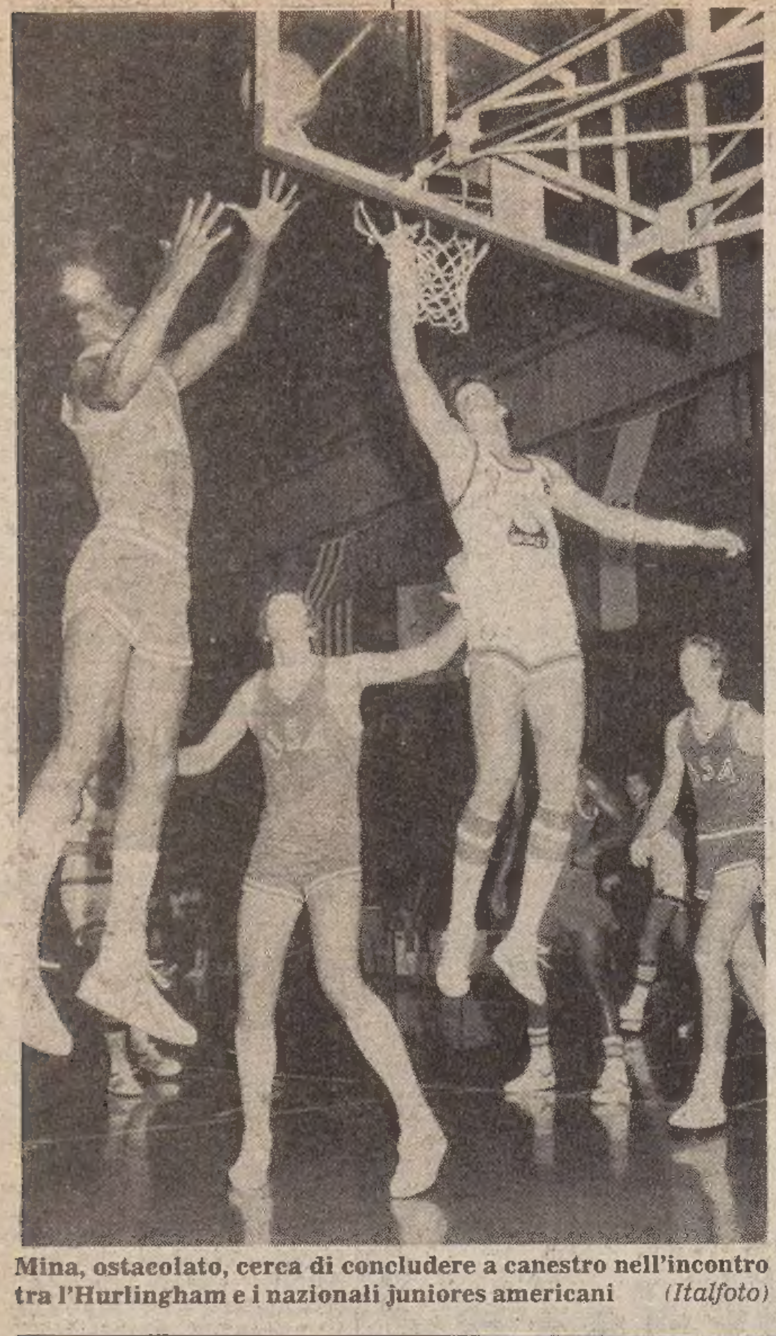
La difesa individuale, il pressing sono i temi di lavoro del momento. «In A1 — dice Lombardi — ci vuole sì una grossa maturità psicologica per non soccombere ma per affrontare giocatori molto più dotati tecnicamente di quelli finora conosciuti dobbiamo anche elevare il livello del nostro gioco. Per questo — oltre ad arricchire l'organico con giocatori di serie superiore — dobbiamo porci come obiettivo quindi velocità e maggiore precisione nella manovra. Quello che sappiamo fare, dobbiamo imparare a farlo meglio e prima. Questo è uno dei punti essenziali e il raggiungerlo sarà esito solo di una grande applicazione».

Dell'impegno con cui si lavora all'Hurlingham già la scorsa settimana si è potuto avere un'idea nel corso dell'amichevole organizzata contro la nazionale juniores statunitense, anche se le indicazioni vanno viste nell'ottica che il caso richiede (un'ottica cioè che tenga conto della maturità degli avversari e, d'altra parte, della preparazione in fase ancora embrionale in possesso dei neroverdi).



Marvin Barnes osserva pensieroso i compagni sul parquet. Per l'americano di colore questa è la settimana decisiva (Italfoto)

L'attesa più grande, forse, era per vedere in azione Barnes e per intuire se potesse essere il secondo americano adatto per l'Hurlingham. Barnes, che pur ha lasciato intravedere di possedere elementi di basket... da altro pianeta, era sceso in palestra quasi... direttamente dall'aereo, o poco meno, cosicché ogni impressione sulla sua adattabilità al gioco Hurlingham va rimandata, da parte dei tecnici neroverdi, ad altra occasione.



Mina, ostacolato, cerca di concludere a canestro nell'incontro tra l'Hurlingham e i nazionali juniores americani (Italfoto)

Barnes purtroppo, come tutti gli americani quando arrivano fin dalle nostre parti — dice Lombardi — dopo l'approccio alla nostra gastronomia soffre di disturbi intestinali, per cui finora praticamente non si è allenato». Il suo caso — che dovrà essere comunque risolto entro sabato prossimo (termine della scadenza dell'opzione Hurlingham su di lui) con la stipula di un contratto o con una stretta di mano... meno impegnativa — tiene banco per il momento all'Hurlingham. La stessa amichevole odierna che l'Hurlingham aveva in programma a Mestre, ovvero la sua utilità, è stata messa in forse, perdendo l'impegno grosse motivazioni se Barnes non fosse in grado di scendere in campo.

Sarà comunque un Barnes non ancora in perfetta efficienza fisica anche quello che verosimilmente scenderà in piazza a Muggia per il quadrangolare in programma mercoledì e giovedì; e sabato a Livorno ci sarà con la Magnadyne, il test-verità per Barnes in ogni caso.

Per quanto riguarda l'organico neroverde molti giocatori — dice Lombardi — devono lavorare ancora parecchio, anche sul piano atletico, per arrivare in condizione; bene si stanno comportando i giovani che si stanno integrando perfettamente nell'ambiente. Ci sono sempre i problemi degli «azzurri»: Tonut dovrebbe tornare a completa disposizione dai primi di settembre, Scolini ha ancora degli impegni con la «militare». Più disponibile invece è Ritossa.

C'erano dei problemi con Laurel. L'Hurlingham — dopo il lungo, ingiustificato ritardo con cui Rich si è presentato a Trieste — l'ha accolto molto freddamente; un'accoglienza che Laurel non deve aver molto ben digerito tanto da presentarsi in ritardo agli allenamenti e da applicarvisi con una certa svogliatezza. Dopo la partita con gli Usa junior, in cui Laurel ha avuto modo di farla da primattore, ed una chiarificazione con Lombardi, sembra che il giocatore abbia fornito al tecnico tutte le garanzie che questi desiderava.

«Gli ho spiegato, tra l'altro, che quest'anno — ha detto Lombardi — la federazione ammette di cambiare straniero nel corso del campionato. Penso abbia capito la situazione».

Una sospensione più che eloquente, poi Lombardi continua: «Rich ora si allena con impegno ed è già ad un buon livello di preparazione; è un paio di chili sotto il suo peso forma, per lui — d'altro canto — quando da Suban è chiuso, pranzare secondo i suoi gusti è un problema».

Esauriti gli impegni a Muggia e a Livorno, l'Hurlingham il lunedì della settimana prossima dovrebbe ospitare in allenamento a porte chiuse la Tropic Udine e per il fine settimana essere impegnata al torneo di Lignano assieme a Tai Ginseng Gorizia, Grimaldi Torino e Pintinox Brescia: la prima verifica quindi di una certa importanza, visti il rango degli avversari ed il periodo fissato per il torneo, giusto ad un mese dall'inizio di campionato.

Piero Trebiciani

McGREGOR HA PREVISTO DUE ARRIVI MA NON ESCLUDE LA PARTENZA DI LAING

Ancora dubbi al Tai Ginseng su chi affiancherà Pondexter

GORIZIA — Nel capoluogo isontino, con riferimento ad una manifestazione fieristica e parlando, nel caso specifico, di vino, va di moda, ed è anzi d'obbligo, il «bianco & bianco». Passando al basket ci potrebbe essere invece quest'anno, con riferimento all'...ama o Tai Ginseng, un netto sovvertimento di colore.

Nei prossimi giorni infatti (ma su tutta l'operazione c'è ancora aria di gran mistero) dovrebbe giungere a Gorizia un americano della stessa pelle di Pondexter, che potrebbe essere il suo compagno nella prossima stagione cestistica. In un primo tempo il suo arrivo era stato annunciato per oggi, ma successivamente c'è stato il contrordine, secondo le migliori tradizioni.

Il giocatore, un pivot negro di 2 metri e 6, che sarebbe desiderato anche da altre società italiane, dovrebbe essere a Gorizia solo la prossima settimana, preceduto o seguito da un altro «centro» di razza bianca.

La società giustifica l'alone di mistero, con cui circonda questi movimenti, con il timore di subire i contraccolpi della concorrenza, preoccupazione che sembra pienamente giustificata dal fatto che quest'anno, in America, gli spazzatabelloni si trovano con il contagocce. Il rinvio della partenza sembrerebbe peraltro motivato solo da ragioni «tecniche», ma c'è anche il sospetto che il giocatore di colore, a cui Mc Gregor aveva già messo il biglietto in tasca, e di cui per le ragioni di segreteria già dette non è stato reso noto il nome, possa aver avuto un ripensamento.

È certo comunque che McGregor, che rientrerà a Gorizia in giornata, sta giocando, per il momento, per quanto riguarda il secondo straniero, su più tavoli, e non intenda scartare alcun «jolly». Tanto è vero che ha fatto ritornare a Gorizia anche John Laing. Il secondo americano della passata stagione è ufficialmente a Gorizia solo per sistemare alcune pendenze economiche e per ritirare il bagaglio lasciato in città. Sembrerebbe, tuttavia, che McGregor abbia l'intenzione, convocando in riva all'Isonzo tanti americani, di fare una sorta di «verifica», non escludendo a priori la possibilità di utilizzare ancora lo stesso John Laing, magari solo per una metà stagione, per poi «pescare» dal mazzo i «tagli» dei professionisti.

ALLENATORI E STRANIERI

SERIE A 1

Società	Allenatore	Stranieri
Antonini Siena	Cardaioli	Behagen-Kramer
Banco Roma	Paratore	Davis-Hicks
Billy Milano	Peterson	D'Antoni?-X
Emerson Varese	Pentassuglia	Morse-Basset
Ferrarelle Rieti	Klimkowski	Sojourner-Kiffin
Grimaldi Torino	Asti	Wansley-Johnson
Hurlingham Trieste	Lombardi	Laurel-Barnes?
I e B Bologna	Di Vincenzo	Jordan-Starks
Pintinox Brescia	Sales	Hungher-Garret
Recoaro Forlì	Rinaldi	Griffin-Hackett
Scavolini Pesaro	Bertini	Holland-Bouie?
Sinudyne Bologna	Zuccheri	McMillian-Marquinho
Squib Cantù	Bianchini	Flowers-Stotts
Tai Ginseng Gorizia	McGregor	Pondexter-X

SERIE A 2

Società	Allenatore	Stranieri
Acqua Fabia Roma	Vandoni	Malovic-Wolf
Carrera Venezia	Zorzi-Medeot	Dalipagic-X
Eldorado Roma	Asteo	Gibson-Meely
Honky Wear Fabriano	Bucci	Crow-X
Liberti Treviso	De Sisti	Mosley-Speicher
Magnadyne Livorno	Raffaele	Grochowalski-Darnell
Matese Caserta	McMillen	X-X
Mecap Vigevano	Rusconi	Moore-X
Pall. Brindisi	Pasini	Howard-Yonakor
Rodrigo Chieti	Marzoli	X-X
Sacramora Rimini	Taurisano	Branson-Williams
Stern Pordenone	Voselli	Wilber-X
Superga Mestre	Mangano	Jura-Brown
Tropic Udine	Pressacco	Cummings-Walter

Una soluzione di questo genere, sulla cui validità peraltro sono da esprimere molti dubbi, sarebbe agevolata dal fatto che Laing, dopo essere stato tolto a suo tempo dalla lista di trasferimento, non potrebbe più ormai giocare in Italia e, comunque, avrebbe già deciso, se non si trattasse di rimanere a Gorizia, di abbandonare l'attività e restare in America.

Questo «balletto» degli americani, di cui per ora è regista esclusivo l'allenatore, non sembra intanto confondere le idee ai nuovi dirigenti goriziani (ma ai tifosi certamente sì), che paiono intenzionati a seguire in tutto e per tutto l'estroso Jim. Il nuovo gruppo dirigente sembra animato dalla massima buona volontà di risolvere i problemi del dopo-Pagnossin, ma si sa che la volontà, soprattutto se in taluni casi si finisce per peccare di zelo, non sempre è sufficiente.

Senza dimenticare che i «nove» sono, finché non si faranno esperienza, degli illustri apprendisti del mestiere (cestistico) e che, vogliano o no, si trovano ad avere a che fare con una «piazza» più smaliziata di loro. Lo stesso McGregor sembra preoccupato delle possibili reazioni dei tifosi. Non si spiegherebbero altrimenti le sue titubanze, prima sulla conferma di entrambi gli americani, poi sulla sostituzione del secondo tirata così alle lunghe.

La squadra, per intanto, pare esente da questi problemi e, secondo i programmi, sta continuando il lavoro di preparazione, avendo del tutto ignorato il «ponte» di Ferragosto. Sul piano presenze c'è tuttavia da registrare che ieri Premier, Valentinsig e Puntin hanno lasciato il raduno per rimettersi a disposizione della nazionale militare.

I tre biancocelesti ora in grigioverde torneranno in sede per fine agosto, per disputare assieme ai compagni il torneo di Lignano, dopo di che daranno un ulteriore arriverderci alla squadra per ripresentarsi a Gorizia solo dopo la conclusione dei campionati mondiali Cis in programma negli Stati Uniti, nella seconda e terza settimana di settembre.

Giancarlo Bulfoni

STASERA A MONFALCONE (ORE 20.30) UN ALTRO COLLAUDO CON LA SPAGNA - DOMANI I 12 CONVOCATI?

Azzurrini: ultimo test prima di Celje

La nazionale juniores di pallacanestro giocherà questa sera a Monfalcone il suo ultimo collaudo prima di partire alla volta di Celje per prendere parte ai campionati europei.

È stata, quella appena conclusasi, una settimana densa di appuntamenti per gli azzurrini, al lavoro dal 4 agosto per ritrovare prima la condizione fisica e quindi l'amalgama tattico. Il doppio confronto con la Jugoslavia, il match di Staranzano contro la Germania e la nuova coppia di partite con la Spagna sono servite a Gamba per scegliere i 12 da portare a Celje (l'annuncio delle convocazioni dovrebbe essere ufficializzato domani).

L'impressione generale che i giocatori azzurri hanno destato sia negli allenamenti sia nelle partite è sostanzialmente positiva. Il grande boom che il basket vive in Italia dalle Olimpiadi di Roma ha portato, come frutto ultimo, l'argento di Mosca; questa nazionale juniores è invece figlia del doppio straniero, una formazione ricca di talenti naturali, affinati però dalla continua vicinanza ed emulazione dei compagni di squadra americani.

Come non riconoscere, ad esempio, l'influenza che ha avuto Mike D'Antoni sullo stile di regia del bravo Lamperti, play-maker del futuro al Billy, e come non avvertire i sensibili progressi fatti da Costa dal momento in cui ha potuto contare su un esempio visivo di eccezionale efficacia come Laimbeer?

Come già detto prima, questa nazionale juniores si discosta da quelle precedenti principalmente sul piano della classe pura: mai infatti l'Italia aveva potuto contare, nello stesso momento, su un tale numero di talenti naturali, senza andare lontano basta ricordare i nomi di Tonut e Fantin, vessilliferi di quel basket regionale che non a caso vanta due squadre in A1 ed altre due in A2.

Il giocatore più appariscente, ed effettivamente forse il più forte, è apparso sinora Antonello Riva, guardia della Squibb Cantù, già apparso agli onori delle cronache come protagonista assoluto sui parquet della serie A1. Sempre in grado, nei momenti topici, di reggere il confronto tecnico col formidabile duo jugoslavo Dabic-Cutura, Riva è riuscito ad infiammare Chiarbola con la sua precisa sospensione e la grinta che contraddistingue ogni suo movimento.

Anche a Staranzano, pur poco impiegato, Riva ha messo in mostra cose buone, specie in difesa dove si è comportato da vero mastino. La cabina di regia della nazionale è coperta in prima battuta da Lamperti, mentre per le sue riserve Gamba dovrà scegliere tra Sbarra, forse il migliore, Fantozzi e Forti.

Lamperti garantisce una regia ad alto livello ma ha il grave difetto di incappare spesso banalmente in falli evitabilissimi, limitando in tal modo il suo apporto difensivo col passare dei minuti. Alberto Tonut potrebbe essere il titolare del posto di ala nello starting-five azzurro: conquistare quell'«animus pugnandi» che i tecnici vogliono da lui dovrebbe essere l'ultimo passo prima della definitiva consacrazione del giovane neroverde.

Assieme a lui merita credibilità Fantin, più guardia che ala comunque, il quale, se in serata, può essere in grado di far saltare qualsiasi difesa avversaria assieme a Riva, essendo entrambi dotati di buon tiro e micidiale uno contro uno.

Molto buono il «censimento» degli azzurri anche sotto canestro, dove Costa e Magnifico sono due pivot moderni, portati sia alla manovra sia alla conclusione personale. I due sono poi sorretti da alipost del calibro di Innocentin, andato in forma al momento giusto viste le sue prestazioni recenti, o del nuovo arrivato Innocenti, proveniente dalla scuola Billy.

Prospettive rosee per gli azzurrini di Gamba dunque: al collaudo di stasera, 20.30 a Monfalcone contro la Spagna, la parola definitiva su chi andrà a Celje.

Paolo Condò

L'amichevole di Lignano

LIGNANO — Italia e Spagna juniores hanno disputato a Lignano un ottimo incontro, vinto dagli azzurrini per 110-94, sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. I due allenatori hanno alternato molti giocatori, tutti in buon stato di forma.

Al di là del punteggio, che ha visto prevalere l'Italia per una maggiore determinazione offensiva, si sono visti due duelli individuali di grande livello, quello tra i due pivot titolari, l'azzurro Costa e lo spagnolo Fernando Martin, e l'altro tra i playmaker (lo spagnolo Ramiro e l'italiano Fantozzi).

In pratica, si sono viste due squadre già in ottime condizioni di forma per gli europei di Celje (Jugoslavia) che cominceranno mercoledì.

Rispetto agli incontri di alcuni giorni fa a Trieste e Monfalcone, i giovani italiani hanno dimostrato una maggiore scioltezza in fase offensiva. L'allenatore Gamba è riuscito soprattutto a verticalizzare il gioco, affidandosi soprattutto alla spinta del già citato Fantozzi, del pordenonese Fantin e dell'agile Magnifico.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ CON HURLINGHAM, LIBERTI, SLOVAN E KVARNER

Pronto il «Riviera di Muggia»

Muggia si appresta a vivere la «due giorni» di basket, appuntamento ormai tradizionale dell'estate cestistica triestina che vivrà in settembre, con il torneo «Del Negro», il suo momento magico.

Iscritte al trofeo «Riviera di Muggia» sono Hurlingham, Liberti Treviso, Kvarner Fiume e Slovan Lubiana, tutte squadre di levatura tecnica assoluta che dovrebbero garantire uno spettacolo tra i più interessanti.

La prima giornata, mercoledì, vedrà lo svolgimento delle due semifinali, mentre giovedì le finali per il terzo ed il primo posto chiuderanno la manifestazione. Il Kvarner Fiume, fresco promosso nella massima divisione jugoslava, proverà a Muggia la nuova intelaiatura di squadra su cui poggeranno le speranze di ben figurare nella prossima stagione. Il fatto della formazione fiumana è l'intramontabile Nikola Plecas, play-maker della vastissima esperienza che ha disputato 220 partite in nazionale, risultando alla fine il miglior marcatore di ogni tempo del campionato jugoslavo.

Plecas fu protagonista, una decina di anni or sono, del trofeo Lloyd Adriatico, quando, assieme a Kennedy e Brumatti, fu inserito nella squadra triestina destinata a vincere il torneo. Il pubblico della nostra città rivedrà quindi con estremo piacere il baffuto e simpatico regista, autore l'anno scorso di una stagione eccezionale che ha contribuito in misura determinante alla promozione in serie A del Kvarner.

Altri giocatori di spicco della società fiumana sono le guardie Pilepic e Milicevic, entrambi nazionali B, gran tiratori, e le ali Jugo e Mohorovic, quest'ultimo proveniente dal Cibona di Zagabria. Jugo è a tutt'oggi considerato uno dei giovani jugoslavi più promettenti, tanto da essere sotto attenta osservazione da parte di Zeravica che attende soltanto il momento propizio per inserirlo nella rosa della nazionale maggiore.

Lo Slovan Lubiana ha invece fallito d'un soffio la scorsa stagione il traguardo della serie A, piazzandosi al terzo posto nella divisone cadetta. La società slovena può contare su parecchi elementi provenienti dall'Olimpia, la prima squadra della città: Volaj, ad esempio, ala alta, ex-capitano della nazionale juniores, marcatore principale della formazione slovena.

Altri elementi degni di nota sono il rapidissimo play-maker Paternost ed il tiratore dalla media distanza Lorbek, anch'egli proveniente dall'Olimpia.

P. C.

I FRIULANI NON HANNO DISPUTATO PROVINI UFFICIALI MA SI ANNUNCIANO MOLTO AGGUERRITI

La Tropic presenta credenziali da A1

UDINE — Per la Tropic è terminata la prima parte della preparazione. I ragazzi di Flavio Pressacco, rientrati a Udine dal ritiro di Tarcento giovedì pomeriggio, hanno usufruito di tre giorni di meritato riposo in concomitanza con le feste ferragostane; qualcuno, come gli americani Szchzerbjak e Cumnings, ne ha approfittato per sistemare alcune faccende personali; Szchzerbjak è andato a Madrid, mentre Cumning ha raggiunto la moglie bolognese nel capoluogo felsineo. Altri giocatori hanno raggiunto le loro famiglie con le quali hanno trascorso il breve periodo di vacanza.

La nuova adunata suonerà questa mattina; il ritrovo è previsto nella sede di via Carducci poi tutta la «rosa», ad eccezione fatta di Otello Savio, impegnato col lavoro. I giocatori si porteranno nella zona del palasport «Carnera» per prendere parte alla seconda ed ultima fase della preparazione agli ordini dell'allenatore Pressacco, del vice Collinassi e del preparatore atletico, prof. Franco Colle.

È giunto dunque il momento per fare un primo consuntivo sul periodo trascorso a Tarcento. La squadra ha lavorato sodo e quel che più conta in armonia, rispondendo in pieno alle sollecitazioni di Pressacco il quale sembra avere le idee ben chiare del ruolo che dovrà svolgere in campionato la rinnovata compagine udinese.

Indubbiamente la mancanza di una pedina del calibro di Stefano Andreani, passato al Forlì, ha privato la squadra di un difensore alto di sicuro affidamente; ma Pressacco, giustamente, ha la massima fiducia in quello che dovrebbe essere il sostituto naturale di Andreani, Egidio Delle Vedove, 2.03 d'altezza, ormai completamente maturato anche sul piano fisico.

La squadra, almeno a livello di quintetto base e di primi due cambi è completata da Giampiero Savio da cui i tecnici si attendono un nuovo salto di qualità, da Fabbricatore il gioiellino della Grimaldi che è animato da buoni propositi, Luzzi Centi maturatosi a Padova e anche lui desideroso di dimostrare il suo valore. Abbiamo lasciato per ultimo, non a caso, l'ex madrileno Szshzerbjak, 30 anni, che dovrebbe costituire la «mitraglia» della Tropic, l'uomo in più, se vogliamo, dei colori friulani. Con Cummings dovrebbe essere la coppia del rilancio.

Szshzerbjak, micidiale da ogni posizione, fortissimo in difesa, ha già dato qualche saggio della sua classe a Tarcento; si è già accattivato la simpatia dei tifosi giallobiù, ritornati numerosi e speranzosi ma le prime uscite stagionali della squadra dovrebbero dare l'esatta dimensione di questo giocatore ancora valido sotto ogni punto di vista atleticamente a posto e desideroso di ricompensare la fiducia dei dirigenti della Tropic che credono ciecamente in lui.

La Tropic, dunque, il cui obiettivo rimane la scalata all'A1, un traguardo che lo sponsor Giacomo Tassan ritiene possibilissimo, almeno nelle prime partite dovrebbe presentarsi con un quintetto formato da Cagnazzo e Cummings al centro, Szchzerbjak ala, Giampiero Savio e Fabbricatore guardie, con primi rincalzi Luzzi Conti ed Egidio Delle Vedove.

Le prime uscite della Tropic avverranno contro le compagini della regione, contro l'Hurlingham e il Tai Ginseng. Si tratta di esibizioni che avranno luogo a porte chiuse. Il debutto ufficiale della compagine di Pressacco invece, avrà luogo in campo neutro a Maniago il 4 settembre.

L'8 settembre è in programma al «Carnera» un incontro d'eccezione con gli ex campioni d'Italia e d'Europa dell'Emerson, la squadra che, come è noto, aveva richiesto Otello Savio. Il 12 settembre i ragazzi di Pressacco saranno di scena a Gorizia contro il Tai Ginseng, mentre il 13 e 14 i friulani saranno impegnati in un torneo a Benevento. Il 16 e 17 è in programma a Udine un quadrangolare con altre tre squadre da designare, ma due delle quali dovrebbero essere di A1.

Guido Gomirato

DOPO LA BOCCIATURA DI CROMPTON È GIUNTO A PORDENONE UN ALTRO AMERICANO

Alan Taylor fa sperare la Stern

PORDENONE — In casa Stern resta ancora aperta la questione legata all'ingaggio del secondo americano. In questo senso Crompton non è stato all'altezza degli importanti compiti che Voselli intende affidare al secondo giocatore Usa che, assieme a Wilber, avrà un ruolo fondamentale nell'economia del gioco della compagine pordenonese. Per questo il «colored» farà le valigie e domani lascerà la Stern per partire alla volta degli Stati Uniti.

Il giocatore, un gigante di 2,10, è stato provato la scorsa settimana in un paio di incontri amichevoli disputati a porte chiuse contro la Liberty. Le prove che ha fornito non hanno convinto Voselli e i dirigenti in direzione di un suo ingaggio. L'americano ha palesato più di un limite, fatto che ha indotto la dirigenza giallonera a rinviare la scelta definitiva.

Crompton si è dimostrato troppo lento nei movimenti, molto impreciso nel tiro e da ultimo privo del necessario mordente. La Stern ha quindi provveduto a contattare **Alan Taylor, un bianco alto 2.08, di 22 anni,** originario dell'Utah. Lo statunitense è giunto a Pordenone il giorno di Ferragosto e subito si è unito alla comitiva che da sabato scorso si trova in ritiro a Pieve di Cadore. Taylor, di cui si dice un gran bene, ha finora militato in formazioni universitarie.

Le caratteristiche tecniche di cui viene accreditato sono quelle di buon rimbalzista, di giocatore estremamente veloce, capace di aprire bene in contropiede. La serietà professionale è un'altra delle componenti che depongono a suo favore.

Ci sono molti elementi che inducono a ritenere probabile un suo ingaggio. Con il secondo americano ormai non c'è più tempo da perdere. Ritardare ancora la decisione definitiva al riguardo produrrebbe scompensi all'interno dell'organico, nel senso che i problemi di amalgama del secondo straniero con il resto della squadra si trascinerebbero per buona parte del campionato.

Inoltre la Stern sta quasi per esaurire le possibilità di scelta. Scartato Crompton, alla società di Largo San Giovanni restano ancora due carte da giocare: quella appunto di Taylor e di un secondo yankee di cui non si conosce il nome. La squadra non ha dunque molto da scegliere. Il fatto poi che l'arrivo a Pordenone sia stato coperto dal massimo della segretezza può essere sintomatco del grande interesse che la società nutre.

Sarà dunque Taylor a vestire nella prossima stagione la maglia giallonera in qualità di secondo straniero della formazione? È presto per dare una sicura risposta affermativa.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LETTERA AD HASSAD IN CONCOMITANZA CON LA SESSIONE DEL COMITATO ISLAMICO

Sadat si decide per l'equidistanza Censure alla politica degli arabi

Il «rais» rinfaccia alle nazioni musulmane la disunione, il terrorismo nei loro territori, la debolezza verso l'invasione sovietica dell'Afghanistan - Israele discute sull'invito a un nuovo vertice a tre

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Anwar Sadat ha accusato le nazioni musulmane confinanti di aver praticamente costretto Israele ad annettersi Gerusalemme proclamandola capitale indivisibile dello stato ebraico. In una lettera indirizzata a Re Hassan del Marocco, Sadat lamenta che la disunione tra gli stati islamici, il terrorismo in alcuni di questi stati e l'apparente debolezza e condiscendenza verso l'invasione e occupazione sovietica dell'Afghanistan islamico hanno indotto a ciò che Sadat definisce il «più recente atto di belligeranza» da parte di Israele, che ha proclamato la sua sovranità, su tutti i settori di Gerusalemme, città santa per cristiani, ebrei e musulmani. A Gerusalemme, infatti, si trova uno dei maggiori santuari della religione islamica.

Il contenuto della lettera è stato reso noto ieri al Cairo in concomitanza con l'apertura a Casablanca, in Marocco, della sessione di emergenza del comitato islamico, di cui fanno parte rappresentanti di 15 paesi, su Gerusalemme. Il meeting di Casablanca è stato convocato da Re Hassan. La lettera dimostra ancora una volta che il Presidente egiziano combatte da solo la sua battaglia, diplomatica questa, contro Israele. Non solo combatte senza aiuti e sostegni, ma la sua posizione è solitaria tra i campi avversi, quello di Israele e quello degli altri stati arabi.

Come è noto, gli altri stati arabi hanno condannato il tentativo di Sadat di raggiungere una pace seperata con Israele. La lettera di Sadat ad Hassan è stata scritta due giorni dopo che lo stesso Presidente egiziano aveva annunciato che le trattative tra Egitto e Israele sull'autonomia alle popolazioni palestinesi dei territori occupati da Israele si erano arenate e aveva chiesto una nuova edizione di un vertice tra Stati Uniti, Egitto ed Israele per salvare il trattato di pace firmato a Washington nel marzo del 1979.

In segno di cortesia verso il Presidente Jimmy Carter, il quale concorre nuovamente nelle elezioni presidenziali americane, in programma quest'anno il prossimo 4 novembre, Sadat ha detto che tale vertice potrebbe venire convocato in novembre, dopo le elezioni Usa. La missiva di Sadat doveva essere resa pubblica domani, ma la stampa egiziana ne ha pubblicato ieri i brani più salienti e significativi.

La lettera è la risposta di Sadat ad una richiesta da parte di Re Hassan affinché l'Egitto si opponga fermamente alla decisione di Israele di fare di Gerusalemme la capitale dello stato ebraico. Sadat non si è limitato a confermare la sua ferma opposizione alla trasformazione dell'intera città di Gerusalemme in capitale israeliana, ma denuncia diversi aspetti negativi emergenti nel mondo arabo.

Da sottolineare che l'Egitto ha combattuto quattro guerre contro Israele e che ha costituito, con il suo esercito e con il suo peso demografico, il «pezzo forte» dello schieramento arabo contro Israele. Sadat fa carico agli stati islamici che parteciparono alla conferenza di Islamabad il 17 maggio scorso, di non avere denunciato l'aggressione sovietica contro l'Afghanistan e ha accusato in particolare il suo vicino, il colonnello Gheddafi, Presidente della Libia, di sconvolgere l'intero Medio Oriente con le sue squadre di assassini e la sua politica di amicizia con l'Unione Sovietica.

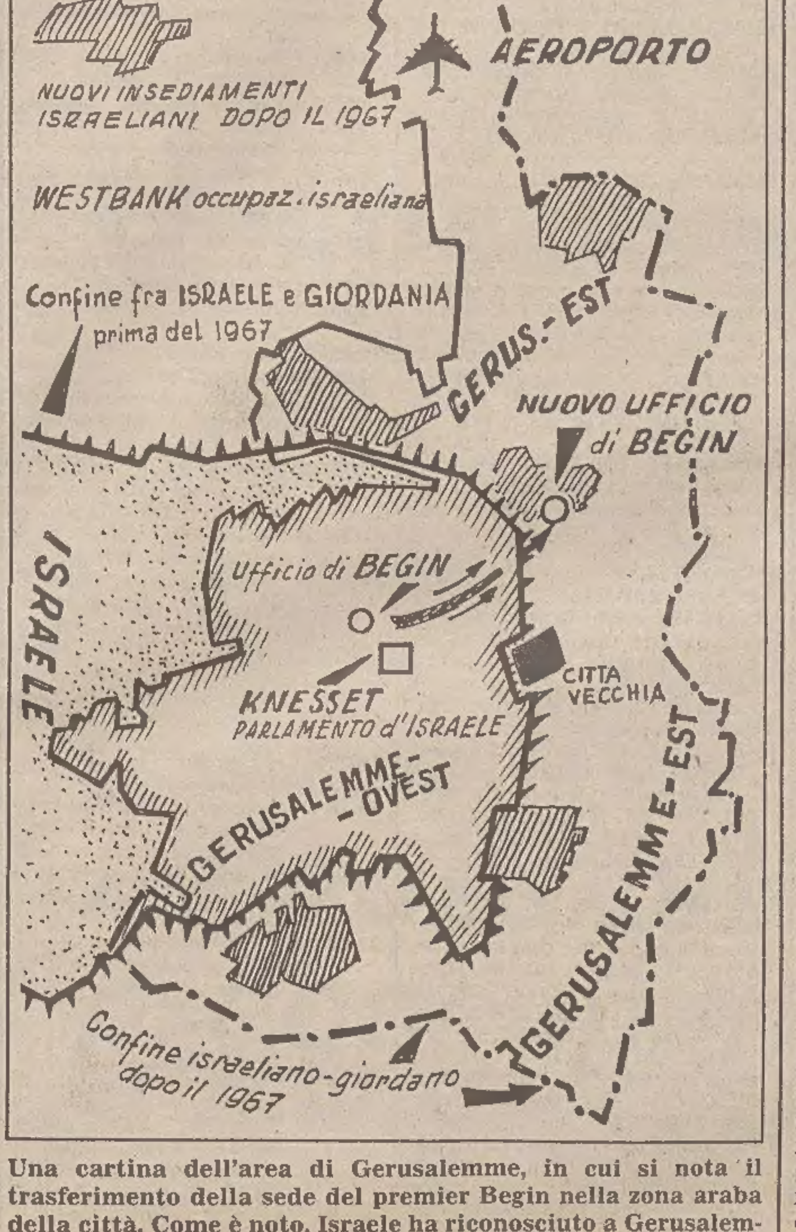
Gheddafi ha ripetutamente lanciato appelli al popolo egiziano perché si rivolti contro Sadat e lo rovesci. La Libia e altri paesi arabi hanno accusato l'Egitto di cospirare assieme ad Israele e agli Stati Uniti contro gli stati musulmani del mondo. Nella sua lettera a Re Hassan, il Presidente egiziano si lamenta anche che l'ayatollah sciita Khomeini abbia male interpretato gli insegnamenti del Corano, libro sacro dell'Islam, distorcendo l'applicazione delle leggi coraniche fondamentali.

La lettera di Sadat in nessun modo difende l'operato di Israele nei riguardi di Gerusalemme. Non si deve dimenticare che la decisione del parlamento di Israele su Gerusalemme ha indotto Sadat a rinviare sine-die la ripresa delle trattative sull'autonomia palestinese. Negli ambienti degli osservatori politici al Cairo si tende, invece, a ritenere che tale missiva abbia lo scopo principale di dimostrare ai dirigenti arabi convenuti a Casablanca che l'esclusione dell'Egitto dalla riunione e l'ostracismo dato all'Egitto dagli stati arabi servono soltanto a provocare reazioni negative in Israele. Gli stati arabi, in gradazioni e modi diversi, hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto di Anwar Sadat a causa dell'accordo di pace con Israele.

Intanto a Tel Aviv, il governo israeliano ha acconsentito con riluttanza al viaggio in Egitto del Presidente della repubblica Itzhak Navon al quale compete ora decidere se accogliere l'invito rivoltogli da Sadat. Le esitazioni dei ministri israeliani sull'opportunità del viaggio nel paese arabo del capo dello stato sarebbero apparentemente da attribuire ai cattivi rapporti esistenti tra Egitto e Israele e alla sensazione di alcuni ministri che l'invito rivolto a Navon — ex membro del partito laburista all'opposizione e nota «colomba» in politica estera — indichi una manovra egiziana mirante ad aggirare il governo israelinao per rivolgersi direttamente a tutti quei settori dell'opinione pubblica dello stato ebraico che sono su posizioni più moderate di quelle della dirigenza politica al potere in Israele.

È un'impressione che sembra essere suffragata da alcune indiscrezioni della radio israeliana, secondo la quale numerosi ministri avrebbero giudicato «inopportuno» il momento della visita, rilevando che «in cambio della restituzione del Sinai all'Egitto tutto ciò che otteniamo sono solo caricature ostili al primo ministro da parte della stampa egiziana». Nel corso della riunione odierna il governo israeliano ha anche discusso della lettera inviata venerdì dal Presidente egiziano al primo ministro Begin giudicandola sostanzialmente negativa. Apparentemente la proposta del Presidente Sadat di indire un nuovo «vertice» col Presidente Jimmy Carter e col «premier» israeliano sarebbe stata respinta dallo stesso Begin, in quanto non è stata preventivamente concordata.

Nella lettera a Begin, il Presidente Sadat aveva anche rilevato che l'approvazione della legge che dichiara Gerusalemme capitale di Israele e la creazione degli insediamenti ebraici nei territori occupati hanno creato una situazione tale da non permettere per il momento la ripresa delle trattative sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, sospese dal Cairo alcune settimane fa. La replica del capo del governo al messaggio di Sadat verrà discussa oggi dai ministri che formano la delegazione israeliana.



Una cartina dell'area di Gerusalemme, in cui si nota il trasferimento della sede del premier Begin nella zona araba della città. Come è noto, Israele ha riconosciuto a Gerusalemme il carattere di capitale ufficiale e indivisibile dello Stato

Bloccati dallo sciopero dei pescatori



LE HAVRE — Lo sciopero dei pescatori francesi, che prosegue da diversi giorni, continua a bloccare i porti della Manica e rischia di provocare anche la paralisi di numerosi porti della Bretagna, su circa millecinquecento chilometri di costa. Finora i tentativi di conciliazione delle autorità non hanno condotto ad alcun risultato.

I pescherecci bloccano sempre l'ingresso di diversi porti, provocando situazioni di crisi per i traghetti che fanno il servizio verso la Gran Bretagna. Migliaia di turisti inglesi sono bloccati e il ministero dei trasporti ha deciso di dirottarli verso porti belgi, per consentir loro di tornare a casa. A Cherbourg sono avvenuti scontri fra turisti britannici e pescatori francesi.

Nella foto: un gruppo di turisti inglesi, accampati alla meglio nella sala dei passeggeri della stazione dei traghetti, in attesa che i battelli riprendano il mare (Foto Afp).

MENTRE LA GUERRIGLIA CHE INSANGUINA LO STATO DI EL SALVADOR SCONFINA NEL VICINO HONDURAS

Bolivia: minacce all'arcivescovo di La Paz Il governo dei militari non tollera critiche

Deputati socialdemocratici europei (tedeschi e olandesi) invitano la Cee a non riconoscere il regime di Garcia Meza

TEGUCIGALPA — Tredici guerriglieri honduregni armati e mascherati che avevano occupato gli uffici dell'organizzazione degli stati americani a Tegucigalpa si sono trasferiti con i loro 13 ostaggi all'università situata alla periferia della città. Li accompagnavano un diplomatico dell'ambasciata messicana e uno di quella cilena, il rettore dell'università Juan Almandrez, il docente universitario Tomas Nativi.

I guerriglieri hanno spiegato il trasferimento con la necessità di garantire le loro vite.

All'atto dell'occupazione, dichiarando di appartenere a un gruppo denominato Unione rivoluzionaria popolare, avevano chiesto la liberazione di detenuti politici, la revoca dello stato di assedio nel vicino Salvador, la fine della collaborazione tra le forze armate honduregne e salvadoregne.

Dieci dei 13 ostaggi sono honduregni, dipendenti dell'Osa. Gli altri sono il colonnello Carlos Escobar, osservatore militare cileno presso l'Osa, Ulises Picardo, funzionario dominicano dell'Osa, l'ex ministro honduregno Manlio Martinez.

Uno dei guerriglieri ha dichiarato che il suo gruppo «manterrà un'attività permanente nell'Honduras, per impedire che l'America centrale continui a dipendere in tutto dagli Stati Uniti, dalle oligarchie e dagli eserciti della regione».

L'Honduras, governato da un regime militare moderato, si prepara a passare a un regime civile, e finora almeno non era stato teatro di attività di guerriglia. Con il Salvador non ha relazione diplomatiche sin dall'epoca della guerra di confine del 1969. Il conflitto si concluse con la smilitarizzazione della frontiera.

Intanto, nello stato di El Salvador, la Federazione latino-americana dei giornalisti (Felap) ha deciso di riconoscere come «autentico rappresentante del popolo salvadoregno, il Fronte democratico rivoluzionario». Lo si è appreso a Città del Messico dove, nel corso di una riunione straordinaria della Felap, è stato adottato un testo intitolato «Dichiarazione per la difesa, nell'esercizio della loro professione, della vita, della libertà e del lavoro dei giornalisti in America Latina e nei Caraibi».

Nel corso della riunione è stato lanciato un appello per intensificare una campagna di denuncia contro le dittature latino-americane.

La lotta del popolo salvadoregno «ha molte possibilità di vittoria»: lo ha dichiarato Josè Rodriguez, coordinatore del fronte democratico rivoluzionario del Salvador, a Quito (Ecuador), dove partecipava alla riunione per la creazione dell'Associazione americana dei diritti dell'uomo.

Rodriguez ha definito la situazione nel Salvador, al termine di tre giorni di sciopero generale, «eccellente» poiché, ha detto, tutto il popolo lotta contro la giunta militare al potere.

Rodriguez ha denunciato il massacro di bambini, donne ed anziani oltre alla permanente violazione dei diritti dell'uomo nel suo paese, ed ha poi detto di temere l'eventualità di un intervento degli Stati Uniti nel Salvador, aggiungendo tuttavia: «Siamo certi che la solidarietà americana e mondiale impediranno che gli Stati Uniti commettano una simile follia».

L'esponente del Fronte democratico rivoluzionario ha poi detto che i movimenti rivoluzionari del Salvador ricevono armi da quasi tutti i paesi del mondo, esclusi quelli dell'Est.

La polizia salvadoregna ha reso noto che circa 800 guerriglieri di sinistra, mascherati ed armati, si sono impadroniti di una fattoria, ad una trentina di chilometri a Nord della capitale, uccidendo 16 persone. Secondo la polizia l'azione dei guerriglieri tenderebbe a dissuadere i contadini dal collaborare con le autorità governative, che hanno approntato un disegno di legge di riforma agraria.

Il paese continua ad essere presidiato da pattuglie dell'esercito. Le «forze popolari di liberazione» affermano che circa 150 militari sono stati uccisi dai guerriglieri durante i tre giorni di sciopero generale nel Salvador.

Le fonti militari non hanno commentato questa cifra; esse affermano che circa 300 guerriglieri sono stati uccisi durante gli scontri avvenuti nei giorni dello sciopero. Agli scontri hanno partecipato aerei ed elicotteri e gli osservatori ritengono che numerosi civili siano tra le vittime.

Anche in Bolivia la situazione è sempre grave. Il regime militare ha avvertito l'arcivescovo di La Paz, mons. Jorge Manrique, che potrebbe essere imprigionato se continuerà a parlare di esecuzioni sommarie. Il Capo dello Stato boliviano, generale Luis Garcia Meza, ha accusato l'arcivescovo di «collaborare con gli estremisti, quando parla di esecuzioni. Questo sacerdote dovrebbe vergognarsi di quello che dice agli altri».

Dal canto suo il ministro degli interni, Luis Arce, ha avvertito l'arcivescovo che potrebbe finire in prigione, aggiungendo che «se non lo abbiamo ancora arrestato, è stato a motivo della sua età e condizioni di salute».

Mons. Manrique, un aperto critico dell'attuale regime, ha accusato i militari di arresti arbitrari, torture ed esecuzioni; secondo le sue valutazioni, circa duemila persone, compresi sacerdoti e suore, sono state arrestate dopo il colpo di stato militare.

I deputati socialdemocratici tedeschi ed olandesi al Parlamento europeo hanno invitato la comunità europea a non riconoscere il regime militare in Bolivia ed a non collaborare con esso. In un comunicato pubblicato a Francoforte essi chiedono la sospensione di ogni aiuto allo sviluppo di quel paese «fintanto che resterà al potere in Bolivia il regime del terrore». I deputati hanno chiesto anche la sospensione delle trattative fra Cee e paesi del patto andino (Perù, Colombia, Ecuador, Bolivia e Venezuela) «finché la giunta usurpa il potere in Bolivia ed è rappresentata nel patto andino».

In Colombia un gruppo di quattro guerriglieri — tre uomini e una donna — è penetrato negli uffici di Bogotà dell'agenzia di stampa italiana «Interpress service», costringendo il personale a trasmettere un comunicato.

I quattro guerriglieri si sono identificati come appartenenti all'esercito di liberazione nazionale (Eln), organizzazione estremista filocastrista; erano armati di mitra e avevano i volti coperti da fazzoletti con i colori dell'«Eln». Hanno occupato i locali per venti minuti.

Nel documento fatto diffondere all'esterno, l'«Eln» esprime il suo appoggio alla seconda conferenza sui diritti umani in Colombia in corso a Bogotà e respinge l'amnistia per i guerriglieri che il governo del presidente Turbay ha proposto al congresso nazionale.



San Salvador — Militanti della «Croce verde» coprono con un lenzuolo uno dei tanti caduti durante lo sciopero dei tre giorni, indetto dal Fronte democratico rivoluzionario *(Telefoto Upi)*

DOPO LE VIOLENTE MANIFESTAZIONI SVOLTESI NEI GIORNI SCORSI

Verso una rottura Londra-Iran Chiusa l'ambasciata a Teheran

Rientrati in patria gran parte dei diplomatici - «Una misura soltanto temporanea»

LONDRA — L'ambasciata britannica a Teheran ha chiuso temporaneamente i battenti e la maggior parte del suo personale è stato richiamato in patria in seguito alle dimostrazioni ostili svoltesi nei giorni scorsi davanti all'edificio per protesta contro l'arresto degli studenti iraniani a Londra. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato a Londra che si tratta di una «misura temporanea, presa in un momento di tensione». L'ambasciata rimane in servizio sia per proteggere gli interessi dei cittadini britannici (come i tre arrestati recentemente) sia per mantenere i contatti con il governo iraniano.

Sette dipendenti dell'ambasciata sono già rientrati sabato a Londra. A Teheran ne restano altri quattro, tra cui l'incaricato d'affari. La sezione consolare è chiusa e i cittadini iraniani non potranno così ottenere a Teheran il visto per la Gran Bretagna. La chiusura, come ha precisato un diplomatico dell'ambasciata intervistato dalla «Bbc», non ha carattere politico ma solo precauzionale. Egli ha aggiunto che una folla di iraniani si accalca da giorni davanti al consolato per chiedere notizie dei concittadini trattenuti in arresto a Londra, e la tensione è notevole.

Nessuna schiarita, intanto, sulla faccenda degli ostaggi americani, prigionieri dal 4 settembre. Nemmeno la scarcerazione dei 191 studenti iraniani negli Stati Uniti ha portato come conseguenza una maggiore flessibilità delle autorità iraniane. Lo stesso presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, riferendosi ad una nota fatta pervenire dal governo americano a Khomeini tramite l'ambasciata svizzera a Teheran, che cura gli interessi degli Stati Uniti, ha detto chiaramente che non è possibile fare un parallelo tra i casi degli studenti iraniani negli Stati Uniti e degli ostaggi americani in Iran.

La nota a cui Rafsanjani si è riferito chiedeva al capo carismatico della rivoluzione iraniana la possibilità di assistenza legale, cure mediche e assistenza religiosa per gli ostaggi, così come era stato concesso agli studenti iraniani tratti in arresto negli Usa e trattenuti in stato di carcerazione perché si rifiutavano di rivelare le proprie generalità, così come richiede la legge americana. Rafsanjani ha detto che la nota americana rappresenta una «sorta di scusa» per il trattamento subito dagli studenti iraniani negli Stati Uniti, aggiungendo che non si può fare alcun paragone tra, appunto, il caso di questi studenti e quello delle «spie» americane che sono tenute in ostaggio.

«Gli iraniani arrestati negli Stati Uniti sono studenti che si trovano in quel paese per studiare», ha detto Rafsanjani in una dichiarazione all'agenzia di stampa iraniana «Pars», «mentre gli americani da noi trattenuti erano venuti nel nostro paese come spie per interferire negli affari interni nostri a danno della nostra gioventù». Il presidente del parlamento ha ribadito che gli ostaggi americani sono trattati bene e che a loro non manca alcuna assistenza ed ha ripetuto la minaccia di un processo per spionaggio contro di loro.

Rasfanjani ha fatto capire che dalla nota è emerso che gli Stati Uniti potrebbero ripetere «eventi già esperiti», riferendosi al fallito tentativo dell'aprile scorso di liberare gli ostaggi, tentativo conclusosi tragicamente con la morte di otto incursori americani nel deserto nord-occidentale dell'Iran. A Washington, un portavoce del dipartimento di stato ha confermato che alcuni giorni fa era stata inviata una nota al governo iraniano tramite la legazione svizzera a Teheran, ma George Ovens, portavoce del dipartimento, ha detto che la nota chiedeva solo che agli ostaggi venisse fornito lo stesso trattamento di cui avevano potuto godere gli studenti arrestati negli Usa, inclusa l'assistenza di un avvocato, di religiosi e cure mediche.

Berlinguer e Carrillo s'incontrano a Brioni

BRIONI — I segretari generali dei partiti comunisti di Italia e Spagna, Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo, si sono incontrati a Brioni, l'isola adriatica in cui si trova la residenza presidenziale estiva dei presidenti jugoslavi ed in cui il defunto Tito amava trascorrere le sue vacanze.

Dopo un lungo colloquio, Carrillo e Berlinguer sono stati ospiti ad un pranzo, a cui hanno partecipato anche alti dirigenti comunisti jugoslavi, tra cui Dusan Dragosavac e Stane Dolanc.

I due leaders comunisti europei stanno trascorrendo le vacanze sulla costa adriatica della Jugoslavia su invito del partito comunista jugoslavo. In Jugoslavia si trova anche in vacanza Vincent Ducolone, membro del politburo del partito comunista francese.

Bloccati sul Cervino circa 30 alpinisti

ZERMATT — Si apprende a Zermatt (Svizzera) che una trentina di alpinisti, sorpresi da insolite nevicate, sono bloccati da sabato sera sul Cervino, a circa 4000 metri di quota. La maggior parte degli alpinisti sono al riparo in rifugi o in capanne, ma alcuni sono stati costretti a trascorrere bivaccando la notte tra sabato e ieri.

Per il momento il cattivo tempo ostacola l'intervento delle organizzazioni di soccorso alpino.

A Zermatt non si hanno notizie di due alpinisti partiti venerdì per scalare la parete Nord del Cervino.

SECONDO GLI INSORTI TRUPPE ANCHE DALL'EUROPA ORIENTALE

Afghanistan: attacchi aerei causano oltre 1.200 vittime

ISLAMABAD — Caccia bombardieri ed elicotteri sovietici avrebbero bombardato una ventina di villaggi della provincia di Wardak, uccidendo oltre milleduecento persone: donne, bambini e uomini che festeggiavano l'«Eid», la fine del Ramadan.

Le incursioni durante le quali sarebbero stati rasi al suolo ventidue villaggi, risalirebbe a martedì scorso. A darne notizia è lo «Hizbe islami» (Fronte islamico) una delle tante formazioni della guerriglia afghana.

Impossibile avere altri riscontri alla notizia. Sabato da Nuova Delhi, è giunta conferma della presenza a Kabul di una missione militare sovietica formata da diversi generali e ufficiali superiori. Il loro arrivo nella capitale dell'Afghanistan preannuncerebbe una nuova massiccia offensiva contro gli insorti.

La delegazione si trova a Kabul dal 10 agosto scorso. Non è da escludere che nell'imminenza dell'offensiva l'armata rossa faccia affluire altri rinforzi nel paese invaso.

Secondo gli insorti afghani nuove truppe sovietiche, affluite dall'Europa orientale, hanno bombardato una serie di capisaldi musulmani della provincia nordorientale di Balk, uccidendo una trentina di nazionalisti.

Con l'occasione il «fronte islamico» ha smentito la morte del comandante Maulvi Mohammed Yunus Khlalis, uno dei capi più autorevoli del nazionalismo afghano.

FRA ARGENTINA E CILE

Canale Beagle: vertenza verso la soluzione

BUENOS AIRES — Il quotidiano argentino «La Nacion» ha pubblicato informazioni (ottenute da «fonti dei comandi in capo delle forze armate») secondo le quali la soluzione della controversia territoriale con il Cile per il canale di Beagle sarebbe a buon punto.

LA TRAGEDIA CHE HA PROVOCATO 37 VITTIME

Caccia in Gran Bretagna all'incendiario di Soho

LONDRA — Scotland Yard ha lanciato in Gran Bretagna una caccia in grande stile all'incendiario che, secondo i risultati delle prime indagini, ha appiccato il fuoco la notte scorsa a due club di Soho frequentati soprattutto da sudamericani (colombiani). Le vittime sono state 37. L'ipotesi di un incendio doloso, subito avanzata dagli investigatori, sembra aver preso sempre più consistenza dopo le testimonianze dei superstiti. La polizia scientifica sta ora esaminando ogni detrito rimasto dopo il crollo dell'edificio che ospitava i due club nella speranza di trovare le prove del misfatto.

Prosegue anche l'opera di identificazione dei resti delle vittime, impresa definita «molto difficile» da un portavoce di Scotland Yard perché quasi tutti i corpi sono irriconoscibili: «Per molti di essi è difficile perfino identificare il sesso» ha precisato il portavoce. Tre superstiti dell'incendio si trovano all'ospedale «Mount Vernon» in gravi condizioni. Essi sono: Maria Morris, di Draycott Garden (Chelsea, Londra), Gose Aveiro, di Cambridge Garden (Londra) e Carlos Berdolla, senza fissa dimora. Altri sei sopravvissuti si trovano in ospedale in condizioni soddisfacenti. La polizia non ha rilasciato altri nomi.

Nei due club, il «Rodos» e «El Hueco» che si trovano in un unico edificio a due piani di Soho (l'eccentrico ed esotico quartiere di Londra costellato di negozi erotici, night club, cinema «porno», ristoranti cinesi e italiani e di altre attrattive turistiche), erano accalcate sabato notte almeno un centinaio di persone, in gran parte sudamericani (colombiani). L'incendio è scoppiato improvvisamente verso le 3 del mattino e in pochi minuti ha devastato tutto l'edificio.

Molti sono riusciti a fuggire dalle finestre del primo e del secondo piano ma una cinquantina sono rimasti intrappolati e 37 di essi sono stati trovati morti carbonizzati tra le macerie. I vigili del fuoco non hanno avuto il tempo di domare l'incendio. Non sembra che i superstiti abbiano intenzione di testimoniare alla polizia e ciò rende più difficile il compito della identificazione delle vittime.

Scotland Yard sta indagando sulle ragioni che hanno spinto l'incendiario al criminale gesto. Viene presa in considerazione l'ipotesi di una vendetta, anche per motivi personali, ma non è esclusa l'ipotesi di un «regolamento di conti» sullo sfondo del traffico della droga o perfino di un gesto politico.

■ NAUFRAGIO — Oltre una ventina di persone sono morte in un naufragio avvenuto sul fiume Orinoco in piena nella zona dell'Amazzonia venezuelana.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 9493 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrico idraulici. Tel. 762985. 9765 CC

ANTENNISTI Teleduemila, Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 9262 CC

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 250 per parola

INSEGNANTE pensionata cerca stanza con bagno casa tranquilla tel. 790067 (9-11). 9706 E

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell nella tua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600 mila mensili). Per colloquio nella tua città scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. MI 962 D

CENTRO regionale professionale cerca istruttore capace per corso professionale cuochi. Per informazioni telefonare allo 0481-85131. 598 D

CERCANSI stampisti fresatori specializzati lavoro plastica. Interessati trasferirsi all'estero agevolazioni spese viaggio. Scrivere a Publikompass cassetta 48/C 34 100 Trieste. 208/MONF D

CERCASI per Monfalcone cuoco/a o aiuto cuoco/a referenziati. Telefonare fuori pasti (0481) 40480. 209 MONF D

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/C 34100 Trieste. 208 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 300 per parola

AFFITTASI centralissimo 4 stanze, ampio ripostiglio, servizi, uso ufficio. Tel. 631082 ore ufficio. 9752 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 300 per parola

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

FOTOCOPIATRICE Fotorex 1250 perfetta vendo L. 600.000. Tel. 62663 oggi. 9755 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242, abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

MONETE acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 9749 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 9260 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

POMPE di calore per riscaldamento con resa eccezionale e con parziale o totale esclusione gasolio, fabbricante italiano affiderebbe concessione esclusiva di zona ad agenti, venditori, grossisti, impiantisti, termotecnici, idraulici, manutentori, studi tecnici e professionali. Scrivere a Publikompass 8613 10100 Torino. 6017 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Giulia 1300, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Peugeot 104, Ami 8, Renault 6, Citroen GX, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 100. 7/8 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte 5.10 m Vs/75 con riscaldamento, Fiat 500 L/R 126, 127, 128, A112 70 Hp, 124, 124 spider, Alfasud, GT junior gas, 131 1.3/1.6, Opel Rekord caravan diesel, Renault 6, R5, Citroen, Ami 8, Gs 1120, Alfetta 1.8, Simca 1000 2 S/GLS, Rallye 1, 1100 GLS, 1100 Ti, 1031 1 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1309 SX Automatica. 1510 GLS/80. 9549 Q

A 112 Abarth giugno 80 fatturabile vendo eventualmente permutando 825759 serali. 9728 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78 131 1300 76 Mercedes 200 B Citroen Ds CX 75 128 Coupé 73, 124 S 71 75, A 112 71 78, 127 73, 750 fam 70 500 67 71, 128 Berlina. Via B. Casale 7 tel. 826084. 8978 Q

FIAT Ritmo 60 cl marzo 80 quinta marcia rodaggio garanzia accessoriata ultraoccasione vende minimo anticipo dipendente Fiat tel. 823467. 9793 Q

FIAT Ritmo Cl 5 M in garanzia km 3000 vero affare telefonare 728366. 9353 Q

PER LE VOSTRE VACANZE AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfasud 5 marce 77 Giluia 1.3 73 Alfette 1.6 77 1.8 78 FIAT 128 76 Ritmo 5 marce 79 131 Mirafiori 79 Renault 4 Tl 78 FIAT nuove 127 128 Ritmo 131 Spyder X19. **PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI - VISITATECI!!!** 9353 Q

RITIRIAMO il vostro usato offrendovi con garanzia e pagamento fino a 40 mesi Rover 3500/79, BMW 3.0/73, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128/72, 127/72, 500/70, 850/71, Coupé 70, Citroen CX76 R 4/79, Ford station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta/71, Peugeot diesel 74, Alfa 1750/69, GT 1300/71, 1600/68, Simca 1100/73, 100/72/73, Spitfyre, Lancia Cabriolet, Osca 1600, Giulietta sprint da restaurare, Volswagen finestrato 9 posti 850 pulmino 70, 900 T furgone 75/74/71, 850 **FURGONE FRIGORIFERO AL BLOCCO** Rabuiese tel. 231193. T.A.815 Q

SUZUKI 1000 perfetta vendesi telefonare ore pasti 71512. 9789 Q

VENDO Renault 4 Tl anno 1978 km 39.000 prezzo interessante tel. 60529. 9781 Q

VENDO Renault 8 special buone condizioni L. 450.000 tel. 62494. 9790 Q

VW Pulmino 69, 850 Pulmino 70, 850 T furgone 72, 74 tel. 231193. 6/7 Q

131 Mirafiori Cl 5m prezzo interessante vera occasioni vendesi telefonare 728366. 9353 Q

128 Coupé 73 vendo tel. 826084. 6/7 Q

127 Sport 15.000 km 1979 vendesi tel. 820221. 5444 Q

126 Personal 79 km 7000 vendesi telefonare 728366. 9353 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

RISTORANTE forte lavoro garantito, arredamento ed attrezzatura, stato ottimale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

VENDESI a Lazzaretto bar ristorante con appartamento, condizioni pagamento. Tel. 795169. 9773 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. M. LOCALE. Pulisecco con appartamento attiguo, vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9328 S

A. M. OCCUPATI stanza cucina servizio vendonsi 6.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9328 S

A. ACIT. SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. OCCUPATI zone: S. GIUSTO - VIA CERERIA - ISTRIA - GIUSTINELLI. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena

Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non

Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

A. ACIT. VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi ampia terrazza posto macchina cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

ACQUISTO appartamento in contanti I piano, zona centrale, anche da restaurare. Tel. 631793. 9649 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti conforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

CASETTA da restaurare, con 4.500 mq terreno, occupata, vendesi zona S. Giovanni. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso. Telefonare 569322, ore pasti o serali. 12-8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano, via Donadoni vendesi. Tel. 793090. T.A. 871 S

COMPERO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vendo occupato recente via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. FRANCESCO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico FARO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Draga S. Elia due rustici da ristrutturare con progetto approvato e terreno alberato di 2500. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende S. Luigi appartamento in villa bifamiliare con ingresso e servizi indipendenti: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, cantina, terrazze panoramiche, piccolo giardino. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende OPICINA in costruzione villini abbinati con giardini propri. TUTTI I MODERNI CONFORTS CON RIFINITURE A SCELTA. Tel 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende affittato ufficio centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, bagno, due wc, ripostigli, moderni confort. POSSIBILITA' DI ABBINAMENTO CON ULTERIORE APPARTAMENTO COMUNICANTE DI 450 MQ VUOTO PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza soggiorno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno cucina soleggiato riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi fronte strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore, altro stanza cucina bagno saloncino poggiolo, mutuo approvato. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo Gretta 3 stanze salone doppi servizi cucina riscaldamento autonomo terrazza garage. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage. Per visione via Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa due appartamenti con giardino. Prezzo interessante. 41807. 123 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo centrale 90 mq 42.500.000. OCCASIONE. 41807. 123 S

SPAZIOCASA vende centro Cadore soggiorno camera bagno arredato L. 44.500.000. Tel. 0435-2697, anche festivi. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000. Tel. 0435-2697, anche festivi. 6-8 S

SPAZIOCASA vende terreno con progetto approvato vicinanze S. Vito. Tel. 0435-2697, anche festivi. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Comelico rustico con terreno L. 25.000.000. Tel. 0435-2697. 6-8 S

SPAZIOCASA vende zona centro Cadore, casa al grezzo con 10 appartamenti più piano commerciale, prezzo interessantissimo, pagamento dilazionato. Tel. 0435-2697. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Pieve di Cadore centro, appartamenti 1-2-3 camere, arredati prontingresso da L. 54.000.000. Tel. 0435-2697. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Auronzo, adatti investimento, varie grandezze da L. 44.500.000. Tel. 0435-2697. 6/8 S

SPAZIOCASA vende strada per Cortina, soggiorno 2 camere da L. 49.000.000. Tel. 0435-2697. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamento da ristrutturare 130 mq zona centrale. Tel. 0435-2697. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Cortina terreno con progetto approvato per villa 2 piani, zona panoramica. Tel. 0435-2697 anche festivi. 6/8 S

VILLINO 80 mq con 9000 mq giardino Banne vendo. Telefono 631793. 9649 S

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda cuccioli cuccioloni adulti addestrati antirapina addestramento pensione per tutte razze. Via Cesare Rossi 53 tel. 829128. 8946 W

VENDONSI cuccioli Fox terrier telefonare 568708. 9774 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A.A. PADOVAN De Carli via Flavia 47 tel. 827782: imbarcazioni Rio Motori Jet Piaggio carrelli e ganci traino Ellebi occasioni Rio 380 Jet/79 supercompleto accessori e dotazioni bordo. Roulotte Vs 5.10/75 con impianto riscaldamento. 9549 Z

FUORIBORDO Whitehead 12 HP rodaggio da completare vendesi 213181 13-14. 9791 Z

VENDO Elnagh 325 de Luxe 77 come nuova tel. 825759 serali. 9728Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicine (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.